

Università degli Studi di BERGAMO

Sezione: 1. Valutazione del Sistema di Qualità

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

PREMESSA

A novembre 2018 nell'Ateneo si è ricevuta la visita delle CEV, per questa occasione si è rilevato un notevole impulso al miglioramento del sistema della qualità, nell'organizzazione delle strutture a questo dedicate, nell'analisi dei processi e dei risultati ottenuti e nella redazione dei documenti di programmazione e valutazione. Nel corso del 2019, anche a causa dell'attesa dei risultati dell'accreditamento, il funzionamento del sistema ha subito un naturale rallentamento. Inoltre, il rinnovo contestuale del Nucleo di Valutazione (NdV) e del Presidio della Qualità (PQ) ha richiesto un periodo di riorganizzazione e riflessione sulle procedure di valutazione e monitoraggio a livello centrale.

La presente relazione sintetizza le attività dell'Ateneo e lo stato dell'Assicurazione della Qualità che si rilevano dalla documentazione disponibile e discusse nelle diverse riunioni programmate nell'anno dal Nucleo, anche con incontri con il Rettore, il Direttore Generale, il Presidio della Qualità e alcuni responsabili di servizio dell'Ateneo.

La relazione annuale 2018 del Nucleo di Valutazione viene trasmessa al Rettore e al Direttore Generale subito dopo la sua approvazione; inoltre, viene pubblicata sulla pagina web del Nucleo, alla sezione Relazioni del Nucleo. Il Nucleo di Valutazione intende informare costantemente gli Organi di Ateneo sulle proprie attività e valutazioni, attraverso l'organizzazione di riunioni e incontri, invitando gli interessati – i Delegati del Rettore secondo la delega d'interesse all'OdG, il Direttore Generale, il Presidente del Presidio di qualità -, inoltre intende curare la diffusione mirata dell'informazione sulle proprie attività, e/o di eventuali suggerimenti, osservazioni e raccomandazioni, attraverso contatti puntuali con il responsabile interessato - secondo il ruolo e l'argomento trattato (Rettore, Direttore generale, Presidente del PQ, Delegato del Rettore, Direttori di dipartimento, ecc.) - inviando note, verbali e documenti prodotti dal Nucleo stesso.

A seguito di questa relazione il NdV effettuerà ulteriori audizioni di organi e strutture per verificare lo stato di attuazione del sistema e approfondire il superamento e persistenza delle criticità rilevate dal precedente NdV e dalle CEV.

Nota: si precisa che l'uso del genere maschile per indicare i soggetti destinatari del presente documento è da intendersi riferito a entrambi i generi e risponde pertanto solo a esigenze di semplicità del testo.

1.1 Sistema di AQ a livello di ateneo

L'Ateneo ha definito la propria visione della qualità della didattica e della ricerca nel Piano Strategico di Ateneo (PSA) 2017-2019, pubblicato sul sito dell'Ateneo, nel quale, a partire da un'analisi generale del contesto di riferimento per l'Ateneo sino al 2016, vengono delineate le linee di azione generali e vengono individuati obiettivi con riferimento ai diversi ambiti della didattica, ricerca, terza missione, internazionalizzazione, ecc.. Le azioni di monitoraggio sulla effettiva realizzazione degli obiettivi saranno compiute al termine del triennio e saranno valutate dal Nucleo non appena disponibili.

Il NdV apprezza l'impegno del Rettore al coinvolgimento di tutti gli organi e strutture nella redazione del nuovo piano strategico, auspicando una particolare attenzione alla sostenibilità dei processi e ai processi di qualità.

Allo stato il Nucleo osserva come il sistema si trovi in avanzata fase di costruzione, grazie al lavoro del Presidio di qualità in collaborazione con gli Organi di Ateneo che hanno recepito le diverse indicazioni, sintetizzate in "Il sistema della qualità dell'Ateneo. Politica, processi di assicurazione, responsabilità". In questo documento vengono elencati i diversi Organi di Ateneo, Uffici e Commissioni che operano nell'ambito dell'Assicurazione della Qualità, la loro composizione, i ruoli ricoperti, le responsabilità e le modalità di funzionamento anche in rapporto con documenti di pianificazione e programmazione di Ateneo. A livello documentale si rileva una buona interazione tra strutture, certamente favorita dalle dimensioni dell'Ateneo.

Il Nucleo ritiene che il processo non possa comunque interrompersi, ma al contrario debba rafforzarsi rendendo più chiari, strutturati e formalizzati i diversi processi, in particolare rafforzando il monitoraggio per controllare che le azioni intraprese abbiano un riscontro efficace sulle procedure e le azioni di tutte le strutture dell'Ateneo.

1.1.1 Il Presidio della Qualità

Al PQ spetta il compito di promuovere, guidare, sorvegliare e verificare efficacemente le attività della didattica, della ricerca e della terza missione. La relazione del 2018 attesta l'intensa attività svolta per il miglioramento del sistema di AQ e, contemporaneamente, per guidare efficacemente l'Ateneo verso la visita delle CEV.

Sono state organizzate numerose azioni di formazione rivolte a tutti gli attori (compresi gli studenti), focalizzate principalmente sulla gestione delle procedure di accreditamento.

Le attività sono state descritte analizzando separatamente le azioni di coordinamento e monitoraggio delle procedure di AQ della didattica, quelle della ricerca e della terza missione. Per quanto riguarda la didattica, il PQ ha contribuito alla Programmazione dell'offerta formativa, al monitoraggio dei requisiti di docenza, ha inoltre coordinato le azioni delle strutture fornendo indicazioni sulla tempistica richiesta per le diverse attività, sulle modalità di compilazione delle Schede RAD e SUA CdS, delle schede di monitoraggio annuale, del Riesame ciclico. Allo stesso tempo ha effettuato il monitoraggio di alcune azioni, ad esempio di quelle previste per l'attuazione della programmazione triennale 2016/18 ed effettuando un'analisi della qualità di RAD e schede SUA. Ha quindi effettuato le proposte di assegnazione delle quote premiali del Progetto "Teaching Quality Program (TQP)" per il 2017-18.

Per quanto attiene la ricerca e la terza missione il PQ ha gestito il flusso documentale richiesto dal processo di AQ e divulgato, tramite il Servizio Ricerca, le comunicazioni e i documenti specifici, ha supportato i Dipartimenti nella redazione delle Relazioni annuali sulle attività di Ricerca e Terza Missione, ha fornito supporto ai Dipartimenti per l'attuazione del nuovo Sistema di Assicurazione della Qualità, basato sul ciclo di miglioramento continuo.

Inoltre, il PQ ha avviato il processo di ridefinizione delle pagine del sito UniBG del Presidio della Qualità e dei Dipartimenti.

Per quanto riguarda il 2019 al momento non è ancora disponibile la relazione, si può comunque valutare positivamente il proseguimento di attività quali le numerose iniziative formative e il monitoraggio concentrato soprattutto sulla valutazione delle relazioni annuali delle CPDS nella forma, valutando la coerenza delle relazioni con le linee guida e nei contenuti, segnalando all'Ateneo le criticità emerse nelle

stesse.

Il sito del PQ è stato riorganizzato in maniera efficace, tuttavia si osserva la mancanza di una parte dei documenti relativi alle linee guida e al monitoraggio. Le pagine sul sistema di assicurazione della qualità contengono informazioni complete e reperibili con facilità.

Il NdV ritiene che il PQ operi con tempestività ed efficacia. Rileva tuttavia che la documentazione delle azioni dichiarate non è sempre reperibile con semplicità (ad esempio nel sito non sono disponibili le linee guida). Anche la documentazione delle azioni di monitoraggio in alcuni casi non è facilmente disponibile. Il NdV ritiene che, al di là di singoli e specifici argomenti, un'analisi complessiva e divulgata di monitoraggio, evidenziando criticità e buone pratiche, potrebbe esser utile per mettere a punto ulteriori step del processo di AQ.

1.1.2 Le strutture decentrate

Le principali informazioni sul sistema di AQ dei Dipartimenti sono reperibili nelle pagine web degli stessi nella sezione appositamente dedicata. La pagina, organizzata nello stesso modo per tutti i dipartimenti, è costruita in maniera da fornire le informazioni in modo chiaro e completo per quanto riguarda il Sistema di Gestione della Qualità “volto a definire il processo di miglioramento continuo della Ricerca e della Terza missione”, non si parla della didattica. Nei tre documenti allegati che si riferiscono a “Sistema di gestione della qualità”, “Politiche per l'Assicurazione della Qualità” e “Organizzazione funzionale del Dipartimento” sono invece presenti, come da uso e da norma, riferimenti anche al sistema di AQ per la didattica. I contenuti sono diversificati per i diversi Dipartimenti, alcuni evidenziano obiettivi, indicatori e monitoraggio definendo le strutture a questo dedicate (commissione di AQ o commissione didattica), altri invece indicano solamente gli obiettivi, ma indicatori e modalità di monitoraggio non sono presenti o, per lo meno, non sono indicati con chiarezza. Il NdV intende approfondire con le audizioni questo aspetto, per verificare se tale incongruenza è dovuta solo a problemi di comunicazione, dal momento che la pagina si è focalizzata sul nuovo sistema di AQ per Ricerca e TM, oppure se la AQ della didattica viene di fatto delegata ai CdS con insufficiente responsabilizzazione da parte dei Dipartimenti. Tale analisi è necessaria perché l'affermazione presente nella maggior parte dei documenti: “la qualità della didattica è inoltre assicurata dall'operato della Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS) che sovrintende all'andamento dei Corsi di Studio anche analizzando le risposte ai questionari di rilevazione delle opinioni che gli studenti forniscono ogni anno” non è rispondente alla norma generale, né allo statuto dell'Ateneo e nei diversi processi si evidenzia la relazione tra le CPDS e i CdS, non con i Dipartimenti. Si rileva inoltre che le pagine web di assicurazione della qualità non sono state aggiornate nel corso dell'ultimo anno, si raccomanda quindi di implementarle costantemente.

Tutti i Dipartimenti hanno nominato una CPDS composta da un numero uguale di Docenti e di Studenti, rappresentativi del maggior numero possibile di CdS afferenti al Dipartimento.

Le relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche sono state redatte entro i termini previsti; le stesse sono state inviate ai corsi di studio, ai direttori di dipartimento, al PQ e al NdV.

Le relazioni sono elaborate secondo le linee guida, evidenziano in maniera sintetica le analisi e le proposte. Il NdV condivide il documento di monitoraggio elaborato dal PQ, rileva inoltre che l'analisi si concentra per la maggior parte a partire dalle indagini sulle opinioni degli studenti, non in tutti i casi si fa riferimento agli indicatori della SMA. Anche l'analisi della presa in carico da parte di CdS e Dipartimenti delle indicazioni della relazione precedente non avviene in tutti i casi; si suggerisce di approfondire questa parte, anche per rendere conto delle attività svolte e dare rilievo alle opinioni degli studenti.

Saranno oggetto di approfondimento la condivisione formalizzata dei documenti (nelle sedi collegiali appropriate) e l'assunzione mediante delibere delle proposte emerse dagli stessi per il superamento delle criticità emerse. Il NdV raccomanda che il PQ verifichi puntualmente la formalizzazione del percorso che correttamente individua lo strumento sia nella relazione annuale che nelle linee guida approntate.

Per quanto riguarda le schede SUA-CdS, il PQ effettua un monitoraggio sistematico e fornisce indicazioni per il loro miglioramento. Il NdV ha eseguito un'analisi solamente dei documenti dei corsi di nuova istituzione, evidenziando nella relazione fornita alcune criticità, questi documenti saranno oggetto di valutazione nel corso delle audizioni programmate.

1.1.3 Servizi per gli studenti

Tra le strutture e i servizi a supporto della didattica si possono qualificare: aule, aule studio, biblioteche, laboratori e attrezzature per la didattica. La verifica della loro adeguatezza è realizzata attraverso la Rilevazione delle Opinioni dei Laureandi prodotta dal Consorzio AlmaLaurea e in parte riportata nell'apposita sezione di questa Relazione. Da questi dati emerge una valutazione positiva del sistema bibliotecario, mentre diversificata è la situazione delle aule, con alcune problematiche per i Dipartimenti di Lingue, letterature e culture straniere e Scienze umane e sociali. Le maggiori criticità sembrano legate alla qualità delle postazioni informatiche per tutti i dipartimenti e ai laboratori per i dipartimenti di Ingegneria e scienze applicate e Lingue, letterature e culture straniere e ai CdS a questi afferenti. L'andamento delle iscrizioni e il continuo evolvere delle modalità didattiche necessitano di un costante adeguamento di queste strutture.

A fronte del trend crescente delle iscrizioni degli ultimi anni, quello dell'adeguatezza degli spazi è un elemento di forte criticità, già evidenziato nella precedente Relazione del NdV e ripreso nella Relazione preliminare della CEV.

Per quanto riguarda l'orientamento, l'Ateneo offre a studenti e studentesse delle scuole superiori e a tutti coloro che intendono iscriversi all'università una vasta gamma di attività gestita dall'Ufficio Orientamento e Programmi internazionali. L'attività consiste nell'organizzazione di: "Open-day"; giornate di orientamento alla scelta universitaria; percorsi orientativi; visite guidate alle strutture dell'ateneo; progetti di counselling diretti a gruppi di classi; percorsi in alternanza scuola-lavoro rivolti a studenti di Istituti che ne fanno richiesta; un programma estivo di orientamento per gli studenti che hanno terminato il quarto anno delle scuole secondarie superiori denominato Summer School "Un'estate per apprendere"; partecipazione ai principali Saloni nazionali d'orientamento; "Sportelli SOS Matricole" presso le varie sedi universitarie, nel periodo luglio-settembre.

Il Servizio Orientamento e Programmi internazionali – Ufficio Orientamento, Tirocini e Placement predispose annualmente un report sulle attività svolte. In particolare nell'a.a. 2017-18, presso lo Sportello telefonico SOS MATRICOLE attivo da lunedì a venerdì dal 1/7/2018 al 31/10/2018, sono state complessivamente ricevute 5.266 telefonate. Gli studenti presenti all'Open-day 2018 sono stati 2.551, per un totale di 3.475 iscrizioni alle singole presentazioni; il 24,7% degli immatricolati al 01/01/2019 risultava aver partecipato a una presentazione. Il 3/5/2018 si è svolto l'Open-day delle Lauree Magistrali, che ha visto la partecipazione di 932 studenti, dei quali si sono successivamente iscritti in 597, pari al 64,05%. Con riferimento ai contatti con le scuole superiori, sono state realizzate 37 presentazioni dell'offerta formativa e 48 incontri di counselling di gruppo. Sono state realizzate molteplici iniziative pubblicitarie di promozione dell'offerta formativa su stampa, emittenti televisive, spot radiofonici e su altri canali d'informazione e comunicazione. Per quanto riguarda le iniziative rivolte agli studenti delle Classi 4° degli istituti superiori, è stato realizzato uno specifico Open-day a cui hanno partecipato 292 studenti, mentre la Summer School "Un'estate per apprendere" ha visto la partecipazione di 18 studenti.

Si rileva la presenza nell'Ateneo di un'attenzione particolare rivolta agli studenti portatori di disabilità e/o DSA, evidenziata sia dall'individuazione di specifiche figure dedicate (oltre alla Prorettrice delegata alle Politiche di equità e diversità, i docenti referenti per i singoli Dipartimenti), sia dall'offerta di molteplici servizi volti a favorire l'accesso agli studi universitari e l'inclusione di tali studenti nel contesto di studio e di vita dell'Ateneo, quali: esonero dal pagamento delle tasse, ai sensi della L. 104/92; contributi per soggiorni di studio all'estero; integrazione delle borse di studio erogate con fondi della Regione, da poter convertire in un posto in strutture abitative; assegnazione di un accompagnatore o di un assistente oppure di un interprete per gli studi; assegnazione di strumenti necessari a superare particolari difficoltà individuali; supporto psicopedagogico con lo scopo di individuare insieme allo studente gli strumenti compensativi e le misure più adeguate alle sue necessità di apprendimento; servizio di interpretariato nella Lingua Italiana dei Segni per i non udenti; definizione di prove equipollenti sulla base di accordi con i docenti; disponibilità di attrezzature tecniche e sussidi didattici specifici; servizio di accompagnamento a lezione rivolto a studenti con disabilità motoria o visiva; servizio di tutorato alla pari, per affiancare lo studente nel percorso di studi; reperimento di testi digitali, per permettere allo studente di poterne usufruire con appositi strumenti di lettura.

L'adeguatezza dei servizi offerti è valutata positivamente dagli studenti che ne beneficiano, mediante la

compilazione on-line di un apposito questionario di Customer Satisfaction. IL NdV apprezza la numerosità dei servizi proposti ed invita a procedere ad una analisi del percorso di carriera degli studenti portatori di disabilità e/o DSA che hanno usufruito dei servizi al fine di monitorarne l'efficacia.

Per quanto riguarda i servizi volti a facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro, agli studenti iscritti è offerto un servizio di supporto per lo svolgimento dei tirocini, sia curricolari sia extracurricolari. Il tirocinio extracurricolare è rivolto anche ai neolaureati. Le convenzioni in essere al 30/09/2017 erano 2.004, di cui 17 con enti/aziende all'estero. Nell'a.a. 2017/18 sono stati attivati 3.058 tirocini, 768 in più rispetto all'a.a. precedente. Sono stati inoltre attivati programmi di tirocinio in Paesi U.E. con borsa di studio per n. 27 beneficiari, di cui 1 laureato; sono state attivate n. 18 borse per tirocini in paesi ExtraUE effettuati da studenti di lauree magistrali e n. 4 borse di Ateneo per tirocini in paesi ExtraUE effettuati da studenti di lauree triennali. Sono stati attivati n. 6 tirocini nell'ambito del Programma SPRINT – Formazione negli Stati Uniti e n. 3 tirocini nell'ambito del Programma PRIME– Formazione negli Stati Uniti. Sono stati infine attivati alcuni tirocini d'eccellenza presso il Tribunale di Bergamo (1) e presso la Procura di Bergamo (3) per studenti di Giurisprudenza, nonché 14 tirocini di eccellenza del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali (CdS in Scienze dell'educazione e Scienze pedagogiche).

Per i neolaureati è attivo il Servizio Placement, con l'obiettivo di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Ai laureati fornisce un supporto nell'inserimento nel mondo del lavoro, coniugando il percorso di studi con i profili professionali richiesti dal mercato. Agli enti e aziende offre la possibilità di individuare i profili più adatti alle proprie esigenze tra gli studenti e i laureati dell'Università degli studi di Bergamo. Nell'a.a. 2017/18 sul portale ESSE3 sono state messe a disposizione 2.478 offerte dagli enti convenzionati, in leggero aumento rispetto alle 2.396 dell'anno precedente. Queste opportunità hanno ricevuto un totale di 8.690 candidature, per un totale di 1.539 (rispetto a 1.385 del precedente anno accademico) tra studenti e laureati che si sono candidati ad almeno una opportunità. I colloqui di tutorato ai fini dell'orientamento in uscita hanno coinvolto 112 persone. Sono stati inoltre realizzati nell'a.a. 2017/18: il Career Day di Ingegneria, a cui hanno partecipato 468 visitatori accreditati tra studenti/studentesse e laureati/laureate e hanno aderito 32 aziende; il Career Day del Dipartimento di Scienze Aziendali Economiche e Metodi Quantitativi, a cui hanno partecipato 538 visitatori accreditati e 14 aziende.

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione, agli studenti dei diversi corsi di laurea viene proposta l'opportunità di partecipare al principale programma di mobilità in Europa Erasmus+, che consente di svolgere un periodo di studio presso un'altra istituzione europea con la quale è attivo un accordo di scambio (<http://www.unibg.it/internazionalizzazione/mobilita/studio/erasmus>); attualmente sono disponibili 193 destinazioni di mobilità degli studenti in Europa. Per tutti gli studenti dell'Ateneo sono inoltre disponibili programmi di mobilità verso i seguenti paesi Extra UE (<http://www.unibg.it/programmi-di-scambio-extra-eu>): Australia, Brasile, Cina, Corea del sud, Giappone, Messico, Russia, U.S.A. Esistono inoltre altri accordi per mobilità extra-UE riguardanti specifici Corsi di laurea.

L'Università degli studi di Bergamo ha posto l'internazionalizzazione tra i suoi obiettivi strategici. I numeri delle attività poste in essere in questo ambito lo testimoniano. Nell'a.a. 2017/18 si rilevano: 260 accordi internazionali attivi, 9 corsi di laurea magistrali in inglese, 8 accordi di doppio titolo, più di 400 studenti outgoing Erasmus, più di 120 studenti incoming Erasmus.

Per quanto riguarda convenzioni per servizi pubblici, lo status di studente presso l'Università degli studi di Bergamo prevede l'accesso a tariffe preferenziali relativamente al trasporto pubblico urbano ed extraurbano con gli Enti convenzionati Trenord e ATB. Inoltre, il tesserino universitario per studenti, oltre alla valenza di documento di riconoscimento nelle varie sedi universitarie, assume anche la funzione di carta di credito Enjoy del circuito UBI Banca, che consente di pagare le tasse universitarie; pagare contactless i pasti presso le mense universitarie; pagare le fotocopie all'interno del Centro stampa dell'Ateneo; ricevere senza costi aggiuntivi gli accrediti delle borse di studio; pagare in modo semplice e veloce in Università grazie a PayPass; ottenere sconti nei negozi che aderiscono al circuito US Card.

Oltre ai Servizi per il Diritto allo studio (Borse di studio/Servizio abitativo, accesso al servizio ristorazione presso le mense universitarie) è attivo da alcuni anni presso l'Ateneo il Programma TOP 10 Student Program, che si propone di esentare totalmente o parzialmente dal pagamento del contributo onnicomprensivo sino al 10% degli studenti iscritti alle lauree triennali, magistrali a ciclo unico e magistrali

che soddisfano i seguenti requisiti soggettivi di merito: voto di maturità/laurea per nuovi iscritti; media ponderata per studenti regolarmente iscritti; media e reddito per i beneficiari di borsa di studio. L'individuazione degli studenti che beneficiano dell'esenzione è effettuata d'ufficio dalla Segreteria studenti. Il NdV apprezza la varietà e numerosità dei servizi offerti ed invita a valutarne la sostenibilità a fronte della crescita della popolazione studentesca degli ultimi anni.

1.2 Analisi statistica

Per effettuare questa analisi sono stati utilizzati i dati forniti da Anvur (indicatori di monitoraggio di AVA, aggiornati a luglio 2019). I dati relativi a iscrizioni, immatricolazioni e lauree nell'Ateneo e nelle diverse macroregioni sono riportati nelle tabelle allegate.

1.2.1 Attrattività: immatricolati puri, iscritti per la prima volta alle magistrali e avvisi di carriera

Nel periodo 2013-2018 il sistema nazionale italiano registra un costante aumento di immatricolazioni, di iscrizioni per la prima volta ai corsi di laurea magistrale e di avvisi di carriera (Tabella 1.1). L'incremento medio del numero di immatricolati puri nel periodo considerato è del 15,3% a livello nazionale, ma varia dal 22,5% del Nord Est (NE), al 18,4% del Nord Ovest (NO) al 10,2% del Sud e isole. Più rilevante l'aumento delle iscrizioni al primo anno dei corsi di laurea magistrale: la media in Italia è del 36,4%, compresa tra 47,8% del NE e il 21,6 del Sud e isole, nel NO si attesta al 45,8%. Per quanto riguarda gli avvisi di carriera l'aumento medio è del 19,2% e nel NO il 25,8%. Tutti questi dati evidenziano un incremento del già esistente divario territoriale.

Nell'Ateneo di Bergamo gli incrementi sono significativamente maggiori rispetto a tutti i gruppi esaminati, infatti le immatricolazioni nel 2018 sono 4485 e registrano un aumento del 66,7% nel quinquennio e le iscrizioni al primo anno dei CDLM sono 1530 con un incremento del 60,5%. Un analogo incremento, 65,1%, si rileva per gli avvisi di carriera, ovvero agli immatricolati e gli iscritti al 1° anno alle LM si aggiungono tutti gli altri studenti che si iscrivono al 1° anno dei CdS dell'ateneo e che si attestano a 7173.

Un dato preoccupante relativo all'attrattività è quello che riporta la percentuale di immatricolati provenienti da fuori regione (IA03). La percentuale di quanti provengono da fuori regione cresce lentamente nel tempo e si attesta al 6,9% nel 2018, tale valore è sensibilmente inferiore, 22 punti percentuali, a quello medio nazionale (che presenta un valore in crescita fino al 28,1% nel 2018), e, ancor più, a quello degli Atenei dell'area geografica, che si attesta intorno al 32,2%. Migliore la percentuale di iscritti al primo anno delle lauree magistrali laureati in altri atenei (IA04) che hanno un valore (36,2%) compreso tra quello nazionale (36,7%) e quello territoriale (39,9%). La presenza di studenti provenienti da altri paesi è pressoché costante con il valore del 2,9% nel 2017, inferiore sia a quella nazionale, 3,5%, che a quella dell'area, 5,9%. Questi dati evidenziano la forte attrattività esercitata dai CdL dell'Ateneo, che si esercita soprattutto per studenti residenti nel territorio. La forte attrattività è certamente legata alla qualità dell'offerta formativa, ma anche ad altri fattori, quali ad esempio la reputazione del sistema universitario e dell'Ateneo e, soprattutto alle situazioni di contesto, quali i servizi disponibili nel territorio, la situazione socio-economica e le relative opportunità occupazionali. Esaminando i dati delle percentuali dei laureati occupati a un anno dal titolo (IA6), si osserva che per i laureati nell'area scientifico-tecnologica la percentuale è leggermente superiore, circa 2 punti percentuali, a quella degli altri atenei italiani e leggermente inferiore a quella dell'area (nel 2018 30,3% BG vs 28,5% Italia e 35,0 NO), mentre per i laureati nell'area umanistico sociale la percentuale di occupazione è significativamente superiore (nel 2018 52,2% BG vs 34,7% Italia e 43,6% NO). Le percentuali dei laureati magistrali di entrambe le aree occupati a tre anni dal titolo (IA7), sono significativamente superiori rispetto a quelle degli altri atenei italiani e solo di pochi punti rispetto a quelle dell'area.

Tuttavia l'ingente incremento di iscrizioni potrebbe portare anche a conseguenze negative aggravando ulteriormente alcune criticità già sottolineate nella relazione dello scorso anno e rilevate anche in altre parti della presente relazione, quali la sostenibilità della docenza, la numerosità del PTA, l'adeguatezza delle aule, dei laboratori e delle strutture informatiche. Il NdV raccomanda un attento e continuo monitoraggio di tutti questi fattori al fine di evitare che l'eccessivo incremento studentesco possa causare un peggioramento della qualità dei corsi.

1.2.2 Iscritti, abbandoni e laureati

Anche i numeri relativi alle iscrizioni evidenziano un incremento nel periodo considerato analogo a quello delle immatricolazioni (Tabella 1.2). L'incremento delle iscrizioni a livello nazionale è del 18,8%, ma varia dal 23,7 del Nord Ovest al 13,9 del Sud e isole, evidenziando il medesimo incremento del divario territoriale. Anche in questo caso si evidenzia per l'Ateneo di Bergamo un incremento molto superiore anche a quello degli altri Atenei dello stesso contesto territoriale. Le iscrizioni complessive sono 19923 con un incremento nel periodo del 51,1% contro il 23,7% dell'area; in tal modo il peso complessivo dell'Ateneo nel sistema nazionale passa da un peso dello 0,9% a quello dell'1,2%.

In Italia, nell'AA 2016/17, il 75% degli studenti risulta regolare, ovvero iscritto da un numero di anni inferiore o uguale alla durata normale del corso, nel Nord Ovest tale percentuale è più alta, 79,3%, Per l'Ateneo di Bergamo tale percentuale corrisponde a quella dell'area, 78,9%, con un lieve incremento nel quinquennio (Tabella 1.2).

Se pure la percentuale inferiore di iscritti regolari è superiore alla media nazionale, tuttavia non appare irrilevante ed è diretta conseguenza dei ritardi nel conseguimento del titolo che causano tempi più lunghi di permanenza nell'Ateneo. Per cercare di comprendere meglio la situazione esaminiamo l'andamento di alcuni indicatori relativi alle percentuali di abbandono e ai dati sui laureati, anche se siamo consapevoli che da questi si possono solo evidenziare alcune tendenze perché non sono direttamente paragonabili dal momento che si riferiscono a processi diversi e anche a coorti differenti.

La percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al secondo anno (IA21) è pressoché costante dal 2015 ed è molto alta (88,6 %), è simile a quella della media nazionale e solo lievemente inferiore a quella dell'area, mentre la percentuale di quelli che proseguono nell'Ateneo (IA21 bis) è di circa 2 punti inferiore, l'86,1%.

La percentuale di studenti che proseguono nel secondo anno nella stessa classe di laurea (IA14) varia nel periodo tra l'80% e l'85%, si attesta nel 2017 all'83%, contro l'81% nazionale e 84% del NO. L'incrocio di questi dati indica che poco più del 10% degli immatricolati abbandona il sistema (il complementare dell'IA21, anche se il dato è complesso e non sempre riesce a tener conto di percorsi particolari come i laureati precoci), il 4% degli immatricolati abbandona l'Ateneo (ovvero la differenza tra IA21 e IA21bis), il 3% cambia il corso di laurea.

Esaminando i dati a fine percorso si evidenzia che la percentuale di abbandoni nella classe di laurea dopo N+1 anni (IA24) diminuisce leggermente nel periodo, evidenziando una minore dispersione, e si attesta al 25% nell'Ateneo, la stessa percentuale della media italiana, 24,9%, e leggermente più alta della media territoriale, 22,2 %.

La percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso nella stessa classe di laurea (IA22) aumenta sistematicamente nel periodo 2014-2017 fino ad attestarsi al 43,9%, questa percentuale è per tutti gli anni del periodo considerato di 4-5 punti superiore a quella della media degli atenei nazionali, ma inferiore a quella degli atenei della stessa area, in questo caso la differenza negli anni si riduce, rimanendo solo un -2% (43,9 BG vs 45,8% NO). Se invece si considera la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nella stessa classe di laurea (IA17) si può osservare che, come atteso, l'indicatore assume valori più alti. Per l'Ateneo di Bergamo l'aumento rispetto all'indicatore IA22 è circa di 12 punti percentuali, per tutti gli altri Atenei invece circa il 15%, così che la differenza tra le percentuali per chi si laurea un anno oltre la durata normale tra Bergamo e gli altri Atenei sono piccole, mentre permane un 5% di laureati in più negli Atenei del NO (nel 2017 55,9% per BG, 54,4% Italia, 60,8 NO), In particolare, se si osservano i dati relativi a una medesima coorte, si può osservare che i laureati entro la durata normale nel 2016 sono il 41,6% e gli stessi laureati un anno dopo (IA17 2017) sono il 55,9%: è necessario un anno in più per laureare la maggioranza degli immatricolati o circa il 65% delle persone che non hanno abbandonato nel primo anno gli studi universitari.

La percentuale dei laureati regolari (IA2) è in evidente aumento negli anni considerati dal 56% al 64%, superiore alle altre medie. Costituita dal rapporto tra i laureati in corso e il complesso dei laureati richiede un approfondimento per capire meglio se incida maggiormente un percorso virtuoso di aumento del numeratore o un rallentamento del percorso per i laureati fuori corso.

Per cercare una interpretazione dei momenti in cui si presentano le maggiori difficoltà dovranno essere

utilizzati gli indicatori di regolarità in particolare IA13, IA16 e IA1.

Analizzando la percentuale di crediti acquisiti nel primo anno dagli studenti rispetto a quelli previsti, si rileva che l'indicatore è basso, pari al 55,9% (IA13), quindi il numero medio di crediti acquisiti dagli immatricolati è 33,56, poco più della metà dei crediti programmati; l'andamento non è univoco nel tempo ed è leggermente inferiore alla media degli altri Atenei. Inoltre, solo il 70,1% degli studenti acquisisce 20 crediti il primo anno (IA15) e il 48% ne acquisisce 40 (IA16). La percentuale di studenti iscritti entro la durata normale che acquisiscono 40 crediti nell'anno (IA1) è il 55%, quindi di 7 punti maggiore di quella per gli immatricolati: questo suggerisce che i tempi di ritardo nella laurea sono attribuibili per una gran parte al basso numero di crediti acquisiti il primo anno e legate alla carenza di conoscenze iniziali, tuttavia alcune difficoltà di acquisizione dei crediti programmati permane anche negli anni successivi. Il NdV rileva che in molte relazioni delle CPDS si rilevano le difficoltà all'ingresso, soprattutto per alcuni CdL, e invita ad approfondire le cause dell'acquisizione di un limitato numero di crediti per anno e individuare e/o migliorare le azioni per il superamento di tali criticità, monitorando i risultati.

Per quanto riguarda gli indicatori di internazionalizzazione, si rileva che sono tutti bassi, ma equivalenti a quelli nazionali e leggermente inferiori a quelli di area, che però comprende molti Atenei con alta reputazione internazionale. Il dato più problematico, come già evidenziato, è l'attrattività di persone con titoli esteri conseguiti all'estero.

1.2.3 Sostenibilità

La situazione di carenza strutturale di organico in termini di personale docente è stata già segnalata dal precedente Nucleo di Valutazione nelle proprie relazioni annuali. La difficoltà, registrata fino a quest'anno, ad invertire la tendenza in termini di assegnazione di punti organico ha fatto sì che il monitoraggio della sostenibilità della didattica presenti anche per l'a.a. 2019/20 uno sfioramento di seimila ore delle ore effettive di didattica assistita rispetto al numero massimo di ore erogabili (delibera del Senato del 8/7/2019).

Il Nucleo rileva inoltre che, in particolare per i CdS del Dipartimento di Scienze umane e sociali, il ricorso a docenti a contratto quali docenti di riferimento è rilevante (21 docenti a contratto a fronte di un organico di 42 strutturati al 21.6.2019).

Per quanto riguarda il sottodimensionamento della struttura tecnico-amministrativa, rilevata anche nella Relazione preliminare della CEV, il Nucleo prende atto che nel corso del 2019, alla data del 9.10.2019, le unità di personale sono state incrementate di 15 unità (+6%).

A fronte del forte incremento delle immatricolazioni e degli avvii di carriera, il NdV raccomanda una particolare attenzione alla sostenibilità dei processi e ai processi di qualità, affinché lo sviluppo dell'offerta formativa sia accompagnato da un adeguato sviluppo delle risorse umane, docenti e PTA. Ciò al fine di evitare che il continuo incremento studentesco possa determinare un peggioramento della qualità dei corsi e l'aggravarsi delle criticità rilevate in diverse sezioni di questa relazione in tema di sostenibilità della docenza, numerosità del PTA ed adeguatezza degli spazi.

BASE DOCUMENTALE CONSIDERATA DAL NUCLEO PER L'ANALISI:

- ANVUR, Relazione preliminare della CEV, Visita in loco per l'Accreditamento Periodico Università degli Studi di Bergamo 26-29 novembre 2018.
- Piano Strategico triennale di Ateneo 2017-2019, verso "UniBG 20.20" (approvato dal Senato Accademico del 06.02.2017 e dal Consiglio di Amministrazione del 07.02.2017).
- Il sistema della qualità dell'Ateneo. Politica, processi di assicurazione, responsabilità (documento approvato dal Senato Accademico del 09.07.2018).
- Presidio della Qualità, Relazione sulle attività di coordinamento e monitoraggio delle procedure di AQ svolte nell'anno 2018 dal Presidio della Qualità (approvata nella seduta del Presidio della Qualità del 04.03.2019).

- Documenti “Sistema di gestione della qualità”, “Politiche per l’Assicurazione della Qualità” e “Organizzazione funzionale del Dipartimento” di tutti i Dipartimenti dell’Ateneo.
- Relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti Anno 2018 di tutti i Dipartimenti dell’Ateneo.
- Monitoraggio offerta formativa a.a. 2019/2020, delibera del Senato Accademico del 08/07/2019.
- Report anno accademico 2017-2018 del Servizio Orientamento e Programmi Internazionali - Ufficio Orientamento, Tirocini e Placement.
- Indicatori di monitoraggio di AVA, aggiornati a luglio 2019.

Documenti allegati:

- Tabelle 1.1 e 1.2.pdf Tabelle 1.1 e 1.2 [Inserito il: 31/10/2019 17:44]

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

L’analisi della qualità dell’offerta formativa dell’Ateneo è stata effettuata principalmente prendendo in esame i principali indicatori resi disponibili da ANVUR (schede SMA) insieme ad altri dati reperiti a livello di Ateneo. Questa analisi tende a individuare i corsi che presentano evidenti criticità, al fine di rilevare le principali problematiche su cui focalizzare gli approfondimenti e proposte di intervento, in particolare da parte delle CPDS e del PQ, così che possano fornire indicazioni ai CdS e ai Dipartimenti per il miglioramento. Il NdV intende verificare, a partire dalle audizioni programmate, la consistenza e la eventuale persistenza delle criticità, nonché le azioni intraprese per il miglioramento e la loro validità. Per quanto riguarda l’esame degli indicatori, è necessario rilevare che i valori con i relativi andamenti, riferiti ai singoli corsi, devono essere valutati con molta attenzione, tenendo sempre presente innanzi tutto la numerosità della popolazione in esame, quando questa è bassa, soprattutto nei corsi di laurea magistrale, le variazioni possono essere sovrastimate o perfino casuali, e richiedono attenzione per non distorcere l’analisi e le conseguenti considerazioni.

2.1 Immatricolati, iscritti e abbandoni

E’ stato osservato che i dati di iscrizione all’Ateneo di Bergamo evidenziano un notevole aumento nell’ultimo quinquennio, tuttavia i dati per i CdS, riportati in Tabella 1.3, non sono omogenei.

Per quanto riguarda le immatricolazioni ai CdL, si rileva una flessione delle immatricolazioni unicamente per il corso di “Ingegneria delle tecnologie per l’edilizia” (-27%), anche il corso di “Ingegneria delle tecnologie per la salute”, attivato nel 2015 registra una leggera flessione. Il corso che registra il maggiore incremento percentuale è quello in Economia (466%, 300 immatricolati), ma quello che ha il maggiore incremento in termini assoluti è quello di “Scienze della Comunicazione” (181%, 350 immatricolati). E’ da evidenziare come il CdL in “Scienze dell’educazione” sia quello con il maggior numero di immatricolazioni, circa 700 nell’ultimo biennio. Il CdLMCU di giurisprudenza diminuisce costantemente fino al 2016, negli ultimi due anni registra una flebilissima ripresa, il nuovo corso in “Scienze della Formazione primaria” è ad accesso programmato nazionale.

Il calo delle immatricolazioni nei corsi di ingegneria per l’edilizia, così come quello di Giurisprudenza non può essere attribuito solo alla scarsa attrattività dei corsi dell’Ateneo, perché andamenti simili si osservano anche in altri contesti e per lo più sono attribuibili alla crisi dei settori di riferimento. Questa è certamente una causa, ma deve essere evidenziato che, a fronte di un forte rinnovamento dei comparti produttivi, è necessario un forte rinnovamento dei contenuti forniti che prevedano la formazione di professionisti eclettici e aggiornati, anche con conoscenze interdisciplinari relative alle nuove tecnologie, capaci di indirizzare il

mutamento piuttosto che subirlo.

Il CdLM in “Ingegneria delle costruzioni edili” registra una diminuzione di iscritti al primo anno del 43%, dimezzando gli immatricolati e attestandosi a circa 20 immatricolazioni negli ultimi 2 anni; pressoché costanti, entro le variazioni statistiche, le immatricolazioni in “Culture moderne comparate”. Più complessa la situazione per i corsi della classe LM-77, infatti accanto all’incremento per il corso “Economia aziendale, direzione amministrativa e professione” si rivela una leggera diminuzione per il corso in “Management, finanza e international business”, tuttavia questa è contestuale all’attivazione di “Management internazionale, imprenditorialità e finanza - international management, entrepreneurship and finance”, con un numero di immatricolati superiore a 100 per ciascun anno. Il CdLM con il maggiore incremento percentuale, anche se limitato per numerosità è quello in Economia e analisi dei dati (417%, 31 iscritti), ma quello che ha il maggiore incremento in termini assoluti è quello di “Scienze Pedagogiche”, il più frequentato con 210 iscrizioni al primo anno e un aumento di 133 persone.

Per i CdLM di nuova istituzione “Ingegneria e gestione delle tecnologie per la salute” e “Filosofia e storia delle scienze naturali e umane” si osserva come le iscrizioni al primo anno siano limitate (27 e 16 rispettivamente), ma è solo il primo anno, è necessario osservare l’andamento per almeno un biennio per poter esprimere le prime considerazioni.

Il NdV rileva come i CdL con il maggior numero di immatricolazioni e/o incrementi quali “Scienze dell’educazione” e “Scienze della Comunicazione” hanno docenti di riferimento non strutturati, nel primo caso il numero è rilevante. Anche i corsi di nuova istituzione in Scienze della Formazione primaria” e “Filosofia e storia delle scienze naturali e umane” non hanno unicamente docenti di riferimento interni. Tale situazione, come già osservato, preoccupa per l’assicurazione della qualità e continuità della didattica. Le iscrizioni e le iscrizioni regolari presentano un andamento simile a quello delle immatricolazioni (Tabella 1.4). Il CdL di “Ingegneria delle tecnologie per l’edilizia” e il CdLM in “Ingegneria delle costruzioni edili” presentano un decremento anche di questi dati, attribuibile principalmente al calo di immatricolazioni, tuttavia anche la diminuzione del rapporto tra iscrizioni regolari e iscrizioni complessive assume un valore pari 0,57 e 0,51 rispettivamente, ed è tra i più bassi di quelli rilevati in Ateneo, E’ necessario rilevare che, con l’eccezione del corso a numero programmato LM85bis e quello di Giurisprudenza per la guardia di finanza questo rapporto varia tra i valori 0,6 a 0,9.

2.2 Indicatori di prodotto e di processo

Come evidenziato a livello di Ateneo, la percentuale di studenti che proseguono il II anno nel sistema universitario e nello stesso corso di laurea (indicatori iA21 e iA14) sono molto alti, anche se leggermente inferiori (da 1 a 4 punti) alle media nazionale e di area. I dati di questi indicatori per i differenti CdL, CdLMCU e CdLM dell’Ateneo sono riportati in Tabella 1.5 e confrontati con quelli relativi ai corsi della medesima classe attivati negli altri atenei italiani e nella stessa area. Per semplicità sono stati riportati solamente i risultati del 2017, ma per ciascuno è stato analizzato l’andamento nel tempo e nella relazione verranno evidenziati solo eventuali andamenti singolari. In generale per gli indicatori di abbandono si rileva che le percentuali variano di qualche punto, ma nella maggior parte dei casi non si rileva un andamento monotono, solo per il corso di ingegneria gestionale emerge una tendenza al peggioramento. I valori degli indicatori sono riportati separati per tipologia di corso e per valori crescenti di IC14.

Come aspettato, il valore mediano di coloro che proseguono nel sistema universitario calcolato limitatamente ai corsi di prima immatricolazione, CdL e CdLMCU, è di alcuni punti inferiore a quello della media di Ateneo e si attesta all’85%; lo stesso accade per coloro che proseguono nella stessa classe, 79%: questo significa che il 15% abbandonano subito il sistema universitario, mentre il 6% cambia corso di laurea. Tali dati, in particolare quelli con i più elevati tassi di abbandono e con significative differenze devono essere considerati nell’analisi del numero di immatricolati che si laureano. In particolare i CdL che hanno percentuali di abbandono superiori al 30% sono Ingegneria informatica, Ingegneria delle tecnologie per l’edilizia e Ingegneria gestionale. Tutti questi hanno anche percentuali dell’indicatore più piccole delle corrispondenti medie degli altri Atenei, ad eccezione di IC14 di ingegneria dell’edilizia, ma l’elenco è molto più lungo, come si può vedere dalla tabella. In particolare, il corso di Scienza dell’educazione ha tassi di abbandono il primo anno maggiori del 10% rispetto alla media nazionale, mentre il corso in Lingue e letterature straniere moderne ha performance migliori del 10%.

Per quanto riguarda i CdLM le percentuali di abbandono dal sistema sono lievemente inferiori rispetto a quelle dal corso, in ogni caso sono molto limitate e il valore mediano è inferiore al 5%.

Il numero di immatricolati che abbandonano il corso di laurea dopo N+1 anni (IC24) è più elevato (35%), valore mediano, solo il corso di Diritto per l'impresa nazionale e internazionale vede abbandoni superiori al 50%. Tuttavia la situazione è molto differente per i diversi corsi, infatti per il corso sopra citato circa metà degli abbandoni sono nel primo anno, mentre gli altri vengono registrati negli anni successivi, invece nel corso di Ingegneria gestionale la quasi totalità dei ritiri si rileva il primo anno.

Per comprendere meglio la situazione è necessario esaminare le percentuali di immatricolati che si laureano nella stessa classe entro la durata normale del corso (IC22) o entro un anno oltre la durata normale del corso (IC17) e del numero di laureati regolari rispetto ai laureati (IC2).

Nel ricordare che, complessivamente, tutti questi indicatori per l'Ateneo hanno valori equivalenti a quelli della media degli atenei nazionali, e leggermente inferiori a quelli della media geografica, abbiamo riportato i dati dei 3 indicatori in Tabella 1.6 evidenziando l'andamento nel tempo e in Tabella 1.7 facendo il confronto degli stessi con quelli riportati nei corsi della medesima classe negli altri Atenei.

I CdL che registrano percentuali di laureati entro la durata normale (IC22) molto basse, inferiori al 30% sono: Ingegneria delle tecnologie per l'edilizia, Diritto per l'impresa nazionale e internazionale, Ingegneria informatica, Ingegneria meccanica e Ingegneria gestionale, di questi solo Ingegneria gestionale, Ingegneria meccanica, oltre a Scienze Pedagogiche vedono una diminuzione del 10%. Per quanto riguarda i CdLM solo Ingegneria delle costruzioni edili laurea meno del 30% degli immatricolati, il peggioramento nell'ultimo anno è consistente, è necessario controllare se è dovuto a situazione contingente o se è strutturale. Una decina di corsi hanno percentuali inferiori alle medie italiane e di area, ma solo Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale e Diritti dell'uomo, delle migrazioni e della cooperazione internazionale si discostano significativamente da entrambe. Solo i CDLM in Ingegneria informatica, Ingegneria gestionale e Management, finanza e international business laureano entro la durata normale più del 70% di immatricolati.

La media dell'indicatore IC17 è naturalmente più elevata, ma comunque per una decina di corsi la percentuale di immatricolati che si laureano in N+1 anni è inferiore al 50% (dato leggermente sottostimato se si tiene conto dei ritiri al primo anno) e quindi è da analizzare con attenzione e seguire nel tempo. I corsi di Ingegneria delle tecnologie per l'edilizia e Ingegneria informatica rimangono comunque preoccupantemente bassi ed Economia e analisi dei dati, Diritti dell'uomo, delle migrazioni e della cooperazione internazionale, Culture moderne comparate, Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale, Ingegneria delle tecnologie per l'edilizia, Progettazione e gestione dei sistemi turistici hanno una notevole differenza con i valori medi degli altri Atenei.

In Tabella 1.6 sono stati riportati per ogni CdS i valori di IC22 relativi al 2016 e quelli di IC17 del 2017, i dati si riferiscono quindi alla stessa coorte ed evidenziano quanti studenti abbiano impiegato solo un anno in più rispetto a quello previsto per conseguire il titolo di studio. Si può osservare che nei corsi più critici non è sufficiente un anno in più per laureare un significativo numero di studenti, iC17 rimane significativamente inferiore al 40%, mentre per i corsi in Culture moderne comparate, Lingue e letterature europee e panamericane, Ingegneria meccanica, Economia aziendale, direzione amministrativa e professione la differenza è circa il 20% e consente di raggiungere percentuali di laureati più elevate del 60%.

Percentuali maggiori dell'80% in tre anni si registrano per i laureati magistrali in Ingegneria meccanica, Lingue e letterature europee e panamericane, Ingegneria informatica e Ingegneria gestionale.

L'indicatore IC02 presenta valori maggiori del 50% per la maggior parte dei corsi, con le criticità già rilevate con gli altri indicatori.

Nonostante i valori medi di questi indicatori non si discostino significativamente dalle medie nazionali, il NdV invita a una maggiore riflessione, perché i ritardi nei tempi di laurea per molti corsi sono ancora consistenti.

L'analisi dei dati di processo riguarda due indicatori: la percentuale di studenti regolari iscritti che acquisiscono almeno 40 CFU nell'anno indicato (IC01), la percentuale di studenti che si iscrivono al secondo anno avendo acquisito almeno 40 crediti (IC16). In Tabella 1.8 sono indicati i valori per i singoli corsi ordinati per tipologia di corso e in ordine crescente del valore IC01. Le percentuali di immatricolati che acquisiscono 40 CFU il primo anno varia notevolmente dal 17% al 79%. Sono molti i CdL che presentano percentuali inferiori al 50%, le minori si riferiscono ai corsi di laurea ingegneristica,

evidenziando difficoltà iniziali nella preparazione e, forse, una non adeguata programmazione del percorso formativo. Tuttavia le difficoltà per alcuni CdL si estendono anche agli anni successivi perché anche IC01 non supera il 40% per 4 CdL, gli stessi che presentano le maggiori criticità.

I valori di tali indicatori per le Lauree magistrali registrano una minore variabilità, ma non è semplice ottenere indicazioni generali, non solo a causa della bassa numerosità della popolazione, ma anche dell'organizzazione di tale tipologia di corsi. Infatti una parte di studenti si iscrive, dopo il conseguimento del titolo, in corso d'anno e quindi il numero di crediti acquisiti potrebbe essere inferiore ai previsti. D'altra parte molti corsi prevedono un elevato numero di crediti dedicati allo svolgimento della prova finale che quindi vengono registrati solo al conseguimento del titolo e non al secondo anno, nel caso in cui lo studente non si laurei entro la durata normale.

Documenti allegati:

- Tabelle da 1.3 a 1.8.pdf Tabelle da 1.3 a 1.8 [Inserito il: 31/10/2019 17:49]

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

3.1 Definizione delle linee strategiche

La struttura organizzativa di cui si è dotata l'Università degli Studi di Bergamo per quanto riguarda la Ricerca e la Terza Missione è costituita, oltre che dal Rettore e dai Pro-Rettori per la Ricerca scientifica e per il Trasferimento tecnologico, innovazione e valorizzazione della ricerca, dall'insieme dei Dipartimenti e dei Centri di Ateneo. Il Presidio della Qualità ha il compito di promuovere, guidare, sorvegliare e verificare efficacemente le attività. La struttura organizzativa ed il PQ sono affiancati dal Servizio Ricerca e Terza Missione che cura tutti gli aspetti di divulgazione delle opportunità di finanziamento (bandi regionali, nazionali, comunitari ed internazionali), il supporto ai docenti nella fase di presentazione dei progetti, la consulenza e il monitoraggio dei progetti in itinere; il coordinamento dei Programmi di Ateneo per incentivare e promuovere la qualità e l'internazionalizzazione della ricerca, il coordinamento e la gestione della mobilità in ingresso dei ricercatori esteri, il coordinamento e supporto alla Valutazione della Qualità della Ricerca e della Terza Missione.

Sul solco delle linee di indirizzo tracciate dal Piano Strategico di Ateneo, perfezionate dal Piano Strategico per la Ricerca e dal Piano Strategico per la Terza Missione, i vari Dipartimenti si sono attivati, a loro volta, tra la fine del 2017 e i primi mesi del 2018, per definire un Piano Strategico di dettaglio, personalizzato sulle missioni specifiche dei singoli Dipartimenti, individuando i propri indicatori tra gli obiettivi di lungo respiro individuati dall'Ateneo.

Il Nucleo di Valutazione ha preso atto delle varie attività che sono state attuate nel 2018 sia nella Ricerca, sia nella Terza Missione, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti di Public Engagement (ossia per tutte le attività senza scopo di lucro che possono avere valore educativo culturale e di sviluppo della società nel suo complesso). Considerata la recente introduzione del concetto di Terza Missione, la risposta dei Dipartimenti appare promettente.

Per quanto riguarda le aree di possibile miglioramento, il NdV fa proprie le raccomandazioni contenute nella Relazione preliminare della Commissione CEV sui Piani strategici della Ricerca e della Terza Missione per ciò che riguarda l'opportunità di riportare le responsabilità per il perseguimento degli obiettivi e per la gestione delle azioni, le risorse da impegnare e utilizzare ai fini del raggiungimento degli obiettivi, gli indicatori di risultato attraverso i quali tenere sotto controllo gli stati di avanzamento e valutare i risultati raggiunti e i target di risultato e temporali.

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento del Piano Strategico nel suo complesso, il NdV auspica

l'introduzione di una "cabina di regia" che ne curi lo sviluppo, l'utilizzo delle risorse, la diffusione dei risultati e che faccia da raccordo tra le varie anime operative dell'Ateneo (Amministrazione Centrale, Dipartimenti e Centri).

3.2 Il processo di AQ per la Ricerca e la Terza Missione dei Dipartimenti

Gli Obiettivi strategici della Ricerca e della Terza Missione sono perseguiti dall'Ateneo attraverso un processo di Gestione della Qualità applicato ai Dipartimenti.

Le attività che hanno garantito la continuità del processo di AQ per la Ricerca e la Terza Missione dal 2014, in assenza della SUA-RD, sono state ridefinite e nel corso del 2018 è stato implementato un nuovo Sistema di Assicurazione della Qualità, basato sul ciclo del miglioramento continuo e composto da 4 fasi: i) pianificazione; ii) esecuzione; iii) valutazione; iv) miglioramento (sistema P-D-C-A: Plan-Do-Check-Act). Tale sistema di AQ prevede che i Dipartimenti, in coerenza con le politiche dell'Ateneo, definiscano periodicamente i propri obiettivi strategici, le responsabilità e le linee di azione, monitorandone i risultati e proponendone, ove necessario, l'aggiornamento.

Specificamente, nella fase di "pianificazione", i Dipartimenti definiscono obiettivi ed indicatori coerentemente con la propria programmazione strategica triennale e nell'ambito della griglia proposta dall'Ateneo. Inoltre definiscono i criteri di ripartizione delle risorse sulla base delle "Linee guida sulla distribuzione delle risorse interne con criteri premiali" approvate dall'Ateneo alla fine del 2017, Successivamente alla fase di "esecuzione", il processo prevede una fase di "valutazione" che si concretizza nell'analisi dei risultati evidenziando punti di forza e criticità. In questa fase vengono predisposti la Relazione annuale sull'attività di ricerca e terza missione e il Riesame, un documento di analisi del raggiungimento degli obiettivi rispetto ai target previsti e di definizione delle eventuali azioni correttive e di miglioramento.

Dal punto di vista documentale, il sistema di AQ dipartimentale è formalizzato nei documenti:

"Organizzazione funzionale del Dipartimento", "Sistema Assicurazione della Qualità del Dipartimento", "Politiche per l'Assicurazione della Qualità del Dipartimento". I documenti sono pubblicati nelle pagine dipartimentali dedicate del sito di Ateneo. Il Nucleo raccomanda il mantenimento di un costante aggiornamento di questi documenti, in particolare per quanto riguarda l'organizzazione funzionale.

In area pubblica, sul sito di Ateneo, viene anche pubblicata annualmente la Relazione annuale sull'attività di formazione, ricerca e terza missione, mentre il documento di Riesame rimane in forma riservata (agli atti di ciascun Dipartimento e caricato nelle apposite cartelle in Google drive dell'AQ di Dipartimento a disposizione del Servizio Ricerca e Terza Missione e degli organi preposti all'AQ).

Il Nucleo dà atto delle molteplici attività e procedure sviluppate e apprezza lo sforzo di miglioramento nel processo di AQ per la Ricerca e la Terza Missione e avrà occasione di verificarne l'implementazione e l'efficacia in occasione delle audizioni dei Dipartimenti nel corso del 2020.

Il Nucleo rileva che, nel nuovo sistema di AQ dipartimentale, la completa separazione tra la Relazione annuale e il Riesame priva l'attività documentale verso l'esterno di un momento di sintesi dei risultati ottenuti e di analisi, anche prospettica, dei punti di forza e di debolezza. Il Nucleo segnala pertanto l'opportunità di prevedere nell'ambito della Relazione annuale una sezione dedicata al monitoraggio e alle azioni di miglioramento.

3.3 La valutazione dei risultati (prodotti della ricerca, progetti di ricerca, ...)

Per la valutazione dei risultati ottenuti nella Ricerca e nella Terza Missione il Nucleo ha preso in esame il materiale documentale prodotto dal Servizio Ricerca, dal Rettore alla Ricerca, dai Dipartimenti e dai Centri di ricerca di Ateneo, unitamente al rapporto preliminare predisposto dalla Commissione CEV in seguito alla visita di accreditamento periodico.

Una sintesi dettagliata dell'assetto organizzativo, delle risorse e dei risultati raggiunti dai Dipartimenti e dai Centri di ricerca di Ateneo è riportato nelle Tabelle 2.1 a 2.5.

Complessivamente i risultati raggiunti dall'Ateneo nel versante Ricerca sono da considerarsi positivi. Per

ciò che riguarda il personale accademico si registra un aumento rispetto all'anno precedente di 23 unità, unitamente ad un potenziamento dei collaboratori di ricerca (dottorandi e assegnisti di ricerca) (Tabella 2.1). Anche il numero dei progetti di ricerca è in crescita, sia per quanto riguarda la numerosità, sia per il volume di finanziamenti complessivamente acquisiti (Tabella 2.2).

Tutte le strutture dell'Ateneo appaiono molto attive nell'ambito della Terza Missione, come è ben evidenziato dal volume di attività e di iniziative portate avanti nel corso del 2018. Guardando più nel dettaglio l'offerta proposta, il NdV suggerisce una maggiore sinergia tra le attività sviluppate nei Dipartimenti e nei Centri. La produttività scientifica, in seguito al potenziamento delle risorse, appare in crescita rispetto agli anni precedenti, come è dimostrato dall'aumento del numero di prodotti scientifici e dalla loro varietà. Anche la qualità della collocazione editoriale appare in crescita. Si osserva, tuttavia, una distribuzione non completamente uniforme tra le varie strutture, probabilmente dovuta alla specificità delle aree di conoscenza e o ai meccanismi di distribuzione delle risorse (Tabella 2.4).

La mobilità internazionale è in aumento per effetto della spinta propulsiva imposta dall'Ateneo verso l'internazionalizzazione. Si registra, tuttavia, uno squilibrio evidente tra la mobilità in uscita e quella in ingresso (Tabella 2.5). Il NdV suggerisce all'Ateneo di introdurre meccanismi di riequilibrio tra le due opportunità.

L'analisi dei Rapporti di riesame dei Dipartimenti, che danno conto dei risultati raggiunti nel 2018 rispetto agli obiettivi pluriennali definiti nel Piano Strategico della ricerca, indicando le procedure di monitoraggio, le azioni intraprese e gli indicatori, evidenzia un'eterogeneità dei risultati tra le diverse strutture dipartimentali. Complessivamente il livello di raggiungimento dei target previsti dall'Ateneo per gli indicatori scelti dai Dipartimenti è elevato, con singoli casi di mancato raggiungimento, generalmente motivati in modo articolato. Emergono anche specifici casi di Dipartimenti con evidenti criticità che vanno tenute sotto attento controllo. Il Nucleo rileva che, in molti casi, l'individuazione delle azioni correttive non è sufficientemente articolata.

Un aspetto da valutare con attenzione è il diverso ruolo dei Dipartimenti e dei Centri di Ricerca di Ateneo: complementarità o concorrenza sinergica? Il NdV suggerisce un'attenta analisi delle due tipologie di strutture per meglio finalizzare la distribuzione delle risorse.

Anche nella valutazione della produttività scientifica è opportuno evidenziare il diverso ruolo giocato dai Dipartimenti e dai Centri. L'Ateneo dovrebbe rendere maggiormente evidente cosa si aspetta dalle due tipologie di strutture, enfatizzandone i ruoli e la missione sia in ambito accademico, sia sul territorio. Ad esempio, non è chiaro come il personale operante in entrambe le tipologie di strutture dovrebbe "distribuire" il proprio contributo di ricerca e di terza missione. Inoltre, si segnala che, al momento, non sono disponibili i Piani Strategici per i Centri di Ateneo.

Come suggerimenti di carattere generale il NdV segnala i seguenti punti di riflessione:

Come già rilevato nel paragrafo precedente, nella futura Relazione annuale sui risultati dell'attività di Formazione, Ricerca e Terza Missione, si suggerisce di creare un collegamento stretto tra gli indicatori individuati, rispettivamente nei Piani Strategici per la Ricerca e per la Terza Missione di Ateneo e di Dipartimento, e i risultati conseguiti. Nella attuale versione questo collegamento è poco osservabile. Inoltre, dalla Relazione non traspare il modo con cui viene effettuata la raccolta/analisi dei dati necessari alla valutazione delle prestazioni delle strutture, quali fonti vengono consultate, chi predispone la reportistica e con quale periodicità, a chi viene indirizzata e quali azioni saranno intraprese.

Il NdV suggerisce di inserire tra le informazioni che descrivono i progetti di ricerca anche la tipologia di SSD coinvolti. Questa informazione consentirebbe di avere una idea del grado di compenetrazione delle discipline all'interno di ciascun Dipartimento o Centro (indicatore di ibridazione/multidisciplinarietà) Con riferimento alla Ricerca e alla Terza Missione si ribadisce il suggerimento di rendere più evidenti i ruoli che devono assumere i Dipartimenti e i Centri di Ricerca di Ateneo, evidenziando il protocollo di interazione/collaborazione che dovrebbe caratterizzare il loro specifico contributo.

Manca un documento che relazioni gli stati di avanzamento e progresso del Piano Strategico (Action Plan) sia a Livello di Ateneo, sia a livello di Dipartimento.

Con riferimento ai Visiting Professors (sia "in-going", sia "out-going") il precedente NdV aveva rilevato

che le durate di soggiorno in alcuni Dipartimenti facevano riferimento ad un minimo di 15 giorni, in altri ad un minimo di 30 giorni. Poiché ANVUR propone di registrare solo i periodi di soggiorno superiori ai 30 giorni, si suggerisce di uniformare la documentazione in tal senso.

3.4 Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse

L'Ateneo rende espliciti i criteri e le modalità di distribuzione ai Dipartimenti dei fondi di finanziamento (risorse economiche) relativi all'anno 2018 nelle delibere del SA del 27.03.17 e del 13.11.17. Come rileva anche la Commissione CEV i criteri sono coerenti con la strategia dichiarata dall'Ateneo nel PSA e tengono conto sia degli esiti della VQR, sia di iniziative di valutazione interna della produzione scientifica, per incentivare il raggiungimento degli obiettivi di lungo periodo indicati nel Piano Strategico di Ateneo. Il NdV segnala l'opportunità di definire una procedura/modalità che consenta di valutare a posteriori la validità dei criteri adottati e i loro effetti nella crescita delle strutture Dipartimentali, al fine di correggere/perfezionare eventuali effetti distorsivi nella distribuzione delle risorse.

3.5 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca

Con riferimento alle dotazioni del personale, nel 2018 è stato portato avanti il Programma StaRS (Supporting Talented Researchers), iniziato nell'anno 2017, finalizzato al sostegno dei giovani ricercatori nella realizzazione di progetti di ricerca e al finanziamento di posizioni di Visiting Professor e Scholar provenienti da istituzioni e centri di ricerca esteri. A questo proposito il Senato Accademico del 22.10.2018 ha approvato il programma triennale StaRS (Supporting Talented Researchers) 2019-2021 come proseguimento ed estensione del precedente Programma Stars, con l'obiettivo di attrarre ricercatori italiani e stranieri, di alto livello, attraverso i programmi di finanziamento ERC (European Research Council) e "Marie Skłodowska-Curie". In termini positivi si riscontra una crescita, nel 2018, del personale docente e ricercatore rispetto al 2017.

Per ciò che riguarda il processo di internazionalizzazione dell'Ateneo è stata favorita la mobilità in uscita dei propri ricercatori presso prestigiose università e istituzioni di ricerca straniere e sono stati accolti docenti e ricercatori in ingresso da istituzioni estere per svolgere attività di ricerca presso l'Ateneo, allo scopo di favorire la collaborazione internazionale nei settori scientifici di maggior interesse. I dati sulla mobilità in Tabella 2.5 ne sono una conferma da parte di tutti i Dipartimenti. Si osserva, tuttavia, una considerevole differenza tra mobilità in ingresso e in uscita. Quest'ultima, in particolare nel 2018, appare piuttosto contenuta.

Le azioni di miglioramento della ricerca, attivate negli anni precedenti (aumento del numero di ricercatori, dottorandi e assegnisti di ricerca), hanno evidenziato i primi ritorni, sottolineando un aumento della produzione scientifica complessiva rispetto agli anni precedenti. La numerosità dei prodotti scientifici codificati si posiziona ampiamente oltre le 1000 unità. Il NdV osserva un buon contributo da parte di tutti i Dipartimenti, in linea con la diversa numerosità di ciascuno.

In termini generali il NdV conferma il trend positivo avviato per quanto riguarda la Ricerca e la Terza Missione, come peraltro conferma anche la Commissione CEV nel suo rapporto preliminare. Il NdV ribadisce, infine, la necessità di un monitoraggio continuo delle risorse messe a disposizione dei Dipartimenti e dei Centri di Ricerca di Ateneo, così come raccomanda una sempre più forte integrazione tra ricerca e didattica nel processo di internazionalizzazione e reclutamento del personale accademico.

BASE DOCUMENTALE CONSIDERATA DAL NUCLEO PER L'ANALISI:

- ANVUR, Relazione preliminare della CEV, Visita in loco per l'Accreditamento Periodico Università degli Studi di Bergamo 26-29 novembre 2018.*
- Piano Strategico triennale di Ateneo 2017-2019, verso "UniBG 20.20" (approvato dal Senato Accademico del 06.02.2017 e dal Consiglio di Amministrazione del 07.02.2017).*

- *Piano Integrato 2019-2021 Performance, Trasparenza e Anticorruzione (adottato dal Consiglio di Amministrazione del 05.02.2019).*
- *Piano Strategico per la Ricerca di Ateneo 2017-2019 (approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10.05.2016).*
- *Piano strategico di Terza Missione di Ateneo 2017-2019 (approvato dal Senato Accademico del 25.09.2017).*
- *Linee guida di Ateneo per la distribuzione dei fondi di ricerca all'interno dei dipartimenti, delibera del Senato Accademico del 18/12/2017.*
- *Dipartimento di Giurisprudenza, Piano Strategico per la Ricerca e la Terza Missione per il triennio 2017-2019 (approvato nella seduta del Consiglio di Dipartimento del 24.10.2017 e modificato nella seduta del 30.01.2018).*
- *Dipartimento di Ingegneria e Scienze applicate, Piano Strategico per la Ricerca e la Terza Missione per il triennio 2017-2019 (approvato nella seduta del Consiglio di Dipartimento del 20.10.2017).*
- *Dipartimento di Ingegneria Gestionale, dell'Informazione e della Produzione, Piano Strategico per la Ricerca e la Terza Missione per il triennio 2017-2019 (approvato nella seduta del Consiglio di Dipartimento del 19.10.2017 e modificato nella seduta del 19.07.2018).*
- *Dipartimento di Lettere, Filosofia, Comunicazione, Piano Strategico per la Ricerca e la Terza Missione per il triennio 2017-2019 (approvato nella seduta del Consiglio di Dipartimento del 17.10.2017 e modificato nella seduta del 23.01.2018).*
- *Dipartimento di Lingue, letterature e culture straniere, Piano Strategico per la Ricerca e la Terza Missione per il triennio 2017-2019 (approvato nella seduta del Consiglio di Dipartimento del 19.09.2017).*
- *Dipartimento di Scienze aziendali, economiche e metodi quantitativi, Piano Strategico per la Ricerca e la Terza Missione per il triennio 2017-2019 (approvato nella seduta del Consiglio di Dipartimento del 27.10.2017 e modificato nella seduta del 05.03.2018).*
- *Dipartimento di Scienze umane e sociali, Piano Strategico per la Ricerca e la Terza Missione per il triennio 2017-2019 (approvato nella seduta del Consiglio di Dipartimento del 17.10.2017 e modificato nella seduta del 16.01.2018).*
- *Documenti "Sistema di gestione della qualità", "Politiche per l'Assicurazione della Qualità" e "Organizzazione funzionale del Dipartimento" di tutti i Dipartimenti dell'Ateneo.*
- *Relazione sui risultati dell'attività di Formazione, Ricerca e Terza Missione 2018 (che comprende le Relazioni Attività di Ricerca e Terza Missione di tutti i Dipartimenti e i Centri di Ateneo) (approvata dal Senato Accademico del 13.05.2019).*
- *Dipartimento di Giurisprudenza, Rapporto di Riesame 2018 (approvato nella seduta del Consiglio di Dipartimento del 11.06.2019).*
- *Dipartimento di Ingegneria e Scienze applicate, Rapporto di Riesame 2018 (approvato nella seduta del Consiglio di Dipartimento del 14.06.2019).*
- *Dipartimento di Ingegneria Gestionale, dell'Informazione e della Produzione, Rapporto di Riesame 2018 (approvato nella seduta del Consiglio di Dipartimento del 04.07.2019).*
- *Dipartimento di Lettere, Filosofia, Comunicazione, Rapporto di Riesame 2018 (approvato nella seduta del Consiglio di Dipartimento del 01.07.2019).*
- *Dipartimento di Lingue, letterature e culture straniere, Rapporto di Riesame 2018 (approvato nella seduta del Consiglio di Dipartimento del 11.06.2019).*
- *Dipartimento di Scienze aziendali, economiche e metodi quantitativi, Rapporto di Riesame 2018 (approvato nella seduta del Consiglio di Dipartimento del 12.06.2019).*
- *Dipartimento di Scienze umane e sociali, Rapporto di Riesame 2018 (approvato nella seduta del Consiglio di Dipartimento del 02.07.2019).*

Documenti allegati:

- [Tabelle DEF AQ RICERCA.pdf](#) Tabelle da 2.1 a 2.5 [Inserito il: 31/10/2019 17:58]

4. Strutturazione delle audizioni

Nel corso del 2018, il Nucleo di valutazione precedentemente in carica ha condotto un'intensa attività di audit il cui resoconto è riportato nella Relazione annuale 2018 e nella relativa Tabella 1 – Valutazione (o verifica) periodica dei CdS, a cui si rimanda per un esame dettagliato degli esiti delle audizioni.

Nel corso del 2018 il Nucleo di Valutazione è stato guidato dall'intento di sottoporre ad audizione almeno una volta ciascun Corso di studio prima della visita di accreditamento, fissata per la fine di novembre, con l'esclusione dei CdS di recente istituzione che, non avendo ancora completato il ciclo di studi, non sarebbero stati scelti da ANVUR.

Ai Presidenti dei Corsi di studio di volta in volta sottoposti ad audizione è stata richiesta una autovalutazione approfondita sulla base del Quadro sinottico dei requisiti di qualità dei Corsi di Studio R3, allegato alle Linee Guida AVA 2.1. Le audizioni sono state condotte sulla base dell'analisi dei file pervenuti, delle SUA 2017/18 e dei dati per il monitoraggio annuale dei Corsi in oggetto.

Gli esiti delle audizioni sono stati riassunti in un resoconto prodotto dal Nucleo e trasmesso a tutti gli attori dell'AQ della formazione. Nel resoconto sono state messe a disposizione di ciascun CdS indicazioni specifiche e alcuni commenti generali a valere per tutti i CdS e per l'Ateneo.

Nel corso dell'anno il Nucleo precedente ha inoltre sottoposto ad audizione tutti i Dipartimenti. Le audizioni sono state condotte sulla base del Quadro sinottico allegato alle Linee Guida AVA 2.1, in particolare per quanto riguarda l'Obiettivo R.4 Qualità della ricerca e della terza missione punto b, chiedendo ai Dipartimenti la compilazione di un file di autovalutazione e l'individuazione dei documenti a supporto mediante la compilazione dell'apposito Allegato 4 "Indicazione fonti documentali Dipartimento".

I Dipartimenti, nella fase di compilazione e predisposizione della documentazione per l'audizione, sono stati supportati dal Servizio Ricerca.

Il Nucleo di Valutazione in carica dal 1.1.2019, nel corso della prima parte del suo mandato, ha ritenuto opportuno prima di tutto approfondire la conoscenza dell'organizzazione dell'Ateneo; allo scopo sono stati incontrati il Rettore (in data 18.3.2019), il Direttore Generale (in data 18.3.2019 e 2.7.2019) e il Presidio della Qualità (in data 18.4.2019).

Successivamente, nel mese di settembre 2019, il nuovo Nucleo ha avviato una prima fase di audizioni con i responsabili dei servizi ed ha incontrato i responsabili della Direzione Personale, Logistica e Approvvigionamenti e del Servizio Ricerca e Terza Missione con l'obiettivo di valutare il grado di consapevolezza del ciclo della performance e del relativo monitoraggio.

Le audizioni dei responsabili dei servizi, secondo uno schema preliminarmente concordato dai componenti del Nucleo, vertono sui seguenti aspetti: descrizione del ruolo organizzativo ricoperto, partecipazione al processo di definizione degli obiettivi del Piano delle Performance 2019-2021 e costruzione degli indicatori, capacità di intervento e controllo sugli obiettivi assegnati, monitoraggio in itinere degli obiettivi assegnati e sue modalità, condivisione del modello di performance, esigenza di formazione in materia di performance.

Per quanto riguarda i Dipartimenti e i Corsi di studio, le prime audizioni avranno luogo nel mese di novembre 2019, con l'obiettivo di incontrare tutti i Dipartimenti entro la fine del 2020.

La struttura delle audizioni prevede, a livello dipartimentale, l'incontro con il direttore, i delegati per la didattica, la ricerca e la terza missione, la componente docenti e la componente studenti della CPDS, il personale tecnico amministrativo del presidio di supporto. Per quanto riguarda i corsi di studio, vengono indicativamente valutati un corso di studio triennale ed uno magistrale del Dipartimento oggetto di audit, incontrando il Presidente, i componenti del Gruppo di AQ docenti e studenti e una rappresentanza del Comitato di indirizzo. L'audizione viene condotta sulla base della documentazione già disponibile (Schede SUA-CdS, SMA, ultimi rapporti di riesame, Relazione della CPDS, Piani strategici della ricerca e della terza missione e relativi rapporti di riesame), chiedendo in aggiunta al Dipartimento una breve autovalutazione sulla base dei requisiti di Qualità R3 e R4.B di cui alle Linee Guida AVA 2.1.

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Parte secondo le Linee Guida 2014

1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

La rilevazione dell'opinione degli studenti in merito alle attività didattiche è obbligatoria ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L. 370/1999, ed è delegata ai singoli Atenei. La normativa prevede che i Nuclei di Valutazione di Ateneo (NdV), una volta acquisite le opinioni degli studenti, trasmettano un'apposita relazione, entro il 30 aprile di ciascun anno, al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e all'ANVUR.

Il sistema AVA prevede che: “il NdV valuti l'efficacia della gestione del processo di rilevazione delle opinioni degli studenti da parte del Presidio della Qualità (PQ) e delle altre strutture di Assicurazione della Qualità (AQ), in particolare analizzando i risultati, individuando eventuali situazioni critiche (anche a livello di singoli Corsi di Studio) e valutando la presa in carico dei risultati della rilevazione da parte delle strutture di AQ, dei Consigli di Corsi di Studio (CdS) e dei Consigli di Dipartimento” (Linee Guida 2019 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione”, p. 12).

A prescindere dalla cogenza normativa, la rilevazione sistematica delle opinioni degli studenti, dei laureandi e dei laureati è parte integrante del sistema di AQ degli Atenei in quanto costituisce una fonte informativa fondamentale per la valutazione periodica della qualità della didattica, dell'organizzazione complessiva dei Corsi di Studio e della sua efficacia, anche alla luce degli esiti occupazionali dei laureati. Le opinioni degli studenti e dei laureandi vengono analizzate in seno alle Commissioni paritetiche docenti-studenti (CPDS) al fine della predisposizione della propria Relazione annuale. I rilievi formulati dalle CPDS devono poi essere presi in carico, per gli aspetti di relativa competenza, dai Consigli di Corso di Studio e dai Consigli di Dipartimento. La riflessione sui risultati delle indagini e l'attivazione di conseguenti interventi migliorativi rappresentano un passaggio fondamentale del processo di autovalutazione, contribuendo ad individuare punti di forza e di debolezza e ad innescare un processo di miglioramento continuo.

2. Modalità di rilevazione

• LA RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEGLI STUDENTI FREQUENTANTI

Dall'a.a. 2013/14 la rilevazione delle opinioni degli studenti si svolge secondo le procedure AVA. Le Linee Guida AVA aggiornate al 10.8.2017 avevano anticipato un'attività di revisione dei questionari da parte dell'ANVUR rispetto ai modelli AVA 2013, prevedendo un possibile accorpamento di alcuni e una revisione dei loro contenuti. In assenza di ulteriori indicazioni da parte dell'ANVUR, il Presidio della Qualità in carica per il triennio 2015/18, nella seduta del 10.10.2017, ha deliberato di mantenere la procedura di rilevazione già in uso, attuando le indicazioni fornite dalle linee guida per il periodo di transizione.

Le modalità di conduzione dell'indagine relativa alle attività didattiche dell'a.a. 2017/18 sono state pertanto le seguenti:

- utilizzo dei questionari base di Esse3 con i contenuti di cui all'Allegato IX del documento AVA 2013, senza

prevedere l'integrazione di ulteriori domande e/o la diversificazione dei contenuti dei questionari per Dipartimento/Corso di studio;

- attivazione della compilazione del questionario, per tutte le attività didattiche attivate nell'offerta 2017/18, a tutti gli studenti che le abbiano in libretto per il proprio anno di iscrizione, vincolando la prenotazione all'appello d'esame all'avvenuta compilazione. Al fine di garantire comunque agli studenti il diritto di sostenere gli esami senza l'obbligo di compilazione del questionario è stato confermato l'inserimento di una domanda iniziale a risposta obbligatoria che consenta di rifiutare motivatamente la compilazione;

- attivazione delle schede n. 1 e n. 3 in corso d'anno per tutti gli studenti (dopo lo svolgimento dei 2/3 delle lezioni del semestre o all'iscrizione all'esame) e attivazione della scheda n. 7 per i docenti (per ogni insegnamento dopo lo svolgimento di 2/3 delle lezioni del semestre). La scheda per i docenti è stata attivata con compilazione facoltativa. Poiché l'ANVUR, in data 29.07.14, aveva comunicato che l'introduzione delle schede n. 4 e 6 (per studenti che si iscrivono al II anno) per l'a.a. 2014/2015 era facoltativa, e in assenza di ulteriori indicazioni, il PQ in carica per il triennio 2015/18 ha definito di non procedere all'attivazione di tali schede;

*- attivazione di due finestre semestrali di compilazione uguali per tutti i Dipartimenti e definite come segue:
a) per gli insegnamenti del I semestre: questionari compilabili dai 2/3 della durata delle lezioni del semestre, fino al 30 settembre 2018;*

b) per gli insegnamenti del II semestre e annuali: questionari compilabili dai 2/3 della durata delle lezioni del semestre fino al 28 febbraio 2019.

Il PQ ha fornito, con apposita comunicazione, a tutti i docenti titolari di insegnamenti le indicazioni per individuare almeno un momento del corso dedicato alla compilazione in aula del questionario da parte degli studenti frequentanti, mediante la modalità on-line, utilizzando propri supporti mobile (smartphone, tablet);

- organizzazione di iniziative di sensibilizzazione nei confronti degli studenti e dei docenti (avviso in Homepage, avviso sui social, invio di apposite comunicazioni via e-mail). Sono state predisposte comunicazioni diversificate per le matricole e per tutti gli altri studenti iscritti ad anni successivi al primo per la pubblicizzazione dell'avvio della campagna di valutazione.

L'attivazione e la gestione dei questionari sono state realizzate a cura dell'Ufficio statistico con la collaborazione dei Sistemi Informativi di Ateneo. I questionari rivolti agli studenti vengono somministrati mediante lo sportello web e una volta confermati vengono acquisiti nel database in forma anonima. I questionari rivolti ai docenti vengono somministrati mediante lo sportello web del docente e restano collegati al docente che li ha compilati. Come detto, la compilazione del questionario per i docenti è facoltativa.

L'Ufficio statistico provvede periodicamente alla trasmissione dei dati che alimentano la reportistica nel Sistema Informativo Statistico per la Valutazione della Didattica (SISVALDIDAT) a cui il nostro Ateneo aderisce (cfr. successivo par. 4).

I questionari sono agganciati a ogni attività didattica offerta nell'anno accademico (in questo caso 2017/18) presente nel libretto degli studenti, che preveda lezioni in aula. Allo studente è proposto il questionario per frequentanti o per non frequentanti (entrambi allegati alla presente Relazione) a seconda della percentuale di frequenza dichiarata dallo studente stesso all'inizio della compilazione.

Per ogni docente di ciascun modulo dell'insegnamento viene attivato un questionario distinto: di conseguenza, ad esempio, per un insegnamento suddiviso in due moduli, ciascuno tenuto da due docenti, i questionari compilabili dagli studenti sono quattro.

L'insegnamento viene considerato valutato se risulta compilato il questionario di almeno un docente per ogni unità didattica.

L'Ufficio statistico fornisce agli utenti la necessaria assistenza in caso di problemi nella compilazione dei

questionari.

• LA RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEI LAUREANDI

L'Università di Bergamo raccoglie dal 2003 le opinioni dei propri laureandi in ogni sessione di laurea, con lo scopo di monitorare la loro soddisfazione sull'intera esperienza universitaria prima della conclusione degli studi.

Dal 01.01.2015 l'Ateneo ha aderito al Consorzio interuniversitario AlmaLaurea ed ha quindi avviato la raccolta e l'elaborazione delle opinioni dei laureandi sul proprio percorso di studi attraverso questo Consorzio. Le opinioni dei laureandi vengono rilevate con le modalità previste dal Consorzio AlmaLaurea specificate al seguente link: www.almalaurea.it/universita/profilo.

La compilazione dell'apposito questionario online (allegato alla presente Relazione) è stata resa obbligatoria contestualmente alla presentazione della domanda di laurea, il che ha garantito annualmente un livello di copertura pressoché totale.

Ai fini della stesura della presente relazione vengono presi in considerazione i dati resi disponibili dal Consorzio ai singoli Atenei aderenti derivanti dalle indagini svolte sul Profilo dei laureati nell'anno solare 2018. La documentazione è resa disponibile a livello di singolo corso di laurea.

Documenti allegati:

- QUESTIONARI IN USO DALL'A.A. 2013-14.zip [Inserito il: 30/04/2019 15:47]
- Questionario_laureandi_2018.pdf [Inserito il: 30/04/2019 15:48]

3. Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

3.1 - Grado di copertura della rilevazione dell'opinione degli studenti

Come riportato nella Tabella 1, il numero di Attività Didattiche (AD) valutabili risulta essere 1208 (+75 rispetto all'a.a. 2016/17), delle quali 1097 (pari al 90,8%) risultano valutate, sono cioè AD a cui corrisponde almeno un questionario effettivamente compilato, considerando anche i questionari dei non frequentanti. [nota: Per AD valutabili si intendono le attività didattiche, offerte nei corsi di laurea per l'anno accademico 2017-2018, che sono effettivamente presenti nei libretti degli studenti con frequenza acquisita nel 2017-2018, escluse quelle a cui non è associabile un questionario AVA (OFA, tirocini, stage, prove di conoscenza, prove finali, ...). N.B. sono escluse le AD del Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza per la formazione degli Ufficiali dell'Accademia della Guardia di Finanza che non ha attivato i questionari. Per la specificità del corso, il Comandante dell'Accademia ha inviato al MIUR la richiesta di deroga all'obbligatorietà della rilevazione.] La percentuale di AD valutate rispetto alle valutabili per l'a.a. 2017/18 è leggermente inferiore a quella rilevata lo scorso anno accademico, che corrispondeva al 93,5%. La mancata valutazione di alcune AD è da riferire alle seguenti principali motivazioni: la data di superamento dell'esame risulta fuori dalle finestre temporali di compilazione dei questionari; AD offerte anche singolarmente come scelta libera, non valutate perché scelte da pochissimi studenti che hanno tutti rifiutato la compilazione; problemi tecnici nella configurazione dell'offerta in ESSE3 che non fanno comparire il questionario allo studente. Gli studenti complessivamente coinvolti sono comunque in numero limitato.

Sebbene il numero di AD non valutate non sia numericamente rilevante, questo Nucleo invita il PQ, le CPDS e i Corsi di Studio a monitorare attentamente il fenomeno e verificare se vi siano problemi tecnici e organizzativi migliorabili rispetto alle esigenze di studenti e studentesse.

Il numero di persone che hanno completato almeno un questionario sono 13720, che hanno chiuso complessivamente 105616 questionari, il 64% (67608) come frequentanti, il 31,8% (33623) come non frequentanti, mentre il 4,2% dei questionari (4385) sono stati rifiutati. I dati sono riassunti in Tabella 2. Sia

le motivazioni della mancata frequenza che quelle del rifiuto della compilazione sono riportate in Tabella 3. La principale motivazione per la mancata frequenza è l'impegno lavorativo, ma anche la frequenza ad altri insegnamenti o la scarsa utilità della frequenza presentano percentuali non irrilevanti e richiedono una riflessione sull'organizzazione del corso o sulla qualità della docenza. Per quanto riguarda i 4385 questionari non compilati (in leggero calo rispetto all'a.a. precedente), la principale motivazione del rifiuto della compilazione è l'eccessiva numerosità delle richieste di compilazione, 62%, seguita poi dalla non evidenza dell'utilità delle rilevazioni, 31%.

La tabella 4 mostra la distribuzione a livello di Dipartimenti dei questionari compilati da studenti frequentanti e non frequentanti e i motivi della non frequenza. Emerge una notevole eterogeneità, con i Dipartimenti di Giurisprudenza e Scienze umane e sociali che si caratterizzano per la numerosità dei questionari dei non frequentanti che si attestano su valori prossimi a quelli dei frequentanti, mentre i due Dipartimenti di Ingegneria e, più limitatamente, quello di Scienze aziendali, economiche e metodi quantitativi, che vedono prevalere nettamente i questionari compilati da frequentanti.

Per quanto riguarda le motivazioni della non frequenza, l'impegno lavorativo riveste il ruolo principale per tutti i Dipartimenti. Solo per il Dipartimento di Lingue, letterature e culture straniere la motivazione più ricorrente è la frequenza di lezioni di altri insegnamenti, seguita a poca distanza dall'impegno lavorativo. L'eterogeneità rilevata è sicuramente in molta parte da ricondurre alle specificità culturali legate ai diversi ambiti disciplinari, tuttavia il Nucleo invita i Corsi di Laurea, i Consigli di Dipartimento e le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti ad analizzare con attenzione questi dati per il miglioramento dei corsi, ad esempio in termini di fruizione della didattica, cercando di evitare sovrapposizione di insegnamenti e organizzando lezioni per gruppi specifici di studenti come lavoratori/lavoratrici, ecc..

3.2 - Le opinioni di studentesse e studenti frequentanti

Per approfondire il risultato delle schede di valutazione si effettuerà un'analisi dettagliata delle opinioni delle persone frequentanti che rappresentano la maggioranza, 64%, delle opinioni rilevate. Per confrontare i risultati sono stati attribuiti alle quattro risposte previste dal questionario AVA - Decisamente no, Più no che sì, Più sì che no, Decisamente sì - rispettivamente i valori numerici 2, 5, 7, 10. In alcuni casi, tuttavia, per esaminare le criticità, sono state analizzate le percentuali di risposte negative.

I risultati verranno analizzati innanzi tutto a livello di Ateneo per diversa tipologia di corso di studio e quindi a livello di singolo corso di studio. Si rimanda invece alle Commissioni Paritetiche e ai Corsi di Studio un'analisi più fine che si spinga a livello dei singoli insegnamenti.

In Tabella 5 sono riportati i valori complessivi per l'Ateneo, che corrispondono alla mediana delle valutazioni medie ottenute dai singoli Corsi di Studio nei diversi Dipartimenti, Le valutazioni sono distinte per tipologia del Corso di Studio di iscrizione, mentre per i due corsi di laurea magistrale sono riportati i valori medi.

E' da rilevare come queste valutazioni siano significativamente superiori al valore critico di 6 (valore medio tra il minimo, 2, decisamente no, e il massimo, 10, decisamente sì) e come non appaiano evidenti differenze di valutazione, sia rispetto alle diverse tipologie di corso di studio sia rispetto alle varie domande. La lieve differenza che si osserva tra i valori relativi ai corsi di laurea e quelli relativi ai corsi di laurea magistrale, leggermente superiori per la maggior parte delle domande, in realtà non è molto significativa a livello statistico. La domanda che ottiene i valori leggermente più bassi per tutte le tipologie di corso, ma in misura maggiore per i corsi di laurea, è la D1, che fa riferimento alle conoscenze iniziali.

Questi valori esprimono una soddisfazione complessiva delle studentesse e degli studenti frequentanti l'Ateneo. In ogni caso per avere informazioni più dettagliate sono stati elaborati i risultati a livello di corso di studio.

• Valutazioni degli insegnamenti

Le valutazioni medie di studenti e studentesse relative agli insegnamenti, insieme alla loro deviazione standard e alla percentuale di valutazioni negative (P1), ottenute dalle risposte ai quesiti richiamate in Tabella 6, sono riportati in Tabella 7 per ciascun corso di studio. Le Figure 1, 2, 3 riportano le distribuzioni dei valori medi di tutti i corsi di studio dell'Ateneo e la relativa mediana. E' necessario precisare come i curricula in inglese dei corsi di studio siano stati trattati dal punto di vista statistico come corsi di studio. Come si può rilevare dalle Figure, le valutazioni medie in generale sono comprese tra 6,9 e 8,8 e per la

quasi totalità dei corsi di studio sono superiori al valore di 7. Le distribuzioni sono compatte e non presentano singolarità, anche se si diversificano leggermente per le diverse domande. E' stato scelto di riportare le distribuzioni complessive e non diversificate per tipologia di corso di studio perché meno significative a livello statistico, anche se nell'esaminare i valori si può osservare che i valori delle lauree triennali si distribuiscono in maniera simile alla curva totale, mentre i valori medi dei corsi di laurea magistrali si dividono in maniera simile in tutto il range di valori.

I valori più bassi si riferiscono alla domanda I1 che chiede se il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati. Il corso di "INGEGNERIA DELLE COSTRUZIONI EDILI" e il curriculum in inglese "MANAGEMENT ENGINEERING" hanno valutazioni leggermente inferiori a 7 con percentuali di risposte negative superiori al 20% (28% e 22% rispettivamente). Solo 6 sono i corsi con valutazione superiore a 8, ma 3 di questi hanno percentuali di valutazioni negative molto basse, intorno al 5%: "SCIENZE PEDAGOGICHE", "FILOSOFIA" e "CULTURE MODERNE COMPARATE". Le valutazioni della domanda I2 sull'adeguatezza del materiale didattico hanno valori compresi nello stesso intervallo, ma la distribuzione presenta un numero maggiore di CdS con valutazioni leggermente più alte. Sono 14 infatti i CdS con valori superiori a 8 e percentuali di risposte negative basse. Tuttavia permangono anche per questa risposta molti corsi di laurea con percentuali di valutazioni negative superiori al 20%. Si evidenzia infine come sia apprezzata la coerenza della definizione delle modalità di esame, domanda I3, per la quale i valori medi sono superiori a 7,5, se pure alcuni corsi sono da osservare per un possibile miglioramento, dal momento che presentano percentuali di risposte negative superiori al 20%. Per quanto riguarda i corsi di laurea magistrale a ciclo unico è da evidenziare il buon risultato del corso di giurisprudenza, soprattutto per le domande I2 e I3.

- *Valutazione dei docenti*

In Tabella 8 sono riportate le valutazioni medie, la loro deviazione standard e la percentuale di risposte negative, relative ai quesiti sui docenti da parte di studenti e studentesse per ciascun corso di studio. Tali dati sono graficamente evidenziati negli istogrammi della Figura 4.

Tutti i dati evidenziano il giudizio positivo per tutte le valutazioni effettuate, con valori medi superiori in ogni caso a 7 e valutazioni che raggiungono valori superiori a 9, anche se presentano lievi differenze per le diverse domande. In queste valutazioni non emergono differenze significative tra le diverse tipologie di corso di studio.

Come si può osservare, i valori medi relativi alle domande doc1, doc 5 e doc 6, presentano distribuzioni centrate su valori più alti dell'intervallo, evidenziando una maggiore soddisfazione rispetto alla disponibilità dei docenti e sulla coerenza della loro attività.

L'analisi dei dati a livello di CdS evidenzia comunque la problematicità di alcuni casi che, se pure positivi, registrano percentuali non insignificanti di valutazioni negative, maggiori del 20%, e una dispersione piuttosto alta (deviazione standard maggiore di 2) che suggerisce la necessità di valutare attentamente la situazione complessiva e dei singoli insegnamenti.

I valori più bassi per la maggior parte delle domande sono ottenuti da Corsi di laurea magistrale, tra questi si rileva il corso di laurea in "INGEGNERIA DELLE COSTRUZIONI EDILI" con valori medi per lo più vicini a 7 e con percentuali di valutazioni negative piuttosto alte, fino al 24%. Altri corsi ottengono valutazioni inferiori alle altre in più di una domande, quali ad esempio, il corso di laurea magistrale "PROGETTAZIONE E GESTIONE DEI SISTEMI TURISTICI" per le domande doc2, doc 3 e doc4 e i corsi di laurea in "ECONOMIA" (doc 2, doc4, doc5 e doc6) e "INGEGNERIA EDILE (doc2 e doc3). Al contrario sono molti i corsi con valutazioni più che soddisfacenti, da evidenziare, ad esempio i corsi di laurea in "FILOSOFIA" e quello di laurea magistrale in "CULTURE MODERNE E COMPARATE", che raggiungono valori alti nella maggior parte dei quesiti.

Consapevoli che le motivazioni delle risposte sono complesse, il Nucleo invita le Commissioni Paritetiche e i presidenti di Corso di Laurea a monitorare l'andamento e le motivazioni delle risposte per verificare se è necessario intraprendere azioni migliorative, soprattutto a livello di organizzazione.

- *Conoscenze preliminari e interesse della materia*

Una più approfondita analisi è rivolta alla domanda se le conoscenze preliminari sono sufficienti alla

comprensione del corso, domanda che ha ottenuto le valutazioni inferiori a livello di Ateneo. Come è evidente dalla Tabella 9 e dalla Figura 5b e 5c, per questa domanda i valori medi riportati per i corsi di laurea sono più bassi rispetto a quelli per i corsi di laurea magistrale con uno spostamento della funzione di distribuzione. Si rileva inoltre che i corsi con le valutazioni medie inferiori registrano anche un numero significativo di risposte negative; mentre i corsi di laurea magistrale ottengono un maggior numero di risposte positive. Certamente un ruolo importante lo svolge la preparazione in ingresso ai corsi e, forse, le maggiori criticità non dipendono solamente dall'organizzazione delle attività didattiche, ma sono legate al raccordo con le scuole medie superiori e all'orientamento, tuttavia si suggerisce di porre una maggiore attenzione alla programmazione del corso, all'offerta di attività integrative e al coordinamento dei programmi per migliorare il risultato.

Più problematico appare il corso di INGEGNERIA DELLE TECNOLOGIE PER L'EDILIZIA, valore medio: 6,54 con standard deviation di 2,4 e con un 37,4% di risposte negative. Complessivamente 10 corsi, tutti corsi di laurea ad eccezione del corso di laurea magistrale "DIRITTI DELL'UOMO ED ETICA DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE", ottengono valutazioni medie minori del valore 7 con deviazione standard maggiore di 2. Al contrario, i corsi con percentuali di valutazioni positive maggiori e valori medi molto vicini o superiori a 8 sono i curricula in lingua inglese: "ACCOUNTING, ACCOUNTABILITY AND GOVERNANCE", "CLINICAL PSYCHOLOGY FOR INDIVIDUALS, FAMILIES AND ORGANIZATIONS" e "EUROPEAN AND PAN-AMERICAN LANGUAGES AND LITERATURES".

Le valutazioni medie dell'interesse agli argomenti trattati negli insegnamenti riportate in Tabella 10 e in Figura 6, evidenziano un interesse diffuso, con valori medi compresi tra 7,2 (LM di INGEGNERIA DELLE COSTRUZIONI EDILI con deviazione standard di 2,2 e 24% di risposte negative) e 8,7 (LT di FILOSOFIA con sd 1,7 e il 5% di risposte negative). Questo dimostra come non si evidenzia una differenza di interesse tra i corsi di laurea, più generali, e quelli magistrali maggiormente orientati e specializzati.

3.3 - Rilevazione dell'opinione dei docenti

Come indicato precedentemente, la rilevazione delle opinioni dei docenti è stata attivata con compilazione facoltativa. Rispetto all'avvio della rilevazione si registra un progressivo aumento del numero dei questionari compilati, ma il tasso di partecipazione è ancora limitato. Si è passati da 279 questionari compilati nell'a.a. 2013/14 a 426 nell'a.a. 2017/18. Il Nucleo invita il Presidio della Qualità ad attivare azioni per sollecitare una maggiore partecipazione da parte dei docenti.

La tabella 11 mostra, per Ateneo e singoli Dipartimenti, la percentuale di risposte positive (decisamente sì, più sì che no) alle domande poste ai docenti. Pur nei limiti della bassa numerosità delle risposte e valutando con le opportune cautele i dati, si può rilevare una complessiva soddisfazione per quanto riguarda i vari aspetti dell'organizzazione (orario delle lezioni, esami, aule, servizi di supporto, ecc.). Qualche criticità sembra emergere in relazione all'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute dagli studenti e al limitato coordinamento sui programmi degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento. Le conoscenze preliminari in ingresso emergono quindi come problematiche sia dal lato studente che dal lato docente e meritano un'attenzione specifica da parte del Presidio della Qualità e dei CdS al fine di individuare azioni di miglioramento.

3.4 - Rilevazione dell'opinione di laureandi/i

Le opinioni espresse dai laureandi è stata rilevata dal consorzio Alma Laurea. Nell'analisi dei dati si utilizzano le risposte per la valutazione complessiva dei corsi di studio e delle strutture utilizzate, dati per la maggior parte non rilevati nei questionari di valutazione della didattica.

Come si può vedere in Tabella 12, il numero di schede compilate è 3233, il 95% delle persone laureate, il 67,8 % sono donne. L'età media di laurea è 24,6 anni, di laurea magistrale 27,8 anni. La distribuzione delle età di laurea indica che le persone rispondenti appartengono a coorti differenti e si riferiscono a situazioni generali di anni trascorsi che non sempre possono tenere conto di interventi migliorativi sia nella didattica che nelle strutture degli ultimi anni, i dati devono essere quindi trattati con attenzione. Si deve rilevare che il 56,1% delle persone laureate ha frequentato più del 75% delle attività didattiche, e il 23,6% tra il 50% e il 75% delle stesse, dimostrando contemporaneamente sia il maggiore interesse dei frequentanti sia l'efficacia delle attività erogate. Le percentuali sono, come atteso, diversificate per i diversi dipartimenti, il

dipartimento di Scienze Umane e Sociali ha la maggior percentuale di laureate non frequentanti: 20,3. I dati in Tabella 12 evidenziano come le valutazioni positive (somma di decisamente sì e più sì che no) siano in netta prevalenza sia per gli aspetti complessivi (92,3%), di organizzazione della didattica (89%) e della qualità dei docenti (91,6%), che per la fruibilità e disponibilità delle strutture. Le maggiori criticità sembrano legate alla qualità delle strutture di Ateneo, in particolare alle postazioni informatiche per tutti i dipartimenti e ai laboratori per i dipartimenti di Ingegneria e Scienze Applicate e Lingue, Letterature e Culture Straniere e i CdS a questi afferenti (Tabelle 12 e 14). Come si ricordava la soddisfazione è valutata da studentesse e studenti frequentanti gli scorsi anni e quindi non possono tenere conto degli investimenti dedicati al miglioramento delle strutture, né è possibile alcun paragone con l'opinione dei frequentati. E' possibile invece approntare un confronto tra la domanda II sulla valutazione della coerenza tra crediti e carico di studio degli insegnamenti e la domanda relativa alla sostenibilità del carico didattico. Tenuto conto che la domanda II si riferisce ai singoli insegnamenti, mentre questa domanda è rivolta al complesso del corso e che le due rilevazioni si riferiscono a coorti differenti, anche distanti nel tempo, e vengono compilate nel primo caso da tutti gli studenti e nel secondo solo da quelli che hanno conseguito la laurea, tuttavia i risultati sono dello stesso ordine di grandezza, solo lievemente più positivi. Un confronto più approfondito a livello di CdS può rappresentare un ulteriore strumento utile agli organi competenti per comprendere l'attendibilità delle rilevazioni e le modifiche nel tempo per individuare possibili aree di miglioramento. La soddisfazione complessiva delle persone laureate è testimoniata anche dalle risposte alla domanda se si iscriverebbero nuovamente al corso di laurea e nello stesso Ateneo, riportate in Tabella 13 a livello di dipartimenti e in Tabella 15 a livello di CdS. Il 73,5% dei laureandi risponde affermativamente. Le risposte sono molto variabili, dal 42,6% di "ECONOMICS AND GLOBAL MARKETS" e il 57% di "LINGUE E LETTERATURE STRANIERE MODERNE" al 100% di "PLANNING AND MANAGEMENT OF TOURISM SYSTEMS (già Progettazione e gestione dei sistemi turistici)". Questi dati richiedono una valutazione attenta e complessiva da parte dei CdS, infatti i valori non esprimono solamente un giudizio sulle materie e sulle modalità di erogazione dell'offerta didattica dell'Ateneo, ma sono legati anche al mondo del lavoro e alle prospettive occupazionali che destano preoccupazione nei laureandi. Il confronto con i dati occupazionali a uno o tre anni dalla laurea potrebbero dare qualche indicazione interpretativa in questo senso.

Documenti allegati:

- Tabelle e figure_opinioni_studenti.zip [Inserito il: 30/04/2019 16:14]
- Tabelle_opinioni_laureandi_2018.pdf [Inserito il: 30/04/2019 16:14]
- Tabella_opinione_docenti.pdf Tabella_opinioni_docenti [Inserito il: 30/04/2019 18:09]

4. Utilizzazione dei risultati

Per l'elaborazione e la diffusione dei risultati della valutazione della didattica da parte degli studenti frequentanti l'Ateneo utilizza, dall'a.a. 2013-14, il sistema informativo statistico SIS-ValDidat, realizzato da VALMON s.r.l. (spin-off partecipato dell'Università degli Studi di Firenze). Il sistema permette di integrare i dati con il sistema di gestione dell'offerta didattica di Esse3 in uso presso l'Ateneo, permette la visualizzazione dei risultati da parte degli utenti fornendo riepiloghi a livelli diversi di aggregazione, rende possibile il confronto tra i diversi Corsi di studio e di ogni elemento con il suo contesto di riferimento (insegnamento con il suo CdS, CdS con il suo Dipartimento, Dipartimento con l'Ateneo).

Il sistema SIS-ValDidat viene alimentato in autonomia dall'Ateneo e garantisce una fruizione immediata delle informazioni caricate. L'ufficio statistico dell'Ateneo effettua un nuovo upload delle valutazioni con cadenza pressoché trimestrale.

Tutti i soggetti coinvolti nella rilevazione hanno diretto accesso al sistema per la visualizzazione dei dati collegandosi al sito internet <http://valmon.ds.unifi.it/sisvaldidat>.

La visualizzazione è pubblica per i dati aggregati a livello di Ateneo, Dipartimento e Corso di laurea, mentre per i singoli insegnamenti lo è solo se autorizzata dal docente. L'accesso al sistema per la visione dei dati

non pubblici avviene mediante un sistema di protezione che riconosce l'utente e gli attribuisce i privilegi per lui configurati:

- Nucleo di Valutazione/Presidio della Qualità: dettaglio di tutte le AD e/o UD dell'Ateneo;*
- Direttore del Dipartimento/Presidente della Scuola/Componenti della Commissione paritetica docenti-studenti/Presidente del Consiglio per la didattica, ove costituito: dettaglio di tutte le AD afferenti al Dipartimento/Scuola;*
- Presidente del Consiglio di Corso di studio: dettaglio di tutte le AD e/o UD afferenti al Corso di studio;*
- Singolo docente: dettaglio delle proprie AD e/o UD.*

Per quanto riguarda la rilevazione delle opinioni dei laureandi, i relativi risultati vengono resi disponibili a livello di Corso di studio per la compilazione delle schede SUA-CdS e per la predisposizione dei rapporti di riesame.

5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

L'Ateneo richiede solamente la compilazione delle schede 1 e 3 agli studenti frequentanti e non frequentanti degli insegnamenti. La percentuale delle risposte è elevata e la copertura delle AD valutabili è buona, superiore al 90%, quindi l'adeguatezza delle modalità di erogazione appare un punto di forza dell'Ateneo. Permane ancora una percentuale di AD non valutate. Il Nucleo invita il Presidio di qualità e i CdS a valutare se le cause della mancata risposta sono dovute a cause strutturali (ad esempio corsi integrativi poco frequentati) o a procedure non corrette da migliorare.

Si rileva inoltre una percentuale, seppure piccola, di persone che rifiutano le schede perché ritenute troppo numerose o inutili. Il Nucleo invita il Presidio di qualità, le Commissioni paritetiche e i presidenti di corso di studio a indagare in quali ambiti si rileva il fenomeno e quindi ad attuare iniziative volte a illustrare a studentesse e studenti l'importanza di una compilazione attenta e precisa dei questionari, anche con l'indicazione di azioni migliorative attuate dopo l'analisi delle rilevazioni, affinché questa non sia considerata una mera formalità.

La giusta necessità di non appesantire la rilevazione ha limitato il numero di domande a quelle indispensabili, senza alcuna domanda aggiuntiva, e non sono stati forniti, almeno a livello di Ateneo, questionari aggiuntivi, se pure facoltativi, utili per indicare la soddisfazione complessiva degli insegnamenti o dei servizi erogati, da paragonare, anche nel tempo, con i risultati sui laureandi, in modo da fornire indicazioni utili di miglioramento.

Il Nucleo di Valutazione invita il Presidio di qualità a valutare la possibilità di ampliamento delle domande (ad esempio sulla soddisfazione complessiva) o il numero di questionari (servizi). Preliminarmente, il Nucleo invita il PQ a verificare l'eventuale esistenza di questionari aggiuntivi presso singoli Dipartimenti o CdS, a valutarne l'efficacia e, eventualmente, a estendere le buone pratiche, in modo da poter utilizzare i risultati a livello complessivo nelle relazioni che le diverse strutture devono fornire, compresa la presente.

La valutazione degli studenti e delle studentesse frequentanti appare complessivamente positiva sui diversi punti indagati, segnalando quindi la didattica come un punto di forza dell'Ateneo. La valutazione dei docenti è particolarmente positiva, soprattutto nelle parti relative al rispetto e alla valorizzazione dei propri compiti didattici. La soddisfazione di studenti e studentesse è confermata dalla eventuale volontà di reinscrizione (Alma Laurea).

Le Commissioni Paritetiche di Dipartimento analizzano i risultati dei questionari, concentrando per lo più la propria attenzione sulle valutazioni medie ottenute dai corsi di studi nelle risposte alla scheda 1 (frequentanti).

Per migliorare l'analisi e il suo utilizzo, il Nucleo di Valutazione invita:

- le Commissioni Paritetiche ad approfondire le motivazioni che inducono gli studenti a non frequentare gli insegnamenti per trovare soluzioni migliorative nel caso fosse dovuto a questioni di organizzazione e ad analizzare i risultati in maniera più approfondita e puntuale spingendosi a livello di insegnamento;*
- i Consigli di Corso di Studio e i Consigli di Dipartimento a discutere e a rendere conto, anche formalmente,*

dei risultati delle analisi e delle azioni di miglioramento. Si invita nello stesso tempo il Presidio della Qualità ad evidenziare tale aspetto;

- il Presidio della Qualità a suggerire approfondimenti per le relazioni e monitorarne il risultato e ad analizzare e diffondere le buone prassi.

Il Nucleo di Valutazione, insediato a inizio anno, si propone di effettuare una valutazione più attenta delle relazioni e approfondire le ricadute nel corso degli audit che programmerà a partire dal prossimo anno accademico.

6. Ulteriori osservazioni

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Parte secondo le Linee Guida 2019

1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

2. Livello di soddisfazione degli studenti

3. Presa in carico dei risultati della rilevazione

Sezione: 2. Valutazione della performance

1. Funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance

Premessa

Le Linee Guida ANVUR 2019 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, prevedono che i Nuclei, nella loro funzione di Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV), possano redigere la Relazione sul funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni (nota 1) o in formato più libero, attenendosi alle indicazioni delle corrispondenti Linee Guida ANVUR 2018 (nota 2), o compilando una scheda di analisi preimpostata su 14 punti di attenzione.

Il Nucleo ritiene preferibile utilizzare la forma redazionale libera che permette di riportare anche considerazioni/raccomandazioni/evidenze in termini più ampi e con maggiore possibilità di dettaglio; in ogni caso, a margine dei singoli argomenti trattati nella presente Relazione saranno indicati, tra parentesi, i corrispondenti punti di attenzione, come da allegato alle Linee Guida ANVUR 2019.

Nel redigere la presente Relazione il Nucleo si è basato sull'analisi della seguente documentazione:

Linee Guida ANVUR per la gestione integrata dei cicli della performance e del bilancio delle Università statali italiane 2019

Sistema di misurazione e valutazione della performance 2019

Piano Integrato 2018-2020

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2018-2020

Relazione sulla performance 2018

Aggiornamento del Piano Integrato 2018-2020

Relazione annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione 2018

Piano Integrato 2019-2021

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2019-2021

Relazione introduttiva al bilancio di previsione 2019

Feedback ANVUR al piano Integrato 2017-2019

Inoltre il Nucleo ha avuto modo di approfondire tali tematiche in contraddittorio sia con il Rettore, prof. Remo Morzenti Pellegrini (nota 3), che con il Direttore Generale, dott. Marco Rucci (nota 4).

1. Il funzionamento complessivo e lo sviluppo del sistema di gestione della performance

1.1 Il Sistema di misurazione e valutazione della performance

Il 20 novembre 2018 il Consiglio d'Amministrazione dell'Università ha adottato l'aggiornamento 2019 del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP), su cui il Nucleo, nella precedente composizione (nota 5), il 19 novembre 2018 aveva espresso previo parere vincolante nelle sue funzioni di OIV (nota 6).

Il SMVP si presenta come un documento snello e dai contenuti chiari, articolato in una prima sezione dedicata ai documenti, agli attori e ai tempi del ciclo integrato della performance e in una seconda sezione che illustra in dettaglio le modalità di definizione, misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale.

I suoi principali punti di forza sono:

- a. chiarezza nella definizione degli ambiti e dell'oggetto della performance organizzativa e individuale,*
- b. puntuale e schematica individuazione di fasi, attori e documentazione del ciclo della performance,*
- c. comparazione tabellare dell'impatto delle componenti della valutazione della performance sui diversi soggetti valutati.*

Permangono tuttavia alcuni elementi di debolezza.

A livello di sistema, il monitoraggio semestrale sul livello di perseguimento degli obiettivi è previsto nel mese di luglio (nota 7) e gli esiti debbono essere poi trasmessi al Nucleo, chiamato ad esaminare le evidenze fornite e segnalare al Consiglio di Amministrazione la necessità di adottare interventi correttivi: questo può rendere difficoltoso mettere tempestivamente in atto le modifiche ritenute necessarie (nota 8),

A livello di declinazione e valutazione della filiera obiettivi-indicatori-target, invece, permangono alcune criticità, peraltro già rilevate negli esercizi scorsi dal Nucleo (nota 9) e da ANVUR (nota 10):

- obiettivi operativi non tendenti al miglioramento ma che rispecchiano attività ordinarie: quindi numero eccessivo di obiettivi e difficoltà di focalizzazione su quelli realmente prioritari,*
- formulazione di indicatori e target non corrispondenti alle caratteristiche degli obiettivi operativi,*
- mancata indicazione di target effettivi, con conseguente non misurabilità degli obiettivi operativi,*
- indicatori che talora costituiscono o una specificazione dell'obiettivo o il target effettivo, rendendo così non chiara la distinzione tra i tre elementi della filiera,*
- assenza di una baseline per gli obiettivi con indicatori quantitativi o relativi a progetti già avviati negli anni precedenti (LG ANVUR 2019 – All. 2: Punto di attenzione n. 6),*
- assenza di richiami alle evidenze documentali di misurazione degli obiettivi.*

Si osservano inoltre alcune aree di miglioramento, peraltro già rilevate in più occasioni dal Nucleo:

il Piano integrato deve essere adottato dal Consiglio d'Amministrazione e pubblicato on line entro il 31 gennaio di ogni anno, non essendo prevista una deroga alla prima seduta utile dell'anno, fermo restando che qualora ciò non sia possibile, deve esserne data comunicazione motivata ad ANVUR; anche quest'anno il Piano integrato 2019-2021 è stato approvato dal Consiglio d'Amministrazione del 5 febbraio 2019 e l'Ateneo ha ritenuto, considerata l'esiguità del ritardo, di non trasmettere alcuna formale notifica (nota 11) (LG ANVUR 2019 – All. 2: Punto di attenzione n. 1),

gli obiettivi individuali del Direttore Generale dovrebbero essere stabiliti dall'organo d'indirizzo contestualmente all'adozione del Piano Integrato, che contiene gli obiettivi di performance organizzativa parimenti riconducibili al medesimo Direttore Generale, per evitare duplicazioni e confusione in sede di

attuazione e valutazione dei risultati. Nonostante le raccomandazioni del Nucleo (nota 12), anche per il 2019 il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato in merito agli obiettivi individuali del Direttore Generale solo in data 26 marzo 2019 e si sono rilevate duplicazioni e mescolanze tra obiettivi strategici e organizzativi, non risulta formalizzato un sistema di controllo di gestione, per quanto nei fatti report di controllo a supporto delle decisioni siano prodotti dall'ufficio statistico e da altri uffici alle dirette dipendenze del Direttore Generale e non è rinvenibile, nell'organico, personale con competenze di Controller, né è disponibile un sistema informatizzato di datawarehouse a supporto dei processi decisionali e del ciclo delle performance (LG ANVUR 2019 – All. 2: Punto di attenzione n. 8), non risulta costituita, a supporto del Nucleo nelle sue funzioni di OIV, la prevista Struttura tecnica permanente per la misurazione della performance, dotata delle risorse necessarie e di un responsabile in possesso di specifica professionalità nella misurazione della performance nelle amministrazioni pubbliche (nota 13).

1.2 Processo di definizione del Piano

Il processo di definizione del Piano coinvolge tutte le strutture, accademiche e amministrative, dell'Ateneo attraverso un confronto con i Dirigenti e i Responsabili dei Servizi tecnico-amministrativi, cui fa seguito la discussione negli Organi collegiali. Il coinvolgimento dei diversi soggetti che hanno un ruolo di responsabilità all'interno dell'Ateneo, a livello sia politico e di indirizzo che gestionale, come descritto nella premessa del documento, risulta crescente negli anni (nota 14).

Il Piano integrato è collegato ai seguenti documenti di programmazione strategica:

- Piano Strategico di Ateneo, a valenza triennale,*
- Piano strategico per la ricerca di Ateneo, a valenza triennale,*
- Piano strategico della terza missione, a valenza triennale,*
- Piani strategici per la ricerca e la terza missione dei dipartimenti, a valenza triennale,*
- Programmazione triennale di cui alle Linee guida ministeriali approvate con D.M. n. 635/2016.*
- Programmi ed obiettivi triennali dell'Ateneo, contenuti nel Bilancio di previsione pluriennale,*
- Programma triennale delle opere pubbliche,*

Il Piano strategico 2017-2019 costituisce l'esito di un percorso di revisione ed aggiornamento della programmazione delle linee di sviluppo dell'Ateneo nel medio periodo; un processo che ha coinvolto tutte le componenti interne all'Ateneo: i Consigli di Dipartimento, i Centri di ricerca e la struttura tecnico-amministrativa. Non è stato oggetto di scorrimento annuale: il Piano strategico 2020-2022 è ad oggi in corso di definizione, con l'apporto di tutte le componenti accademiche, compreso il Nucleo, secondo quanto preannunciato da Rettore e Direttore Generale (nota 15) (LG ANVUR 2019 – All. 2: Punto di attenzione n. 2).

Il Piano integrato, una volta approvato, viene inviato dal Direttore Generale ai Responsabili di servizio con la richiesta di dividerlo con i propri collaboratori; ad oggi non sono previste ulteriori iniziative di comunicazione e/o sensibilizzazione. Il Nucleo ha evidenziato all'Ateneo la necessità di intervenire su tale asse, facilitando la conoscenza e la sensibilizzazione sugli obiettivi condivisi da parte dell'intera comunità accademica (nota 16) (LG ANVUR 2019 – All. 2: Punto di attenzione n. 13).

Per rendere tale processo redazionale ancor più efficiente, efficace e tempestivo, il Nucleo ha evidenziato all'Ateneo (nota 17) l'opportunità di pianificare interventi di formazione continua del personale interessato sui temi connessi, quali:

- la metodologia di valutazione delle performance,*
- l'uso degli indicatori di prestazione,*
- l'impatto degli indicatori sui servizi erogati,*
- la connessione tra gli obiettivi strategici, opportunamente declinati, e gli indicatori di performance (KPI).*

1.3 Integrazione con le strategie

Il Piano integrato deriva, con processo di cascading, dai documenti di programmazione richiamati, declinando le linee di sviluppo individuate nell'ambito della ricerca, della didattica e della terza missione in obiettivi strategici e operativi assegnati alla struttura tecnico-amministrativa. Senato Accademico, Consiglio

d'Amministrazione, Prorettori e Dipartimenti sono coinvolti nella definizione delle strategie che confluiscono negli obiettivi dei documenti programmatici, compreso il Piano integrato (LG ANVUR 2019 – All. 2: Punto di attenzione n. 12), anche se, sino ad oggi, secondo modalità prevalentemente top-down; secondo quanto anticipato al Nucleo (nota 18), il prossimo ciclo, a partire dall'esercizio 2020 e dall'adozione del Piano strategico 2020-2022, sarà più partecipato ed implementato da specifiche modalità di coinvolgimento bottom-up, anche a partire dagli esistenti Piani strategici per la ricerca e la terza missione dei dipartimenti (LG ANVUR 2019 – All. 2: Punto di attenzione n. 3).

Tutte le strutture amministrative, centrali e periferiche, concorrono alla realizzazione degli obiettivi strategici (9 nel Piano integrato 2019-2021) portando a termine gli obiettivi operativi assegnati (complessivamente 127 nel Piano integrato 2019-2021): tale integrazione di pianificazione strategica ed attuativa è un punto di forza del ciclo performance dell'Ateneo, come a suo tempo evidenziato anche da ANVUR (nota 19) (LG ANVUR 2019 – All. 2: Punto di attenzione n. 4).

I 9 obiettivi strategici presenti nel Piano integrato 2019-2021 sono assegnati alla struttura < Ateneo > e quindi considerati valevoli per la valutazione della performance organizzativa del Direttore Generale. Si tratta di obiettivi trasversali a più Servizi, più strettamente connessi con le linee strategiche individuate nei documenti programmatici dell'Ateneo e alla cui realizzazione concorrono più Responsabili di Servizio sotto la supervisione del Direttore Generale. Va però evidenziato come gli obiettivi strategici individuati nel Piano integrato non sono definiti come tali nel Piano strategico, dove si parla di < Linee di azione generali >: un disallineamento che andrà sanato a partire dal prossimo ciclo, con l'adozione del nuovo Piano strategico 2020-2022 (LG ANVUR 2019 – All. 2: Punto di attenzione n. 5).

Tutti i Dipartimenti definiscono specifici obiettivi e indicatori per l'assicurazione di qualità della ricerca e della terza missione nell'ambito dei richiamati Piani strategici per la ricerca e la terza missione dei dipartimenti; nel Piano integrato vengono invece assegnati obiettivi a tutti i Presidi di Dipartimento, ovvero alle strutture amministrative a supporto dei Dipartimenti; tali obiettivi operativi sono per lo più definiti in termini di attività di "supporto a" e sono riconducibili esclusivamente ad attività del personale tecnico-amministrativo (LG ANVUR 2019 – All. 2: Punto di attenzione n. 7).

Il coinvolgimento di stakeholder nell'iter di redazione del Piano integrato non è proceduralizzato, ma è documentata e continuativa la diffusione di indagini di customer satisfaction per studenti, laureati e dottorandi, mentre per docenti e assegnisti sono attuati sporadicamente e da perfezionare: in ogni caso sono strumento di ascolto degli utenti per orientare la definizione di obiettivi operativi di mantenimento o di miglioramento della qualità percepita. Dall'esercizio 2019, inoltre, l'Università ha anche aderito al progetto Good Practices, che coinvolge molte università italiane in indagini volte a stabilire il livello di efficienza, ma anche di efficacia dell'azione tecnico-amministrativa - tramite indagini mirate di customer satisfaction rivolte a studenti, personale docente e tecnico-amministrativo, dottorandi e assegnisti - (LG ANVUR 2019 – All. 2: Punto di attenzione n. 9).

Nel Piano integrato si fa riferimento all'ultima indagine sul benessere organizzativo del personale, docente e tecnico-amministrativo, realizzata nel 2016; in proposito il Nucleo ha recentemente sottolineato l'importanza di effettuare con periodicità certa tali rilevazioni.

Il Piano delle azioni positive per garantire pari opportunità nello studio e nel lavoro deve integrarsi e assumere un ruolo nel Piano integrato e il bilancio di genere deve costituire un documento politico-gestionale capace di individuare l'efficacia degli obiettivi programmati (nota 20), anche in coerenza con il dettato statutario (nota 21) e con il Codice etico dell'Ateneo (nota 22).

1.4 Integrazione con il ciclo di bilancio

Gli indirizzi descritti nei documenti programmatici richiamati, in particolare nei Piani strategici di Ateneo e Dipartimenti, rappresentano il punto di partenza per la definizione dei programmi e degli obiettivi triennali, contenuti nel bilancio di previsione: gli stessi programmi e obiettivi sono alla base della definizione degli obiettivi della performance organizzativa, a fondamento dell'interazione tra la programmazione economico-finanziaria e la pianificazione strategica e organizzativa (LG ANVUR 2019 – All. 2: Punto di attenzione n. 10).

In proposito il Nucleo conferma l'auspicio già formalizzato nella precedente Relazione (nota 23), che in futuro gli stanziamenti di budget (ove tracciabili) e le risorse umane coinvolte a livello di obiettivi operativi

possano essere evidenziati sia nel Bilancio di previsione sia nel Piano integrato (LG ANVUR 2019 – All. 2: Punto di attenzione n. 11).

1.5 Integrazione con anticorruzione e trasparenza

Parte integrante del Piano Integrato è il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza, di pari valenza triennale, e tra gli obiettivi ne sono ricompresi alcuni specificamente riconducibili alle finalità di sviluppo della cultura della legalità e della trasparenza, prevenzione della corruzione e contrasto alla cattiva amministrazione; sul piano ciclico, tali elementi di programmazione si collegano anzitutto alla Relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, predisposta annualmente, che contiene i risultati conseguiti nell'esercizio precedente.

1.6 La performance organizzativa

Il Nucleo conferma la qualità del meccanismo di cascading: gli obiettivi strategici sono declinati in uno o più obiettivi operativi, per ciascuno dei quali si individua uno o più indicatori del grado di raggiungimento. Si valuta positivamente la chiarezza espositiva delle schede di attribuzione degli obiettivi alle varie strutture e ai relativi responsabili, individuati in modo esplicito. Le principali criticità sono inerenti alla fase di declinazione e valutazione della filiera obiettivi-indicatori-target, come ricordato sopra (nota 24).

1.7 La performance individuale

La sezione 5 del Piano riporta informazioni metodologiche che replicano informazioni già presenti nel SMVP, mentre risulta carente la descrizione dei criteri con cui vengono individuati gli obiettivi individuali e del loro collegamento con gli obiettivi organizzativi, ove presente. Con riferimento alla performance individuale si conferma la segnalazione di criticità relativa al fatto che al Direttore Generale sono stati attribuiti obiettivi individuali che in buona parte ricalcano, sia pur con diversa modulazione, obiettivi strategici già assegnati con il Piano integrato (nota 25). Il Nucleo raccomanda inoltre che gli obiettivi individuali del Direttore Generale e dei Dirigenti siano resi accessibili on line non appena assegnati. Con riferimento alla valutazione dei comportamenti organizzativi, il Nucleo ribadisce il suggerimento già formulato nella precedente Relazione, di pianificare, in base agli esiti della valutazione, piani formativi mirati, ove possibile individuali, per il miglioramento dei livelli di competenze maggiormente carenti (nota 26).

2. Argomentazioni sulla validazione della Relazione della performance

Coerentemente con le indicazioni ANVUR (nota 27), si riportano, a margine della presente Relazione, le argomentazioni a supporto della validazione della Relazione sulla performance 2018:

“Il Nucleo di Valutazione, nelle sue funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione, è tenuto ad esaminare la Relazione sulla Performance adottata annualmente dall’Ateneo, procedendo a validarla, a condizione che sia stata redatta in forma sintetica, chiara e di immediata comprensione.

A tal fine il Nucleo ha preso in esame la seguente documentazione:

il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance vigente per l’anno 2018, adottato dal Consiglio d’Amministrazione il 22 marzo 2016,

il Piano Integrato 2018-2020, adottato dal Consiglio d’Amministrazione il 6 febbraio 2018,

l’Aggiornamento del Piano Integrato 2018-2020, adottato dal Consiglio d’Amministrazione il 20 novembre 2018,

la Relazione sulla Performance 2018, adottata dal Consiglio d’Amministrazione il 26 marzo 2019.

Il Nucleo ha proceduto nell’esame di tale documentazione tenendo altresì presenti le raccomandazioni e i criteri elaborati da ANVUR nelle “Linee Guida per la gestione integrata del Ciclo della Performance delle università statali italiane” del luglio 2015 e nella “Nota di indirizzo per la gestione del ciclo della

performance 2018-2020” del dicembre 2017.

Il Nucleo aveva preliminarmente esaminato una prima versione, in bozza, della Relazione sulla Performance 2018, approfondendone i contenuti e formulando alcune raccomandazioni alla governance universitaria a seguito dell'incontro con il Direttore Generale, svoltosi il 18 marzo 2019.

Il Nucleo ringrazia il Direttore Generale, nonché il personale d’Ateneo impegnato nella gestione del ciclo della performance, per i chiarimenti forniti, le evidenze documentali prodotte e la collaborazione dimostrata.

Il Nucleo ringrazia altresì il Magnifico Rettore per lo spirito di collaborazione e confronto manifestato in occasione dell’intervento di saluto del 18 marzo 2019.

Tutto ciò premesso, il Nucleo, pur in presenza di criticità di metodo per le quali ha espresso raccomandazioni puntuali per il loro superamento, richiedendone il recepimento già a partire dal ciclo della performance in corso, delibera all’unanimità di validare la Relazione sulla Performance 2018 adottata dall’Amministrazione e redige il Documento di Validazione (allegato n. 1), sottoscritto dal Coordinatore, al fine della sua trasmissione al Rettore in qualità di organo politico amministrativo dell’Ateneo per i successivi adempimenti” (nota 28).

NOTE

1) Cfr. D. Lgs. 150/2009, art. 14, c. 4, l. a).

2) Cfr. Paragrafo 3.2.1.

3) Cfr. Verbale della riunione del Nucleo di Valutazione del 18 marzo 2019, n. 3/2019, punto 3.

4) Cfr. Verbali della riunioni del Nucleo di Valutazione del 18 marzo 2019, n. 3/2019, punto 3 e del 2 luglio 2019, n. 7/2019, punto 4.

5) L’attuale Nucleo di Valutazione si è insediato l’11 gennaio 2019.

6) Cfr. D. Lgs. 150/2009, art. 7, c.1.

7) Comunque un miglioramento rispetto al SMVP previgente, che poneva il monitoraggio nel mese di settembre; cfr. anche Piano integrato 2019-2021, sezione 5, pg. 16: “Con riferimento alla performance organizzativa una modifica da rilevare consiste nella tempistica e nella modalità di monitoraggio della performance in corso d’anno, che è stata anticipata a luglio e che mette in rilievo il ruolo centrale del Nucleo di Valutazione in questa fase, nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs. 74/2017”

8) A parziale limitazione di tale rischio il SMVP prevede, sezione 2, pg. 11: “È comunque richiesto ai responsabili un monitoraggio “continuo” degli obiettivi assegnati, avendo cura di segnalare tempestivamente eventuali scostamenti significativi rispetto a quanto concordato all’inizio dell’anno. Anche in questi casi l’amministrazione provvede a segnalare al Nucleo di Valutazione le criticità emerse al di fuori della fase prevista di monitoraggio”.

9) Cfr. Relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni per l’anno 2018 e Verbale della riunione del Nucleo di Valutazione del 18 marzo 2019, n. 3/2019, punto 3.

10) Cfr. Feedback ANVUR al piano Integrato 2017-2019, punto 7.

11) Cfr. Verbale della riunione del Nucleo di Valutazione del 22 febbraio 2019, n. 1/2019, punto 5.

12) Cfr. Verbale della riunione del Nucleo di Valutazione del 18 marzo 2019, n. 3/2019, punto 3: “Il Nucleo rileva, pur a posteriori, la sovrapposizione tra alcuni degli obiettivi strategici di Ateneo riconducibili al Direttore Generale nella Relazione sulla performance 2018 e alcuni dei suoi obiettivi individuali.

Evidenziando tale anomalia, il Nucleo raccomanda al Consiglio d’Amministrazione – quale organo che adotta il Piano delle performance e assegna gli obiettivi individuali al Direttore Generale per il medesimo esercizio – di evitare tale sovrapposizione impropria con riferimento al ciclo delle performance 2019. Inoltre auspica che, nei prossimi cicli delle performance, il meccanismo di assegnazione degli obiettivi strategici e della conseguente traduzione in indicatori di prestazione, segua una procedura maggiormente codificata, nei passaggi e nelle responsabilità”.

13) Cfr. D. Lgs. 150/2009, art. 14, cc. 9-10.

14) Cfr. Verbale della riunione del Nucleo di Valutazione del 2 luglio 2019, n. 7/2019, punto 4.

15) Cfr. Verbali della riunioni del Nucleo di Valutazione del 18 marzo 2019, n. 3/2019, punto 3 e del 2 luglio 2019, n. 7/2019, punto 4.

16) Cfr. Verbale della riunione del Nucleo di Valutazione del 2 luglio 2019, n. 7/2019, punto 4.

- 17) Cfr. *Verbali della riunioni del Nucleo di Valutazione del 18 marzo 2019, n. 3/2019, punto 3 e del 2 luglio 2019, n. 7/2019, punto 4.*
- 18) Cfr. *Verbale della riunione del Nucleo di Valutazione del 2 luglio 2019, n. 7/2019, punto 4.*
- 19) Cfr. *Feedback ANVUR al piano Integrato 2017-2019, punto 7.*
- 20) *Come ricordato, inoltre, nelle Linee Guida ANVUR per la gestione integrata dei cicli della performance e del bilancio delle Università statali italiane 2019, pg. 19, “Il Piano dovrebbe prioritariamente basarsi sulla Relazione sulle azioni positive redatta dal Comitato Unico di Garanzia (CUG), tenendo conto altresì da eventuali attività di rilevazione dei bisogni effettuate direttamente dall’amministrazione, dal nucleo di valutazione nella sua funzione di OIV (e riportati nella apposita sezione della Relazione) o da soggetti terzi incaricati. Può avere ricadute in termini di fabbisogni formativi per il personale o di iniziative da promuovere a tutta la comunità accademica, con implicazioni dirette nel processo di budget e nel Bilancio preventivo. Le azioni dirette a garantire le pari opportunità dovrebbero inoltre essere formulate esplicitamente come obiettivi all’interno del Piano Integrato e rendicontati in un Bilancio di genere da includere nella Relazione sulla performance, come raccomandato nelle “Indicazioni per azioni positive del MIUR sui temi di genere nell’università e nella ricerca” del maggio 2018”.*
- 21) Cfr. *Statuto, art. 8.*
- 22) Cfr. *Codice etico d’Ateneo.*
- 23) Cfr. *Relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni per l’anno 2018, punto 1.4.*
- 24) *Vd. supra: punto 1.1.*
- 25) Cfr. *Relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni per l’anno 2018, punto 1.7, e Verbale della riunione del Nucleo di Valutazione del 18 marzo 2019, n. 3/2019, punto 3.*
- 26) Cfr. *Relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni per l’anno 2018, punto 1.7.*
- 27) Cfr. *Linee Guida ANVUR 2018, paragrafo 3.2.2.*
- 28) Cfr. *Verbale della riunione del Nucleo di Valutazione del 10 aprile 2019, n. 4/2019, punto 1.*

PRINCIPALI LINK

- *Piano Integrato 2019 – 2021, Piano Integrato 2018-2020, Aggiornamento del Piano Integrato 2018-2020:*
<https://www.unibg.it/amministrazione-trasparente/performance/piano-performance>
- *Piano Strategico di Ateneo 2017 -2019:*
<https://www.unibg.it/node/5459>
- *Piano strategico per la ricerca di Ateneo, Piano strategico della terza missione, Piani strategici per la ricerca e la terza missione dei dipartimenti:*
<https://www.unibg.it/universita/assicurazione-qualita/aq-ricerca-e-terza-missione>
- *Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza, Relazioni annuali del Responsabile della Prevenzione della Corruzione:*
<https://www.unibg.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/prevenzione-corruzione>
- *Programma triennale delle opere pubbliche*
<https://www.unibg.it/amministrazione-trasparente/opere-pubbliche/atti-programmazione-opere-pubbliche>
- *Relazione introduttiva al bilancio di previsione 2019, Bilancio di previsione pluriennale:*
<https://www.unibg.it/amministrazione-trasparente/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo>
- *Relazione sulla performance 2018:*
<https://www.unibg.it/amministrazione-trasparente/performance/relazione-performance>

- *Relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni per l'anno 2018:*
<https://www.unibg.it/amministrazione-trasparente/controlli-e-rilievi-sullamministrazione/organismi-indipenden>
- *Sistema di misurazione e valutazione della performance:*
<https://www.unibg.it/amministrazione-trasparente/performance/sistema-misurazione-e-valutazione-performanc>
- *Verbali riunioni Nucleo di Valutazione:*
<https://www.unibg.it/universita/organizzazione/organi-e-organismi/nucleo-valutazione/riunioni>

2. Scheda per l'analisi del ciclo integrato di performance

Scheda non compilata

Sezione: 3. Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

In preparazione della visita delle CEV di novembre 2018, l'Ateneo ha dato un notevole impulso al miglioramento del sistema della qualità, nell'organizzazione delle strutture a questo dedicate, nell'analisi dei processi e dei risultati ottenuti e nella redazione dei documenti di programmazione e valutazione. Il Nucleo di Valutazione (NdV), insediato a gennaio 2019, ha apprezzato l'impegno dedicato da tutti gli organi e le strutture dell'Ateneo in questo processo di miglioramento.

Il Nucleo ritiene che il sistema di AQ si trovi in avanzata fase di costruzione, ma debba continuare, senza interrompersi, il processo di miglioramento, auspicando una particolare attenzione alla sostenibilità dei processi e ai processi di qualità.

In questa sezione il Nucleo di Valutazione, a conclusione dell'analisi condotta, elenca alcune raccomandazioni e suggerimenti su ambiti di miglioramento.

Il NdV intende monitorare la presa in carico di tali raccomandazioni in sede di audizione di strutture e dirigenti o, comunque, nella prossima relazione annuale.

In questa sezione verranno riprese anche le raccomandazioni riportate in questa relazione nelle parti relative all'opinione degli studenti e dei laureandi (predisposta nel mese di Aprile 2019) e relative alla valutazione delle performance (predisposta nel mese di Giugno 2019).

Raccomandazioni generali

Il Nucleo segnala l'opportunità di rendere più efficiente il processo di AQ, identificando chiaramente i responsabili delle azioni e dei processi individuati per il perseguimento degli obiettivi, le risorse da

impegnare e utilizzare per lo stesso scopo, gli indicatori attraverso i quali tenere sotto controllo gli stati di avanzamento e valutare i risultati raggiunti e i target, anche temporali.

Il NdV raccomanda il rafforzamento delle azioni di monitoraggio per controllare che le azioni intraprese abbiano un riscontro efficace sulle procedure e le azioni di tutte le strutture dell'Ateneo e la loro divulgazione, evidenziando criticità e buone pratiche.

Le pagine web relative all'assicurazione della qualità sono organizzate complessivamente in maniera chiara, tuttavia si rilevano margini di miglioramento in una ulteriore semplificazione delle pagine dei Dipartimenti che sembrano riferirsi solo alla ricerca, diversamente dai contenuti riguardanti anche la didattica.

Didattica

I dati di immatricolazioni e avvii di carriera evidenziano un forte incremento; è necessario un continuo monitoraggio al fine di evitare che il continuo incremento studentesco possa determinare un peggioramento della qualità dei corsi e l'aggravarsi di alcune criticità quali la sostenibilità della docenza, la numerosità del PTA, l'adeguatezza delle aule, dei laboratori e delle strutture informatiche.

Il Nucleo di Valutazione raccomanda una attenta valutazione di tutti questi fattori affinché lo sviluppo dell'offerta formativa sia accompagnato da un adeguato sviluppo delle risorse umane, docenti e PTA, e della dotazione di spazi ed auspica una particolare attenzione alla sostenibilità dei processi e ai processi di qualità.

I dati sui laureati mostrano una situazione diversificata per i diversi corsi di studio. Nonostante i valori medi di questi indicatori non si discostino significativamente dalle medie nazionali, i ritardi nei tempi di laurea, principalmente per alcuni corsi, sono consistenti. Il NdV invita Commissioni Paritetiche Docenti Studenti, Corsi di Studio e Dipartimenti a effettuare un'analisi più approfondita sulle cause e a predisporre azioni efficaci per il loro superamento che non si limitino a piccoli correttivi all'interno dei corsi.

Rilevazione delle opinioni degli studenti sull'attività didattica

Per migliorare l'analisi e il suo utilizzo, il Nucleo di Valutazione invita:

- le Commissioni Paritetiche ad approfondire le motivazioni che inducono gli studenti a non frequentare gli insegnamenti per trovare soluzioni migliorative nel caso fosse dovuto a questioni di organizzazione e ad analizzare i risultati in maniera più approfondita e puntuale spingendosi a livello di insegnamento;*
- i Consigli di Corso di Studio e i Consigli di Dipartimento a discutere e a rendere conto, anche formalmente, dei risultati delle analisi e delle azioni di miglioramento. Si invita nello stesso tempo il Presidio della Qualità ad evidenziare tale aspetto;*
- il Presidio della Qualità a suggerire approfondimenti per le relazioni e monitorarne il risultato e ad analizzare e diffondere le buone prassi.*

Ricerca e Terza Missione

Il Nucleo di Valutazione dà atto delle molteplici attività e procedure sviluppate e apprezza lo sforzo di miglioramento nel processo di AQ.

Nella futura Relazione annuale sui risultati dell'attività di Formazione, Ricerca e Terza Missione, il Nucleo suggerisce di creare un collegamento stretto tra gli indicatori individuati nei Piani Strategici di Ateneo e di Dipartimento e i risultati conseguiti. Nella attuale versione questo collegamento è poco osservabile e non vengono riportate le attività di monitoraggio eventualmente intraprese.

Il Nucleo raccomanda inoltre di rendere più evidenti i ruoli che devono assumere i Dipartimenti e i Centri di Ricerca di Ateneo, evidenziando il protocollo di interazione/collaborazione che dovrebbe caratterizzare il loro specifico contributo.

Il Nucleo ribadisce la necessità di un monitoraggio continuo delle risorse messe a disposizione dei Dipartimenti e dei Centri di Ricerca di Ateneo, così come raccomanda una sempre più forte integrazione tra ricerca e didattica nel processo di internazionalizzazione e reclutamento del personale accademico.

Performance

Per quanto riguarda il ciclo della performance, il Nucleo conferma la qualità del meccanismo di cascading: gli obiettivi strategici sono declinati in uno o più obiettivi operativi, per ciascuno dei quali si individua uno o più indicatori del grado di raggiungimento. Si valuta positivamente la chiarezza espositiva delle schede di attribuzione degli obiettivi alle varie strutture e ai relativi responsabili, individuati in modo esplicito.

A livello di declinazione e valutazione della filiera obiettivi-indicatori-target, permangono invece le principali criticità quali: obiettivi operativi non tendenti al miglioramento ma che rispecchiano attività ordinarie; eccessiva numerosità degli obiettivi; formulazione di indicatori e target non corrispondenti alle caratteristiche degli obiettivi operativi; assenza di una baseline per gli obiettivi con indicatori quantitativi o relativi a progetti già avviati negli anni precedenti, ecc..

Il Nucleo evidenzia all'Ateneo la necessità di intervenire nell'ambito del ciclo della performance, facilitando la conoscenza e la sensibilizzazione sugli obiettivi condivisi da parte dell'intera comunità accademica e pianificando interventi di formazione continua del personale interessato sui temi connessi.

O m i s s i s

		TOTALE						
	Docente	Attività 1	Attività 2	Attività 3	Attività 4	Attività 5	percentuale	Premialità
1	Agazzi Elena	0,77	2,50	10,00	0,00		13,27	€ 653,77
2	Avallone Lucia	2,00					2,00	€ 98,54
3	Bani Luca	0,77					0,77	€ 37,90
4	Barcella Paolo	1,67					1,67	€ 82,12
5	Bernini Giuliano	5,00					5,00	€ 246,36
6	Bianchi Marina	0,77	15,00				15,77	€ 776,95
7	Bonadei Rossana	2,50	3,33				5,83	€ 287,41
8	Burini Federica	3,33					3,33	€ 164,23
9	Calzoni Raul	0,77	2,50	20,00	35,00		58,27	€ 2.870,91
10	Cammarota M.G.	50,00	20,00	10,00			80,00	€ 3.941,58
11	Carobbio Gabriella	5,00	2,50				7,50	€ 369,52
12	Censi Martina	2,00					2,00	€ 98,54
13	Corti Erminio	1,67					1,67	€ 82,12
14	D'Angelo Larissa	1,67	1,67	3,33	80,00		86,67	€ 4.270,05
15	De Biasio Anna	1,67	10,00	10,00			21,67	€ 1.067,51
16	Del Bello Davide	10,00					10,00	€ 492,70
17	Desoutter Cécile	5,00	10,00				15,00	€ 739,05
18	Dossena Marina	5,00	1,67	10,00	5,00	2,50	24,17	€ 1.190,69
19	Gardini Michela	0,77					0,77	€ 37,90
20	Garibaldi Roberta	3,33					3,33	€ 164,23
21	Garofalo Giovanni	10,00					10,00	€ 492,70
22	Gennero Valeria	3,33	1,67	10,00			15,00	€ 739,05
23	Gottardo Maria G.	3,33	2,00				5,33	€ 262,77
24	Guidotti Francesca	0,77					0,77	€ 37,90
25	Heller Dorothee	2,50	15,00				17,50	€ 862,22
26	Locatelli Angela	0,77					0,77	€ 37,90
27	Maci Stefania	1,67	1,67	5,00	3,33	33,30	44,97	€ 2.215,50
28	Nicora Flaminia	0,77					0,77	€ 37,90
29	Pallone Cristian	2,00					2,00	€ 98,54
30	Pellin Tommaso	3,33	2,00				5,33	€ 262,77
31	Persi Ugo	0,77	2,50				3,27	€ 161,07
32	Pesenti Maria Chiara	2,50					2,50	€ 123,17
33	Rosso Stefano	5,00	1,67	15,00			21,67	€ 1.067,51
34	Rota Ivana	0,77					0,77	€ 37,90
35	Sala Michele	1,67	1,67	3,33			6,67	€ 328,47
36	Scotto Fabio	0,77	5,00	60,00			65,77	€ 3.240,43
37	Sirtori Marco	0,77					0,77	€ 37,90
38	Vaghi Massimiliano	0,77					0,77	€ 37,90
39	Valentini Ada	5,00					5,00	€ 246,36

€ 28.000,00

TOTALE	568,30	€ 28.000,00
--------	--------	-------------

		Docenti/Ricercatori		Economia & Data Science	Management
1	I F.	PROF. RICCARDO	BELLOFIORE		X
2	I F.	PROF. MARA	BERGAMASCHI		X
3	I F.	PROF. SILVIA	BIFFIGNANDI	X	
4	I F.	PROF. PAOLO	BUONANNO	X	
5	I F.	PROF. ELENA	CEFIS	X	
6	I F.	PROF. ANNALISA	CRISTINI	X	
7	I F.	PROF. GIOVANNA	DOSSENA		X
8	I F.	PROF. ALESSANDRO	FASSO'	X	
9	I F.	PROF. ADRIANA	GNUDI	X	
10	I F.	PROF. GIANMARIA	MARTINI	X	
11	I F.	PROF. SERGIO	ORTOBELLI LOZZA	X	
12	I F.	PROF. SALVATORE	PICCOLO	X	
13	I F.	PROF. ANGELO	RENOLDI		X
14	I F.	PROF. CLAUDIA	ROSSI		X
15	I F.	PROF. GIANFRANCO	RUSCONI		X
16	I F.	PROF. STEFANIA	SERVALLI		X
17	I F.	PROF. GIOVANNI	URGA	X	
18	I F.	PROF. LAURA	VIGANO'		X
19	I F.	PROF. GIOVANNA	ZANOTTI		X
20	II F.	PROF. DANIELA	ANDREINI		X
21	II F.	PROF. STEFANO	BASAGLIA		X
22	II F.	PROF. MARIA ROSA	BATTAGGION	X	
23	II F.	PROF. LUCIO	BERTOLI BARSOTTI	X	
24	II F.	PROF. CRISTINA	BETTINELLI		X
25	II F.	PROF. ALBERTO	BRUGNOLI	X	
26	II F.	PROF. MICHELA	CAMELETTI	X	
27	II F.	PROF. DAVIDE	CASTELLANI		X
28	II F.	PROF. CRISTIANA	CATTANEO		X
29	II F.	PROF. MAURO	CAVALLONE		X
30	II F.	PROF. FRANCESCO	CINNIRELLA	X	
31	II F.	PROF. GIORGIO	CONSIGLI	X	
32	II F.	PROF. MASSIMO	CONTRAFATTO		X
33	II F.	PROF. ALESSANDRO	DANOVI		X
34	II F.	PROF. EDOARDO EZIO	DELLA TORRE		X
35	II F.	PROF. ANNA MARIA	FALZONI	X	
36	II F.	PROF. FRANCESCO	FINAZZI	X	
37	II F.	PROF. DANIELE	GERVASIO		X
38	II F.	PROF. ROSELLA	GIACOMETTI	X	
39	II F.	PROF. LUCIA	GIBILARO		X
40	II F.	PROF. STEFANIA	LICINI		X
41	II F.	PROF. STEFANO	LUCARELLI	X	
42	II F.	PROF. LAURA	MARIANI		X
43	II F.	PROF. GIULIANO	MASIERO	X	
44	II F.	PROF. GIACOMINO	MAURINI		X
45	II F.	PROF. VITTORIO	MORIGGIA	X	
46	II F.	PROF. CARLA	NARDELLI	X	
47	II F.	PROF. ILIA	NEGRI	X	
48	II F.	PROF. FEDERICA	ORIGO	X	
49	II F.	PROF. MARIELLA	PIANTONI		X
50	II F.	PROF. DOMENICO	PIATTI		X
51	II F.	PROF. GIOVANNA MARIA ROSA	SCARLATA		X
52	II F.	PROF. MARIAFRANCESCA	SICILIA		X
53	II F.	PROF. SILVANA	SIGNORI		X
54	II F.	PROF. ALESSANDRO	VAGLIO	X	
55	II F.	PROF. ANNA MARIA GRAZIA	VARIATO		X
56	II F.	PROF. SILVIO	VISMARA		X
57	RTD a	DOTT. LUCA	CAROLLO		X
58	RTD a	DOTT. PETER	CINCINELLI		X
59	RTD a	DOTT. TOMMASO	LANDO	X	
60	RTD a	DOTT. FRANCESCA	MAGNO		X
61	RTD a	DOTT. GABRIELE	TORRI	X	
62	RTD a	DOTT. SEBASTIANO	VITALI	X	
63	RTD b	DOTT. ANNAMARIA	BIANCHI	X	
64	RTD b	DOTT. RAFFAELE	FIOCCO	X	
65	RTD b	DOTT. GIUSEPPE	PEDELIENTO		X
66	RTD b	DOTT. AGGR. DAVIDE	SCOTTI	X	
67	RU	PROF. AGGR. GIANPAOLO	BARONCHELLI		X
68	RU	PROF. AGGR. CESARINO	BERTINI	X	
69	RU	PROF. AGGR. VALERIA	CAVIEZEL		X
70	RU	PROF. AGGR. GIOVANNA	GALIZZI		X
71	RU	PROF. AGGR. MARA	GRASSENI	X	
72	RU	PROF. AGGR. ROBERTO	LEPORINI	X	
73	RU	PROF AGGR. FRANCESCA	MAGGIONI	X	

Docenti/Ricercatori			
1	II F.	PROF. MARIA ROSA	BATTAGGION
2	RU	PROF. AGGR. CESARINO	BERTINI
3	II F.	PROF. LUCIO	BERTOLI BARSOTTI
4	RTD b	DOTT. ANNAMARIA	BIANCHI
5	I F.	PROF. SILVIA	BIFFIGNANDI
6	II F.	PROF. ALBERTO	BRUGNOLI
7	I F.	PROF. PAOLO	BUONANNO
8	II F.	PROF. MICHELA	CAMELETTI
9	I F.	PROF. ELENA	CEFIS
10	II F.	PROF. FRANCESCO	CINNIRELLA
11	II F.	PROF. GIORGIO	CONSIGLI
12	I F.	PROF. ANNALISA	CRISTINI
13	II F.	PROF. ANNA MARIA	FALZONI
14	I F.	PROF. ALESSANDRO	FASSO'
15	II F.	PROF. FRANCESCO	FINAZZI
16	RTD b	DOTT. RAFFAELE	FIOCCO
17	II F.	PROF. ROSELLA	GIACOMETTI
18	I F.	PROF. ADRIANA	GNUDI
19	RU	PROF. AGGR. MARA	GRASSEN
20	RTD a	DOTT. TOMMASO	LANDO
21	RU	PROF. AGGR. ROBERTO	LEPORINI
22	II F.	PROF. STEFANO	LUCARELLI
23	RU	PROF. AGGR. FRANCESCA	MAGGIONI
24	I F.	PROF. GIANMARIA	MARTINI
25	II F.	PROF. GIULIANO	MASIERO
26	II F.	PROF. VITTORIO	MORIGGIA
27	II F.	PROF. CARLA	NARDELLI
28	II F.	PROF. ILIA	NEGRI
29	II F.	PROF. FEDERICA	ORIGO
30	I F.	PROF. SERGIO	ORTOBELLI LOZZA
31	I F.	PROF. SALVATORE	PICCOLO
32	RTD b	DOTT. AGGR. DAVIDE	SCOTTI
33	RU	PROF. AGGR. DANIELE	TONINELLI
34	RTD a	DOTT. GABRIELE	TORRI
35	I F.	PROF. GIOVANNI	URGA

Docenti/Ricercatori			
1	II F.	PROF. DANIELA	ANDREINI
2	RU	PROF. AGGR. GIANPAOLO	BARONCHELLI
3	II F.	PROF. STEFANO	BASAGLIA
4	I F.	PROF. RICCARDO	BELLOFIORE
5	I F.	PROF. MARA	BERGAMASCHI
6	II F.	PROF. CRISTINA	BETTINELLI
7	RTD a	DOTT. LUCA	CAROLLO
8	II F.	PROF. DAVIDE	CASTELLANI
9	II F.	PROF. CRISTIANA	CATTANEO
10	II F.	PROF. MAURO	CAVALLONE
11	RU	PROF. AGGR. VALERIA	CAVIEZEL
12	RTD a	DOTT. PETER	CINCINELLI
13	II F.	PROF. MASSIMO	CONTRAFATTO
14	II F.	PROF. ALESSANDRO	DANOVI
15	II F.	PROF. EDOARDO EZIO	DELLA TORRE
16	I F.	PROF. GIOVANNA	DOSSENA
17	RU	PROF. AGGR. GIOVANNA	GALIZZI
18	II F.	PROF. DANIELE	GERVASIO
19	II F.	PROF. LUCIA	GIBILARO
20	II F.	PROF. STEFANIA	LICINI
21	RTD a	DOTT. FRANCESCA	MAGNO
22	II F.	PROF. LAURA	MARIANI
23	II F.	PROF. GIACOMINO	MAURINI
24	RU	PROF. AGGR. DAMIANO	MONTANI
25	RTD b	DOTT. GIUSEPPE	PEDELIENTO
26	II F.	PROF. MARIELLA	PIANTONI
27	II F.	PROF. DOMENICO	PIATTI
27	I F.	PROF. ANEGELO	RENOLDI
28	I F.	PROF. CLAUDIA	ROSSI
29	I F.	PROF. GIANFRANCO	RUSCONI
30	II F.	PROF. GIOVANNA MARIA ROSA	SCARLATA
31	I F.	PROF. STEFANIA	SERVALLI
32	II F.	PROF. MARIAFRANCESCA	SICILIA
34	II F.	PROF. SILVANA	SIGNORI
35	II F.	PROF. ANNA MARIA GRAZIA	VARIATO
36	RU	PROF. AGGR. GIOVANNA	VERTOVA
37	I F.	PROF. LAURA	VIGANO'
38	II F.	PROF. SILVIO	VISMARA

SCIENZE ECONOMICHE

#	Fascia	Cognome e Nome	S.S.D.	S.C.
1	Associato	BATTAGGION Maria Rosa	SECS-P/06	13/A4
2	Ordinario	BELLOFIORE Riccardo	SECS-P/01	13/A1
3	Ricercatore	BERTINI Cesarino	SECS-S/06	13/D4
4	Associato	BERTOLI BARSOTTI Lucio	SECS-S/01	13/D1
5	Ricercatore a t.d. (art. 24 comma 3-b L. 240/10)	BIANCHI Annamaria	SECS-S/03	13/D2
6	Ordinario	BIFFIGNANDI Silvia	SECS-S/03	13/D2
7	Associato	BRUGNOLI Alberto	SECS-P/06	13/A4
8	Ordinario	BUONANNO Paolo	SECS-P/01	13/A1
9	Associato	CAMELETTI Michela	SECS-S/01	13/D1
10	Ricercatore	CAVIEZEL Valeria	SECS-S/01	13/D1
11	Ordinario	CEFIS Elena	SECS-P/02	13/A2
12	Associato	CINNIRELLA Francesco	SECS-P/03	13/A3
13	Associato	CONSIGLI Giorgio	SECS-S/06	13/D4
14	Ordinario	CRISTINI Annalisa	SECS-P/02	13/A2
15	Associato	FALZONI Anna Maria	SECS-P/01	13/A1
16	Ricercatore a t.d. (art. 24 comma 3-b L. 240/10)	FIOCCO Raffaele	SECS-P/01	13/A1
17	Ricercatore a t.d. (art. 24 comma 3-b L. 240/10)	GALLETTA Sergio	SECS-P/02	13/A2
18	Associato	GIACOMETTI Rosella	SECS-S/06	13/D4
19	Ordinario	GNUDI Adriana	SECS-S/06	13/D4
20	Ricercatore	GRASSENÌ Mara	SECS-P/02	13/A2
21	Ricercatore a t.d. (art. 24 comma 3-a L. 240/10)	LANDO Tommaso	SECS-S/01	13/D1
22	Ricercatore	LEPORINI Roberto	MAT/01	01/A1
23	Associato	LUCARELLI Stefano	SECS-P/02	13/A2
24	Associato	MAGGIONI Francesca	MAT/09	01/A6
25	Ordinario	MARTINI Gianmaria	SECS-P/06	13/A4
26	Associato	MASIERO Giuliano	SECS-P/01	13/A1
27	Associato	MORIGGIA Vittorio	SECS-S/06	13/D4
28	Associato	NARDELLI Carla	SECS-S/06	13/D4
29	Associato	NEGRI Ilia	SECS-S/01	13/D1
30	Associato	ORIGO Federica	SECS-P/01	13/A1
31	Ordinario	ORTOBELLI LOZZA Sergio	SECS-S/06	13/D4
32	Ordinario	PICCOLO Salvatore	SECS-P/01	13/A1
33	Ordinario	SALANTI Andrea	SECS-P/01	13/A1
34	Ricercatore a t.d. (art. 24 comma 3-b L. 240/10)	SCOTTI Davide	SECS-P/01	13/A1
35	Ricercatore	TONINELLI Daniele	SECS-S/03	13/D2
36	Ricercatore a t.d. (art. 24 comma 3-a L. 240/10)	TORRI Gabriele	SECS-S/06	13/D4
37	Ordinario	URGA Giovanni	SECS-P/05	13/A5
38	Associato	VAGLIO Alessandro Giovanni	SECS-P/01	13/A1
39	Associato	VARIATO Anna Maria Grazia	SECS-P/01	13/A1
40	Ricercatore	VERTOVA Giovanna	SECS-P/01	13/A1
41	Ricercatore	VERTOVA Pietro	SECS-P/03	13/A3
42	Ricercatore a t.d. (art. 24 comma 3-a L. 240/10)	VITALI Sebastiano	SECS-S/06	13/D4

(in servizio dall'1/12/2019) |

SCIENZE AZIENDALI

#	Fascia	Cognome e Nome	S.S.D.	S.C.
1	Associato	ANDREINI Daniela	SECS-P/08	13/B2
2	Ricercatore	BARONCHELLI Gianpaolo	SECS-P/08	13/B2
3	Associato	BASAGLIA Stefano	SECS-P/10	13/B3
4	Ordinario	BERGAMASCHI Mara Barbara	SECS-P/08	13/B2
5	Ricercatore	BETTINELLI Cristina	SECS-P/08	13/B2
6	Ricercatore a t.d. (art. 24 comma 3-a L. 240/10)	CAROLLO Luca	SECS-P/10	13/B3
7	Associato	CASTELLANI Davide	SECS-P/11	13/B4
8	Associato	CATTANEO Cristiana	SECS-P/07	13/B1
9	Associato	CAVALLONE Mauro	SECS-P/08	13/B2
10	Ricercatore a t.d. (art. 24 comma 3-a L. 240/10)	CINCINELLI Peter	SECS-P/11	13/B4
11	Associato	CONTRAFATTO Massimo	SECS-P/07	13/B1
12	Associato	DANOVI Alessandro	SECS-P/08	13/B2
13	Associato	DELLA TORRE Edoardo Ezio	SECS-P/10	13/B3
14	Ordinario	DOSSENA Giovanna	SECS-P/08	13/B2
15	Ricercatore	GALIZZI Giovanna	SECS-P/07	13/B1
16	Ricercatore	GARIBALDI Roberta	SECS-P/08	13/B2
17	Associato	GERVASIO Daniele	SECS-P/07	13/B1
18	Associato	GIBILARO Lucia	SECS-P/11	13/B4
19	Associato	LICINI Stefania	SECS-P/12	13/C1
20	Ricercatore a t.d. (art. 24 comma 3-b L. 240/10)	MAGNO Francesca	SECS-P/08	13/B2
21	Associato	MARIANI Laura	SECS-P/07	13/B1
22	Associato	MAURINI Giacomino	SECS-P/07	13/B1
23	Ricercatore a t.d. (art. 24 comma 3-b L. 240/10)	MOGGI Sara	SECS-P/07	13/B2
24	Ricercatore	MONTANI Damiano	SECS-P/07	13/B1
25	Associato	PEDELIENTO Giuseppe	SECS-P/08	13/B2
26	Associato	PIANTONI Mariella	SECS-P/08	13/B2
27	Associato	PIATTI Domenico	SECS-P/11	13/B4
28	Ordinario	ROSSI Claudia	SECS-P/07	13/B1
29	Ordinario	RUSCONI Gianfranco	SECS-P/07	13/B1
30	Associato	SCARLATA Maria Giovanna	SECS-P/08	13/B2
31	Ordinario	SERVALLI Stefania	SECS-P/07	13/B1
32	Associato	SICILIA Mariafrancesca	SECS-P/07	13/B1
33	Associato	SIGNORI Silvana	SECS-P/07	13/B1
34	Ordinario	VIGANO' Laura	SECS-P/11	13/B4
35	Associato	VISMARA Silvio	ING-IND/35	09/B3
36	Ordinario	ZANOTTI Giovanna	SECS-P/11	13/B4

(in servizio dall'1/12/2019) |

**TEATRO
TASCABILE
DI BERGAMO**

Accademia delle
Forme Sceniche

Alla cortese attenzione
Dott. Ennio Ferrante
Responsabile Servizi bibliotecari
Università degli Studi di Bergamo

e.p.c

Magnifico Rettore
Prof Remo Morzenti Pellegrini

Prof.ssa Annamaria Testaverde

Bergamo, 5 novembre 2019

OGGETTO: Donazione del Fondo bibliotecario Nicola Savarese

Gent.mo Dott. Ferrante,

a seguito dei contatti precedentemente intercorsi con l'Ateneo, nella persona della Prof.ssa Testaverde e direttamente con Lei, con la presente sottoponiamo alla sua attenzione la richiesta di concretizzare i termini della donazione a favore dell'Università di Bergamo del "Fondo Nicola Savarese", definito dalla Prof.ssa Testaverde:

"pregevole ed originale Fondo librario [...] per la presenza di materiali bibliografici in lingua rari o del tutto introvabili nelle biblioteche convenzionali e che arricchirà ulteriormente il già acquisito Fondo Renzo Vescovi, messo a disposizione di studiosi, docenti e studenti, anche non esclusivamente orientati agli studi teatrali, bensì interessati alla multidisciplinarietà di tematiche e approcci scientifici che tali raccolte riescono a proporre..."

Assunta la volontà del Prof. Nicola Savarese di affidare al TTB tale patrimonio, riteniamo di aver individuato nell'Università l'ente idoneo per l'adempimento delle finalità insite nella donazione stessa. Il TTB intende, infatti, mettere in atto una valorizzazione del Fondo attraverso la catalogazione telematica e l'apertura alla fruizione dello stesso ad un'utenza più estesa, con particolare riferimento, in primo luogo, al corpo docenti universitario e agli studenti. Attraverso questa operazione il TTB, conscio del valore culturale intrinseco nel Fondo intende, inoltre, garantirne la diffusione e la sopravvivenza, indipendentemente dall'attività della Cooperativa.



soc. coop. sociale
Via San Lorenzo, 12/A
24129 Bergamo (Italy)
C. F. – P. IVA 00516830163
Registro Imprese 10345//BG 024
R.E.A. 155755 BERGAMO

Office
ph./fax+39 035242095
Theatre
ph. +39 035224670
info@teatrotascabile.org
www.teatrotascabile.org

Alla luce dell'interesse mostrato da parte dell'Università, proponiamo di concretizzare come segue la gestione del Fondo:

L'Università si impegna a:

- Catalogare il Fondo librario e inserire l'elenco del materiale nei database nazionali
- Lasciare in deposito il Fondo presso la sede del TTB fino a scioglimento della Cooperativa
- Non smembrare il Fondo nemmeno a seguito dello scioglimento della Cooperativa

Il TTB si impegna a:

- Predisporre la libera fruizione del Fondo
- Allestire una postazione idonea alla consultazione, dotata di fotocopiatrice

Tale accordo ci sembra lo strumento più utile per dare al progetto una significatività che recepisca, nell'autonomia e nella specificità di ruoli dei soggetti contraenti, la reciprocità e l'integrazione di processi e progetti culturali condivisi.

In attesa di un gentile riscontro, l'occasione è gradita per porgere i nostri più cordiali saluti.



Giuseppe Chierichetti
Legale Rappresentante

TTB Teatro tascabile di Bergamo
Accademia delle Forme Sceniche

**MEMORANDUM OF UNDERSTANDING
BETWEEN
UNIVERSITY OF BERGAMO, ITALY
AND
KYUNGPOOK NATIONAL UNIVERSITY, REPUBLIC OF KOREA**

University of Bergamo, Bergamo, Italy, (hereafter referred to as “UniBG”) and Kyungpook National University, Republic of Korea, (hereafter referred to as “KNU”) enter into this Memorandum of Understanding (“MOU”) for the purpose of strengthening, expanding and enriching cooperation in higher education that will make collaborative programs and activities possible. UniBG and KNU are referred to individually as a “Party” and collectively as the “Parties.”

Collaborative programs and activities may include the following:

- Exchange of faculty for teaching, including joint research and development projects
- Exchange of students
- Exchange of research output and materials in fields of mutual interest; and,
- Participation in joint international conferences, seminars, lectures, various forms of faculty training and development, and similar academic meetings.

The specific terms of this MOU do not preclude the development of future collaborative ventures or projects not mentioned in this document.

This MOU implies that activities to be started in order to realize the aforementioned objectives shall be determined in each case through a particular Supplemental Agreement in accordance with the rules and regulations of each Party, and subject to available funding sources on the part of each of the two Parties. Each Supplemental Agreement will be appended to this MOU as a schedule, and the terms of the Supplemental Agreement will control the administration of the activity described. To the extent that the MOU and the Supplemental Agreement are ever determined to be inconsistent, the language of the Supplemental Agreement shall be deemed controlling for the purposes of the activity described in that Supplemental Agreement.

Representatives of the Parties to this MOU shall consult each other at periodic intervals to review the implementation of collaborative programs and to propose other mutually beneficial programs. Any amendment or modification of the terms in this MOU shall be done only by means of a written agreement signed by both Parties.

This MOU shall become effective on the day both Parties have signed the document and shall remain in effect for five (5) years from that date or until terminated in writing by the Parties hereto, whichever shall come first. It will be automatically renewed every five years unless either Party notifies the other of its intent to terminate. Upon any such termination, any activity that may have commenced at either Party pursuant to a Supplemental Agreement before the effective date of termination may be completed, and the applicable terms of the MOU and the applicable Supplemental Agreement shall continue to govern the activity.

This MOU constitutes the entire agreement between the Parties and supersedes all prior discussions, agreements, and understandings, whether verbal or in writing.

Each Party shall designate a person or office to serve as liaison for implementing this MOU. For UniBG, the contact person will be the Head of International Office. For KNU, the contact person will be Dean of International Affairs.

Any notice to either Party hereunder must be in writing signed by the Party giving it, and shall be served either personally or by registered or certified mail, or by overnight or expedited delivery service, addressed as follows:

To University of Bergamo:

Università di Bergamo

International Office

Via dei Caniana, 2

24126 Bergamo

Italy

To Kyungpook National University:

Kyungpook National University
Office of International Affairs
80 Daehak-ro, Buk-gu, Daegu
41566
Republic of Korea

or to such other addressee as may be hereafter designated by written notice. All such notices shall be effective only when received by the addressee.

University of Bergamo and Kyungpook National University have executed this MOU as of the day both Parties have signed this document.

UNIVERSITY OF BERGAMO

**KYUNGPOOK NATIONAL
UNIVERSITY**

Prof. Remo Morzenti Pellegrini
Rector

Sang-Dong Kim, Ph.D.
President

Date

Date

ACCORDO QUADRO DI COLLABORAZIONE CULTURALE E SCIENTIFICA

fra

**L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO
(Bergamo, Italia)**

e

**UNIVERSIDAD TECNOLOGICA NACIONAL - FACULTAD REGIONAL DELTA
(Campana, Argentina)**

L'Università degli Studi di Bergamo (di seguito semplicemente UniBG), C.F. 80004350163, con sede a Bergamo, in Via Salvecchio, 19, rappresentata dal Magnifico Rettore *pro tempore* Prof. Remo Morzenti Pellegrini.

e

L'Università Tecnologica Nazionale -Facultad Regional Delta (di seguito semplicemente UTN-FRD), con sede a Campana, Argentina, in Campana, Regione di Buenos Aires, rappresentata dal Magnifico Rettore Prof. Héctor Aiassa.

Premesso:

- che per una Università le relazioni culturali e scientifiche sono indispensabili allo sviluppo delle funzioni istituzionali di insegnamento e di ricerca;
- che per il predetto scopo è necessario favorire ed incoraggiare accordi culturali diretti fra Istituzioni di livello universitario appartenenti a Paesi diversi;
- vista la documentazione prodotta dalla Scuola di Ingegneria dell'UniBG e UTN-FRD dalla quale risulta l'esistenza di un'esperienza di collaborazione e l'interesse per l'intensificazione dei rapporti;
- che l'art. 2 e l'art. 6, comma 3 dello Statuto dell'UniBG attribuiscono all'Ateneo la facoltà di promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale ed internazionale;
- che le due istituzioni hanno manifestato il proprio interesse ad una collaborazione scientifica e didattica al fine di promuovere attività di formazione e ricerca di interesse comune in nell'ambito delle diverse aree di Ingegneria:

le parti come sopra indicate

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Oggetto dell'accordo

L'oggetto del presente Accordo Quadro è la promozione di futura collaborazione nella didattica e nella ricerca didattico-scientifica fra UniBG e UTN-FRD.

Allo sviluppo della predetta collaborazione sono interessate le seguenti strutture accademiche dell'Università degli Studi di Bergamo, e dell'Università Tecnologica Nazionale:

- *Scuola di Ingegneria dell'UniBG*
- *Facultad Regional Delta de la Universidad Tecnológica Nacional*

Negli ambiti di comune interesse, le parti definiscono i seguenti indirizzi di collaborazione:

- Scambi di studenti, finalizzati alla frequenza di corsi, tirocini, specializzazioni o altre attività formative.
- Scambi di membri dei rispettivi corpi docenti e/o ricercatori e di personale tecnico e amministrativo. Detti scambi hanno lo scopo di favorire lo svolgimento di seminari, cicli di lezioni, convegni, conferenze; di svolgere ricerche comuni; di discutere esperienze nei settori di interesse comune;
- Concertazione e scambi per la realizzazione di programmi didattici, moduli di formazione;
- Attività di ricerca congiunte;
- Scambi di materiali didattici e scientifici;
- Partecipazione a reti o programmi internazionali di ricerca.
- Organizzazione di iniziative congiunte (conferenze, seminari, incontri) su temi di ricerca e interesse comune;

Le modalità di attuazione degli scambi previsti potranno essere descritte in appositi protocolli stipulati dai competenti organi delle strutture promotrici e relativi a: periodo di permanenza, obblighi dei visitatori, modalità di selezione delle domande, illustrazione dettagliata dei temi oggetto dell'accordo e ogni altro aspetto della collaborazione ritenuto utile.

Entrambe le istituzioni promuoveranno la mobilità degli studenti, basandosi sul principio della reciprocità, dando, agli studenti in visita, accesso alle risorse d'insegnamento e al supporto tutorato previsto dai loro percorsi di studio.

Nessuna delle parti applicherà tasse d'iscrizioni o altri costi, con l'eccezione delle tasse obbligatorie o nei casi specificati nella legislazione dei rispettivi paesi.

Articolo 2 – Modalità d'applicazione dell'accordo

La collaborazione di cui al precedente art. 1 sarà ispirata a criteri di reciprocità e potrà svilupparsi attraverso forme di collaborazione che verranno di volta in volta congiuntamente pianificate in base a singoli progetti, specificando gli obiettivi e le modalità di realizzazione. Ogni singolo progetto sarà oggetto di uno specifico accordo attuativo debitamente sottoscritto dalle parti.

Il presente accordo non comporta alcun impegno giuridico e finanziario per i firmatari.

Articolo 3 – Referenti dell'accordo

I referenti per l'attuazione del presente Accordo sono:

per UniBG: **Prof. Giovanna Barigozzi** – Dipartimento di Ingegneria e Scienze Applicate
per: UTN-FRD: **Prof. Adriana Verónica Fea** – Dipartimento di Relazioni Internazionali

Articolo 4 – Durata dell'accordo Quadro

Il presente accordo entra in vigore dalla data della stipula ed avrà validità di cinque anni, salvo disdetta da comunicarsi per iscritto da una delle due parti almeno 6 mesi prima della scadenza, garantendo la conclusione delle attività in corso.

Articolo 5 – Modalità finanziarie

Per il finanziamento delle attività previste dal presente accordo le due Università, attraverso le rispettive strutture promotrici, si impegnano a reperire appositi fondi per coprire i propri costi.

Articolo 6 – Copertura assicurativa

I partecipanti alle attività previste dal presente accordo devono essere muniti di assicurazione sanitaria e contro gli infortuni. Tali coperture assicurative possono essere fornite dalle Università di appartenenza, secondo le proprie regole, oppure attivate direttamente dall'interessato, attraverso la stipula di una polizza con una compagnia assicurativa per la copertura dei suddetti rischi.

L'Università ospitante non avrà alcun obbligo di fornire assicurazione sanitaria e contro gli infortuni ai suoi ospiti.

Articolo 7 – Disposizioni specifiche

Le azioni di cooperazione saranno realizzate rispettando il regolamento e le norme in vigore in ogni istituzione ed ogni Paese. Nel quadro del presente accordo, nei limiti del possibile, saranno assicurate delle forme di facilitazione reciproca.

L'accordo è sottoscritto in lingua italiana e in lingua spagnola, entrambe con uguale validità. Ogni istituzione dovrà trattenere una copia originale in ciascuna lingua.

La risoluzione di eventuali controversie sarà demandata ad un collegio arbitrale composto di un membro designato da ciascuna delle due parti e da uno scelto di comune accordo.

**Per Universidad Tecnologica Nacional –
Facultad Regional Delta**

IL RETTORE

Prof.

Per l'Università degli Studi di Bergamo

IL RETTORE

Prof. Remo Morzenti Pellegrini

Data

Data

**ACUERDO MARCO DE COLABORACIÓN CULTURAL Y CIENTÍFICA
entre**

**LA UNIVERSIDAD DE BERGAMO
(Bérgamo, Italia)
y**

**LA UNIVERSIDAD TECNOLÓGICA NACIONAL - DELTA REGIONAL DE FACULTAD
(Campana, Argentina)**

La Universidad de Bérgamo (en adelante, simplemente UniBG), C.F. 80004350163, con sede en Bérgamo, Via Salvecchio, 19, representada por el Rector pro tempore Prof. Remo Morzenti Pellegrini,

y

La Universidad Tecnológica Nacional – Facultad Regional Delta (en adelante, simplemente UTN-FRD), con sede en Campana, San Martín 1171, con domicilio legal en Sarmiento 440 –Piso 6º- de la Ciudad Autónoma de Buenos Aires, representada por su Señor Decano, Ing. Miguel Angel Sosa, ad referéndum del Señor Rector Ing. Héctor Eduardo Aiassa.

Teniendo en cuenta:

- que para una universidad las relaciones culturales y científicas son indispensables para el desarrollo de las funciones institucionales de enseñanza e investigación;
- que para el propósito mencionado es necesario favorecer y alentar acuerdos culturales directos entre instituciones de nivel universitario pertenecientes a diferentes países;
- Considerando la documentación producida por la Escuela de Ingeniería UniBG y la UTN-FRD que muestra la existencia de experiencia de colaboración e interés en intensificar las relaciones;
- que el art. 2 y el art. 6, el párrafo 3 del Estatuto de UniBG atribuye a la Universidad la facultad de promover, organizar y administrar en colaboración con otras materias, públicas y privadas, que operan a escala local, nacional e internacional;
- que las dos instituciones expresaron su interés en la colaboración científica y educativa para promover actividades de formación e investigación de interés común en las diversas áreas de la ingeniería:

las partes, como se indica arriba

ACEPTAN Y ESTIPULAN LO SIGUIENTE

Artículo 1 - Objeto del acuerdo

El objetivo de este Acuerdo Marco es la promoción de una futura colaboración en la enseñanza y la investigación didáctico-científica entre UniBG y UTN-FRD.

Las siguientes estructuras académicas de la Universidad de Bérgamo y de la Universidad Tecnológica Nacional están involucradas en el desarrollo de la colaboración antes mencionada:

- *Escuela de Ingeniería UniBG*

En áreas de interés común, las partes definen las siguientes direcciones de colaboración:

- Intercambios de estudiantes, destinados a asistir a cursos, pasantías, especializaciones u otras actividades educativas.
- Intercambios de miembros de los respectivos cuerpos docentes y / o investigadores y de personal técnico y administrativo. Estos intercambios están destinados a facilitar el desarrollo de seminarios, ciclos de lecciones, congresos, conferencias; desarrollo de investigaciones conjuntas; discusión de experiencias en áreas de interés común;
- Concertaciones e intercambios para la realización de programas educativos, módulos de capacitación;
- Actividades conjuntas de investigación;
- Intercambios de materiales didácticos y científicos.
- Participación en redes o programas internacionales de investigación.
- Organización de iniciativas conjuntas (conferencias, seminarios, reuniones) sobre temas de investigación e interés común;

Los métodos de implementación de los intercambios previstos pueden describirse en protocolos específicos estipulados por los organismos competentes de las estructuras de los promotores y relacionados con: período de estadía, obligaciones del visitante, método de selección de aplicaciones, ilustración detallada de los temas cubiertos por el acuerdo y cualquier otro aspecto de la colaboración considerada útil.

Ambas instituciones promoverán la movilidad de los estudiantes, basada en el principio de reciprocidad, dando a los estudiantes visitantes acceso a recursos de enseñanza y apoyo de tutoría proporcionados por sus caminos de estudio.

Ninguna de las partes aplicará tarifas de registro u otros costos, con la excepción de los impuestos obligatorios o en los casos especificados en la legislación de los respectivos países.

Artículo 2 – Modalidad de aplicación del acuerdo

La colaboración referida en el art. 1 se inspirará en criterios de reciprocidad y puede desarrollarse a través de formas de colaboración que se planificarán conjuntamente caso por caso, especificando los objetivos y las modalidades de implementación. Cada proyecto individual será objeto de un acuerdo específico de acción debidamente firmado por las partes.

Este acuerdo no implica ningún compromiso legal o financiero para los signatarios.

Artículo 3 - Referentes del acuerdo

Los referentes para la implementación de este Acuerdo son:

- por UniBG: Prof. - Departamento de Ingeniería y Ciencias Aplicadas
- por: UTN-FRD: **Ing. Adriana Verónica Fea** – Departamento de Relaciones Internacionales

Artículo 4 - Duración del acuerdo marco

Este acuerdo entra en vigencia a partir de la fecha de suscripción y será válido por cinco años, a menos que una de las dos partes comunique su culminación por escrito al menos 6 meses antes del vencimiento, garantizando la conclusión de las actividades en curso.

Artículo 5 – Modalidad de Financiamiento

Para financiar las actividades previstas en este acuerdo, las dos universidades, a través de las respectivas estructuras de promoción, se comprometen a encontrar los fondos apropiados para cubrir sus costos.

Artículo 6 - Cobertura de seguro

Los participantes en las actividades previstas en este acuerdo deben poseer seguro de salud y seguro de accidentes. Dicha cobertura de seguro puede ser proporcionada por la Universidad de origen, de acuerdo con sus propias reglas, o activada directamente por la parte interesada, mediante la contratación de una póliza con una compañía de seguros para cubrir los riesgos antes mencionados. La universidad anfitriona no tendrá obligación de proporcionar seguro médico y seguro de accidentes a sus invitados.

Artículo 7 - Disposiciones específicas

Las acciones de cooperación se implementarán de conformidad con las normas y estándares vigentes en cada institución y cada país. En el marco de este acuerdo, en la medida de lo posible, se garantizarán formas de facilitación mutua.

El acuerdo se firma en italiano y en español, ambos con igual validez. Cada institución debe conservar una copia original en cada idioma.

La resolución de cualquier disputa se confiará a un panel de arbitraje compuesto por un miembro designado por cada una de las dos partes y uno elegido de común acuerdo.

**Por la Universidad Tecnológica Nacional –
Facultad Regional Delta
ad referéndum del Sr. Rector de la UTN**

**Por la Universidad de Estudios de
Bérgamo**

EL DECANO

EL RECTOR

Ing. Miguel A. Sosa

Prof. Remo Morzenti Pellegrini

Fecha:

Fecha :

EL RECTOR

Ing. Héctor Aiassa

Fecha:

**MEMORANDUM OF AGREEMENT FOR ACADEMIC COOPERATION
BETWEEN
THE UNIVERSITY OF DANANG (VIETNAM)
AND
THE UNIVERSITY DEGLI STUDI DI BERGAMO (ITALY)**

THE UNIVERSITY OF DANANG, with its registered office in **Danang** (VietNam), Le Duan street, tax code and VAT No.0400478538, represented by the President, Prof. Tran Van Nam

AND

THE UNIVERSITY DEGLI STUDI DI BERGAMO (henceforth the University of Bergamo), with its registered office in **Bergamo** (Italy), Via Salvecchio 19, tax code/fiscal code and VAT No. 80004350163, represented by the Chancellor, Prof. Remo Morzenti Pellegrini,

whereas:

1. the mutual interest of both Universities in the development of scientific research and training of students, scientists and technicians;
2. the existing common scientific programmes;
3. the mutual willingness to extend the collaboration further;

agree on the collaboration programme specified in the following clauses:

ARTICLE 1 – AIM OF THE COLLABORATION PROGRAMME

Both parties decide to develop common research projects and set up didactic and integrated training activities, and also arrange for the potential use of scientific and technical apparatus of mutual interest.

ARTICLE 2 – COLLABORATION PROGRAMME TOPICS

In order to reach the aims of the agreement indicated under art.1, the parties agree upon defining by specific protocols or letters of intent the aims of common interest to be pursued during the period of validity of the present act.

As regards the development of the activities indicated under art. 1, the agreement provides for:

- a) the development of common research projects;
- b) the interchange of teaching staff, researchers and technical staff;
- c) student mobility;
- d) mutual acceptance of scholarship holders and PhD students;
- e) the interchange of scientific documentation and publications and data transmission networks;
- f) the organisation of special conventions, seminars, and scientific meetings arranged by mutual agreement.
- g) the organisation of short – term training course arranged by mutual agreement.

ARTICLE 3 - INTERCHANGE OF STAFF AND RELATED DUTIES

The parties agree that, as far as expenses relating to the execution of the agreement are concerned, and as far as art. 2 is concerned, there are no financial obligations placed upon the Universities, nor on the Faculties and Departments carrying out the activities referred to in this agreement.

ARTICLE 4 – INTELLECTUAL PROPERTY RIGHTS

Unless otherwise agreed, the parties will jointly own the technological and scientific results obtained within the present cooperation programme, in proportion to the efforts of each party. They undertake to protect and exploit them, according to the industrial laws and regulations in force in both Institutions.

ARTICLE 5 – DURATION AND TERMINATION

The present agreement shall be valid for five (5) years starting from the date of its stipulation and may be renewed before its date of expiry if both parties agree so in writing. Both parties have the option of terminating this agreement in a letter sent by registered mail with receipt of the delivery with at least three months' notice. The termination has no effect on activities already started before.

ARTICLE 6 – INSURANCE COVER AND HEALTH INSURANCE

Both parties declare to have appropriate insurance cover against liability for personal injury and material damage for which it is held liable.

The exchanged staff (as indicated in clauses b), c) and d) of art. 2) should be covered by adequate health insurance in accordance with the law in force in the host country.

ARTICLE 7 – OBLIGATIONS IN THE EVENT OF AN ACCIDENT

In the event of an accident occurring during the performance of the activities referred to in this contract, each University undertakes to notify the other University immediately about the incident (indicating the relevant policy number) so as to enable the latter to make the necessary declaration according to the provisions set down by law or by the insurance contract.

It is understood that the existence of the said policies does not prejudice the right to commence any legal proceedings for liability, damages and compensation against third parties.

ARTICLE 8 – HEALTH AND SAFETY IN THE WORKPLACE

It is the duty of the host institution to treat and consider visiting staff to that institution in the same manner as its own staff, and thus visiting staff will benefit from exactly the same safeguards and information, in line with the role assumed in the host institution.

ARTICLE 9 – DISPUTES

The parties undertake to resolve amicably and in the spirit of compromise, any dispute arising from this agreement.

In the event that the parties are unable to reach agreement, it is agreed that any dispute arising between the contracting parties, relating to the interpretation, execution and resolution of this agreement, will be referred to a standard Arbitration Board which will decide the matter in accordance with the law.

ARTICLE 10 – EXPENSES

Each party will pay any duty under this contract eventually provided for by law of their country of origin.

This agreement consists of 04 written pages at this point.

The undersigned hereby specifically accept the provisions contained in articles 4 (Intellectual Property Rights), 5 (Duration), 6 (Insurance cover and health insurance), 7 (Obligations in the event of an accident), 8 (Health and safety in the workplace), 9 (Disputes), 10 (Expenses).

THE UNIVERSITY OF DANANG

The President

(Prof. Tran Van Nam.)

Date:

THE UNIVERSITY OF BERGAMO

The President

(Prof. Remo Morzenti Pellegrini)

Date:

**ACADEMIC EXCHANGE AGREEMENT
BETWEEN
UNIVERSITY OF BERGAMO, ITALY
AND
THE UNIVERSITY OF DANANG, VIETNAM**

The purpose of this Agreement is to allow for the exchange of undergraduate and graduate students between University of Bergamo, Bergamo, Italy, (hereafter referred to as “UniBG”) and the University of Danang, Vietnam (hereafter referred to as “UD”), that will result in providing for new cultural and intellectual explorations and a broadening of academic, professional, and cultural perspectives of the students of both institutions.

1. Definition

In this Agreement, unless the content otherwise specifies, Home Institution shall mean the institution at which a student is originally enrolled and intends to graduate and Host Institution shall mean the institution at which a student, a teaching staff or an administrative staff is temporarily enrolled as a visiting Exchange Student, Teaching Staff or Administrative Staff. Exchange Students shall mean UD students at UniBG or UniBG students at UD. Exchange Teaching Staff shall mean UD Teaching Staff at UniBG or UniBG Teaching Staff at UD. Exchange Administrative Staff shall mean UD Administrative Staff at UniBG or UniBG Administrative Staff at UD.

2. Selection of Exchange Students

Exchange students will be selected on the basis of academic excellence and other criteria imposed by the Home Institution’s selection committee and will be recommended to the Host Institution. They must meet the admission requirements of the program which they plan to pursue at the Host Institution. The Host Institution retains the right to approve or reject any recommendation based on whether the candidate’s qualifications meet admission requirements at the Host Institution.

3. Number of Exchange Students and Staff

Each institution will accept one or two (01 or 02) Exchange Student each year. Both institutions will review the program annually to ensure a balance in the number of exchanged students. Should an imbalance in the exchange occur, both institutions will endeavor to make adjustments in the following year. Standard lengths of stay for Exchange Students will be decided by two sides at their convenience. An extension of stay for an Exchange Student at the Host Institution must be officially approved by the Home Institution as well as the Host Institution.

Each institution will promote the mobility of maximum 02 Teaching Staff and 01 Administrative Staff each year to the Host Institution in order to work together and promote new cultural and intellectual explorations and a broadening of academic, professional, and cultural perspectives of the students of both institutions.

4. Placement in the Host Institution

With a sufficient level of English and/or Italian, UD students (especially from University of Economics, UD) may take undergraduate or graduate courses at UniBG. UniBG students will be hosted and placed by University of Economics, UD. Exchange Students will be given

full-time registration status at the Host Institution and accorded all rights and privileges commensurate with this status.

5. Tuition and Other Fees

Exchange Students will not be charged tuition, application and admission fees at the Host Institution. All other expenses shall be the responsibility of the Exchange Student.

6. Transcripts of Academic Records

The Host Institution will provide the Home Institution with the official transcript of the academic record of each Exchange Student upon completion of studies. Transcripts will be mailed within one month after the end of the program. The granting of credits for studies undertaken at the Host Institution will be at the discretion of the Home Institution in accordance with its own policies and regulations.

7. Host Institution's Obligations

The Host Institution will provide all Exchange Students with access to library, research, and other facilities, normally available to its own students. The Host Institution will assist the students in locating suitable accommodation.

8. Exchange Students' Obligations

Exchange Students are required to observe the rules and regulations set forth by the Host Institution as well as the immigration regulations and laws of the host country governing the resident status they possess.

The Host Institution shall have the right to return an Exchange Student to the Home Institution if he/she violates the Host Institution's policies and rules. However, this right will not be exercised without prior consultation with the appropriate official of the Home Institution.

9. Health and Accident Insurance

All Exchange Students must be enrolled in a health insurance program applicable in the host country and take out additional medical evacuation and repatriation of remains coverage. UD students at UniBG have to show that they have valid health insurance coverage in order to apply for the Residency Permit for study reasons.

They may choose one of the following options:

- Subscribe a private health insurance policy in their home country, and obtain a statement of its validity in Italy from the competent Italian Consulate.
- Subscribe a health insurance policy with the Italian National Health Service.

UniBG students at UD are required to enroll in designated health, accident and personal liability insurances. Both UD students and UniBG students must cover the cost of the insurance.

10. Liaison Office

The Head of International Office at UniBG and International Cooperation Department at UD (for contact) and Office of Research and International Cooperation at University of Economics, UD (for academic implementation) will be responsible for coordinating the exchange. International Office at UniBG and International Cooperation Department at UD as well as Office of Research and International Cooperation at University of Economics, UD will handle the details of implementation.

11. Revision and/or Termination

This Agreement shall become effective upon signing by both institutions and may be terminated at any time by mutual consent. Termination of this Agreement should be made in writing, giving one year's notice to allow for appropriate closure of the exchange administration. Any proposals to change the terms of this Agreement must be negotiated and officially approved by both institutions by written notice before going into effect.

Upon termination of this Agreement, Exchange Students already participating and will be participating in the program to resolve a remaining imbalance pursuant to the Agreement shall be permitted to complete their programs at the Host Institution and the applicable terms of this Agreement shall continue to govern their participation.

Both institutions agree to provide all normal services as outlined in this Agreement for the Exchange Students through the end of the exchange program. Any existing imbalance at the time of termination will be resolved as rapidly as possible in the following way:

- The institution having sent the larger number of students shall cease to send students.
- The institution having sent the lesser number of students shall increase the number of students it sends by a number which will fully resolve the imbalance.

In the event that student demand is not likely to be sufficient to resolve an existing imbalance, any possible and practicable means, as agreed upon by both institutions, may be used to rectify the imbalance.

University of Bergamo and the University of Danang have executed this Agreement as of the day both institutions have signed this document.

UNIVERSITY OF BERGAMO

THE UNIVERSITY OF DA NANG

Prof. Remo Morzenti Pellegrini
Rector

Assoc. Prof. Le Quang Son
Vice President

Date

Date

**FRAMEWORK AGREEMENT FOR CULTURAL AND SCIENTIFIC
COOPERATION**
between

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO
(Bergamo, Italy)
and
NANJING NORMAL UNIVERSITY
(Nanjing, People's Republic of China)

Università degli Studi di Bergamo (henceforth the University of Bergamo) C.F. 80004350163,
based in Bergamo, Via Salvecchio 19, represented by its *pro tempore* Rector, Prof. Remo
Morzenti Pellegrini

and

Nanjing Normal University, based in Nanjing, Ninghai Road, no. 122, represented by its
President, Prof. Guoxiang CHEN

Considered that

- the cultural and scientific exchange is indispensable to academic institutions to develop their educational and research activities;
- for the above-stated purpose, it is necessary to promote and encourage direct cultural agreements between institutions of higher learning in different countries;
- the Statute of the University of Bergamo (articles 2, comma 8 and 6, comma 3) allows the University to promote, organize and manage, in collaboration with other subjects, public or private, at local, national and/or international level;
- on 31st March 2014 the above institutions signed a first Memorandum of Understanding in order to foster reciprocal cooperation;
- that the two institutions wish to cooperate in the fields of research and education in order to pursue activities of common interests in the following areas:

Foreign languages, Philology, Linguistics, Communication studies, Cultural studies, Education studies, Pedagogy, Psychology, Management, Tourism, Social studies, Economics

and in the other specific areas that may be identified in future, to further develop the relationship

the aforementioned parties

AGREE AND STIPULATE AS FOLLOWS

Article 1 – Object of the agreement

The object of this agreement is the promotion of cooperation in the fields of teaching and research between Nanjing Normal University and the University of Bergamo.

Within such fields of common interest, the following forms of cooperation are envisaged in the framework of the structural and financial resources of each partner:

- Exchanges of students for the attendance of courses, internships, specialisations or other educational activities, such as joint degree programs and short-term programs.
- Exchanges of teaching staff and researchers and technical-administrative staff. The purpose is to promote the organisation of seminars, lectures, conferences and talks, to carry out joint research and to discuss experiences in areas of common interest.
- Consultations and exchanges conducive to teaching programmes, training modules and evaluation methods.
- Joint research initiatives.
- Exchanges of bibliographic and scientific material (excluding copyrights) and or information regarding the fields covered by this agreement and any other useful subject.
- Participation in international research networks or programmes.
- Organisation of joint seminars and cultural activities on topics of common interest.
- Cooperation in the Marco Polo and Turandot Projects, in which both universities are involved.

Nanjing Normal University and the University of Bergamo may develop special projects or organizational structures in order to consolidate and facilitate exchanges, programs, and activities of common interest also with possible the support of public and private partnerships.

The different activities mentioned in the present Framework Agreement (visitor's length of stay and obligations, application selection procedure, detailed explanation of the fields for which the agreement is stipulated, etc.) will be described in specific agreements be agreed upon by the parties.

Article 2 – Application of the agreement

The cooperation specified in Art. 1 shall be inspired by the principle of reciprocity and may develop through forms of collaboration that are jointly planned for each of the single projects involved, stating their objectives and means of implementation. Each project shall be regulated by a specific agreement duly signed by the parties concerned.

The present Agreement does not imply any legal or financial obligation on the part of the signees.

Article 3 – Supervision of the agreement

The implementation of this agreement shall be supervised by:

- for the University of Bergamo: Prof. Maria Gottardo,
Casa dell'Arciprete
via Donizetti 3
24129 Bergamo (BG) - Italia
Tel +39 035 2052 406
Email: maria.gottardo@unibg.it
- for the Nanjing Normal University: Prof. Gao Liping
Office of International Cooperation and Exchanges
1, Wenyuan Road, Nanjing 210023
China
Tel +86 25 83598530
Email: lpgao@njnu.edu.cn

Article 4 – Duration of the agreement

The present agreement will become effective from the date of signature and be valid for five years, unless notice of termination of the agreement is given by one of the two parties at least six months before expiration. Termination of the agreement will, nevertheless, honour the conclusion of ongoing activities.

Article 5 – Funding

For the activities regulated by this agreement each party aims at raising adequate funds to cover its own costs.

Article 6 – Insurance cover

Participants in the activities undertaken in the frame of the present Agreement must have both medical and accident insurance. Such insurance may be provided either by their home institution, according to its own regulations, or may be obtained directly by the interested person, by stipulating a policy with an insurance agency covering the above-mentioned risks. The host university is released from any duty to provide medical or accident insurance to its foreign guests.

Article 7 – Specific provisions

In compliance with its statutes and regulations and within their capacities, each party shall ensure that visiting staff from the other partner University specified in this agreement are given full assistance and support in the host's country during the performance of their agreed duties.

The present agreement is drafted in English, as agreed by both parties. Each institution will receive an original copy.

Any controversies shall be referred to a panel of arbitrations consisting of one member appointed by each of the two parties and by one appointed jointly.

For Nanjing Normal University	For Università degli Studi di Bergamo
The President:	The Rector:
Prof. Guoxiang CHEN	Prof. Remo Morzenti Pellegrini
Date:	Date:

Allegato al punto 8.4 (nr. 2)

AGREEMENT FOR ACADEMIC COOPERATION
between

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO

(Bergamo, Italy)

and

NANJING NORMAL UNIVERSITY

(Nanjing, People's Republic of China)

STUDENT EXCHANGE PROGRAM

Università degli Studi di Bergamo (henceforth the University of Bergamo) C.F. 80004350163, based in Bergamo, Via Salvecchio 19, represented by its *pro tempore* Rector, Prof. Remo Morzenti Pellegrini

and

Nanjing Normal University, based in Nanjing, Ninghai Road, no. 122, represented by its President, Prof. Guoxiang CHEN

both with legal authority to effectuate agreements and obligate themselves and the institutions they represent, agree to expand their existing academic cooperation to include the exchange of students. The purpose of the Student Exchange Program is to foster global education through the possibility to spend a term in the partner university.

Academic Considerations

- A. Under this Agreement, Nanjing Normal University and University of Bergamo qualified students will be permitted to attend courses held by the partner university for no less than one semester. Each University undertakes to host a comparable number of students every academic year. Both Universities may rebalance the number of students participating in the exchange at the end of each five-year period.
- B. The residency requirement for the exchange shall be no less than one full semester during which students will be expected to complete courses up to 30-36 credits (for each semester), corresponding to the workload of a full time half academic year (750-900 hours of work). Nanjing Normal University and University of Bergamo students will receive credits according to their degree program, as well as to the policies of their home institution, rules and regulations concerning the correspondence of credits and workload. A fact-sheet may detail the credit system of each University, if necessary.

- C. Students participating in the exchange shall be awarded a degree by their home University and are therefore not allowed to obtain the same qualification from their host University.
- D. Courses taught by Nanjing Normal University and by University of Bergamo will be in the language specified in the course program. All students participating shall obtain approval from both Universities for the courses they plan to attend at the host University before the beginning of the term in which the exchange takes place. The host University will provide all exchange students with access to the library, research, and other facilities (e.g. health, computer and recreational) normally available to its own students.
- E. Nanjing Normal University and University of Bergamo students will be selected for participation in the exchange program in accordance with standard study abroad procedures at each university. Each University shall provide the other University with a list of selected students at least two months before the term the students will attend. Candidates shall be chosen according to their academic career and to the language requirements set by each university for the successful completion of the students' academic path.
- F. Nanjing Normal University and University of Bergamo will supply the official transcript of the academic record of each exchange student upon completion of studies. Transcripts will be mailed within two months of students' return to the home institution. The home University shall provide full recognition of the courses attended and successfully passed at the partner University. The granting of credits for studies undertaken at the host institution will be at the discretion of the home institution in accordance with its own policies and regulations.
- G. Nanjing Normal University and University of Bergamo shall offer visiting students an academic guidance and support service during enrolment, as well as information regarding their courses and access to library facilities. Students participating in the exchange programme are entirely responsible for application procedures for visas or other documents required to participate in the exchange for its planned duration. Their home University shall forward all the details needed to facilitate visa application procedures.
- H. Nanjing Normal University and University of Bergamo students will be subject to the rules and regulations of the host institution and the laws of the host country and/or state. Any breach of these rules and laws will be dealt with in accordance with the disciplinary policy of the host institution and the law of the host country.

Financial Considerations

- A. Nanjing Normal University and University of Bergamo students taking part to the exchange program will pay regular tuition fees to the University in which they are enrolled and will not be charged tuition, application or technical fees by the host institution.
- B. Students will be responsible for roundtrip airfare, room and board, medical insurance, books, and other personal expenses while studying at Nanjing Normal University or University of Bergamo.

- C. The host university shall provide a support service for finding student accommodation.

Promotional Considerations

- A. Each party to this Agreement agrees to assist the other in promoting the Student Exchange Program to prospective students, including providing the other with copies of its program documents/course syllabi, prospectuses, program leaflets, application forms, and other promotional material and information as requested. Any promotional material produced by either party in connection with this Agreement, the use of the name or logo of one party by the other, shall be subject to written approval (via e-mail) by the other party on a case-by-case basis before it can be used.
- B. Each party to this Agreement also agrees to promote the Student Exchange Program, and its affiliation with the other party, on an appropriate page on its website, including a link to the appropriate page on the other party's website.
- C. Each party to this Agreement shall provide access to a staff member and appropriate office at the university to assist the other party and students with any matters pertaining to this Agreement or the Student Exchange Program specifically — e.g., to familiarize students with Nanjing Normal University and/or University of Bergamo and the program, to facilitate registration into courses at Nanjing Normal University and/or University of Bergamo, to assist with payments, to exchange information concerning courses, to provide academic transcripts, etc.

Legal Considerations

- A. Nanjing Normal University agrees to exonerate and indemnify University of Bergamo (its trustees, employees and representatives — past, present and future) and hold it and them harmless against all claims, suits, damages and costs (including reasonable legal costs) that arise out of or are related to this Agreement.
- B. Similarly, University of Bergamo agrees to exonerate and indemnify Nanjing Normal University (its trustees, employees and representatives — past, present and future) and hold it and them harmless against all claims, suits, damages and costs (including reasonable legal costs) that arise out of or are related to this Agreement.
- C. Both parties to this Agreement shall seek to resolve any dispute by negotiation and correspondence between representatives of each party. In the event that a dispute cannot be so resolved, the parties agree to attempt to resolve the matter through a formal mediation process.
- D. Nothing in this Agreement requires either party to maintain a program in any area articulated herein or courses preparatory to such programs. However, in the event of termination of one or more programs related to this Agreement or the Agreement itself, Nanjing Normal University and University of Bergamo agree to teach out any students who have entered program.
- E. All conditions in this Agreement are subject to students obtaining appropriate

documentation (appropriate immigration documents) to enter and study in China and Italy. Neither Nanjing Normal University nor University of Bergamo is responsible for obtaining these documents. However, Nanjing Normal University and University of Bergamo will assist students in obtaining any required documents for their stay in each country.

- F. This Agreement will remain valid for a period of five (5) years from the date of its effectuation by both parties. Moreover, this Agreement may be subject to review and modification by mutual consent of both parties.
- G. This Agreement may be terminated by a twelve-month prior written notice initiated by either party. In addition, this Agreement may be terminated by either party at any time the other fails to adhere to any of the terms and conditions established in the Agreement, provided that the party seeking termination gives the other written notice describing the cause for termination and provides the other one-hundred-twenty (120) days from the date of such notice to correct the cause. Such termination shall not affect activities in progress at that time. All notices shall be sent registered mail to the individuals and addresses noted below.
- H. This Agreement does not restrict Nanjing Normal University or University of Bergamo from entering into agreements with other colleges or universities.
- I. The address for communicating with University of Bergamo is:

Prof. Maria Gottardo,
Casa dell'Arciprete
via Donizetti 3
24129 Bergamo (BG) - Italia
Tel +39 035 2052 406
Email: maria.gottardo@unibg.it

The address for communicating with the Nanjing Normal University is:

Prof. Gao Liping
Nanjiing Normal University
1, Wenyuan Road, Nanjing 210023
China
Tel +86 25 83598530
Fax: + 86-25-83711748
Email: lpgao@njnu.edu.cn

The officials signing this Agreement on behalf of their principals or employers have full authority to do so and their principals have taken the required steps to have this Agreement negotiated and signed. This Agreement shall become effective when signed by officials of both parties.

For Nanjing Normal University The President:	For Università degli Studi di Bergamo The Rector:
---	--

Prof. Guoxiang CHEN	Prof. Remo Morzenti Pellegrini
Date	Date

RINNOVO

E

ATTO AGGIUNTIVO

ALLA CONVENZIONE ISTITUTIVA DEL CENTRO INTERUNIVERSITARIO

CLAVIER (Corpus and Language Variation in English Research)

PREMESSO

- che tra l’Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, l’Università degli Studi di Bergamo, l’Università degli Studi di Firenze, l’Università degli Studi di Siena, l’Università degli Studi di Roma “La Sapienza” è stata sottoscritta la convenzione istitutiva del Centro Interuniversitario CLAVIER (Corpus and Language Variation in English Research) in data 17.06.2008, avente durata quinquennale rinnovabile;
- che l’art. 8 della Convenzione Istitutiva consente che altre Università possano entrare a far parte del Centro Interuniversitario, previa delibera del Consiglio Direttivo del Centro;
- che in data 12.06.2012 è stato trasmesso agli Atenei aderenti l’atto aggiuntivo per adesione dell’Università degli Studi di Milano e dell’Università degli Studi di Trieste;
- che, successivamente, è stato avviato l’iter di adesione di ulteriori Atenei, quali l’Università di Pisa e l’Università di Bari “Aldo Moro” (con modifica dell’art.17 relativo all’imposta di bollo) e che tali *iter* risultano tuttora in corso per mancato riscontro da alcuni degli Atenei coinvolti;
 - che, parallelamente ai suddetti atti aggiuntivi per l’adesione degli ulteriori Atenei indicati, si sono avviate altresì le procedure per il rinnovo della Convenzione istitutiva, per il quinquennio 2013/2018 (Decreto Rettorale n. 207/2013) e 2018/2023 (delibera del Consiglio Direttivo del Centro del 30 novembre 2018 e Decreto del Rettore n. 521/2019), acquisite per le vie brevi le manifestazioni di interesse alla continuazione delle attività del Centro da parte delle Università aderenti, e che le stesse procedure di rinnovo risultano tuttora pendenti in attesa dei dati relativi alle delibere, o ad altri atti autorizzativi del rinnovo medesimo, da parte delle Università aderenti;
 - che la sola Università di Siena ha comunicato la volontà di non rinnovare l’adesione al Centro, come da delibera del Consiglio del Dipartimento di Studi Aziendali e Giuridici di UNISI nella seduta del 03.04.2019;
 - che non è ulteriormente procrastinabile la conclusione dell’*iter* di rinnovo e di perfezionamento delle adesioni pendenti, né è possibile procedere all’acquisizione ex novo delle delibere delle Università

che avevano già approvato il rinnovo e/o l'adesione dei nuovi Atenei, per le quali la relativa documentazione a supporto rimane agli atti della sede amministrativa del Centro;

TRA

l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, rappresentata dal Rettore *pro tempore* Prof. Angelo Oreste Andrisano, debitamente autorizzato a firmare il presente atto aggiuntivo con delibera del Consiglio d'Amministrazione del 05.12.2008;

E

- l'Università degli Studi di Bergamo, rappresentata dal Rettore *pro tempore*;
 - l'Università degli Studi di Firenze, rappresentata dal Rettore *pro tempore*;
 - l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", rappresentata dal Rettore *pro tempore*;
 - l'Università degli Studi di Milano, rappresentata dal Rettore *pro tempore*;
 - l'Università degli Studi di Trieste, rappresentata dal Rettore *pro tempore*;
 - l'Università degli Studi di Pisa, rappresentata dal Rettore *pro tempore*;
 - l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", rappresentata dal Rettore *pro tempore*;
- debitamente autorizzati a sottoscrivere con firma digitale il presente atto;

si conviene e stipula quanto segue:

Art. 1

Verificata la persistenza dell'interesse alla partecipazione al Centro in parola ed alla continuazione della sua attività, il Centro Interuniversitario CLAVIER (Corpus and Language Variation in English Research) è rinnovato per il quinquennio 18.06.2013/17.06.2018, nonché per il successivo quinquennio 18.06.2018/17.06.2023, alle condizioni di cui alla Convenzione istitutiva, salvo quanto disposto dal successivo art. 2 del presente atto.

Art. 2

Per adeguamento a disposizioni normative l'art. 17 della Convenzione istitutiva citata, relativo all'imposta di bollo, è da intendersi così modificato: "L'imposta di bollo, calcolata ai sensi dell'art. 2, Allegato A-Tariffa parte I, DpR 642/1972, verrà assolta in modo virtuale, ai sensi dell'art. 15 del D.p.R. 642/1972, autorizzazione nr 77000 del 26/10/2015, dall'Università di Modena e Reggio Emilia che provvederà al pagamento."

Articolo 3

L'Università degli Studi di Pisa e l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" entrano a far parte del Centro Interuniversitario CLAVIER (Corpus and Language Variation in English Research), alle medesime condizioni di cui alla convenzione istitutiva .

Letto, confermato e sottoscritto con firma digitale dalle Università sopraelencate.

Si allegano i relativi certificati di firma digitale.

STATUTO

Articolo 1: Costituzione

E' costituita l'associazione "KNX Italia".

KNX ha sede legale in Milano.

L'associazione può aderire ad altre associazioni od enti quando ciò favorisca il raggiungimento dei fini sociali.

Articolo 2 : Scopo

KNX Italia non ha fini di lucro.

KNX Italia in un'ottica di complementarità con KNX Association in Bruxelles, persegue i seguenti obiettivi:

- incrementare l'utilizzo della tecnologia KNX nelle applicazioni destinate all'automazione degli edifici abitativi, commerciali ed industriali;
- promuovere lo sviluppo delle applicazioni, dei prodotti e dei servizi richiesti dal sistema e i prodotti OEM che impiegano la tecnologia KNX;
- sostenere lo scambio d'informazioni tecniche fra chi opera nel settore delle costruzioni edili ed i propri soci allo scopo di valorizzare ed ottimizzare le soluzioni tecniche relative ai sistemi elettronici di controllo degli edifici e delle unità immobiliari basati sulla tecnologia KNX;
- effettuare studi e ricerche in merito all'adattamento delle modalità di impiego della tecnologia KNX al contesto tecnico e organizzativo italiano;
- assicurare il coordinamento con le attività di KNX Association per quanto riguarda le iniziative e gli eventi finalizzati all'informazione al mercato;
- svolgere qualsiasi attività, attuare ogni iniziativa, assumere impegni per il conseguimento degli scopi associativi e la cooperazione fra gli associati.

Articolo 3: Organi dell'associazione

Sono organi di KNX Italia:

l'Assemblea;

il Consiglio Direttivo;

il Presidente del Consiglio Direttivo

Articolo 4: Categorie di Associati

L'Associazione si compone di cinque categorie di associati, come segue:

"A" : società operanti nella produzione e distribuzione di sistemi componenti e/o prodotti (sia hardware che software) certificati.

Gli appartenenti a questa categoria, avendo diretto accesso alla tecnologia KNX e ai relativi diritti proprietari devono essere associati o licenziatari di KNX Association.

"B": società fornitrici di servizi o sistemi all'utente finale inclusa la fornitura di energia, acqua, gas, telecomunicazioni, e che hanno interessi commerciali nell'ambito dell'Home & Building Electronic Systems (HBES).

Anche gli appartenenti a questa categoria devono essere associati o licenziatari di KNX Association.

"C" : consorzi o altri enti costituiti tra società di cui alle lettere "A" e/o "B"

"D": ogni altro soggetto singolo o collettivo avente interesse per il settore dell'HBES.

"E": enti di ricerca e istituzioni con i quali KNX ITALIA abbia interesse a collaborare.

"F": nell'ambito del Gruppo di cui all'art. 17 bis, installatori, integratori di sistema o professionisti, sia in qualità di imprenditori individuali che organizzati in forma societaria, che abbiano conseguito la qualifica di KNX Partner o, se organizzati in forma societaria, che abbiano nella compagine

sociale o tra i dipendenti almeno un soggetto che abbia conseguito la qualifica di KNX Partner.

Articolo 5: Domanda di iscrizione ed ammissione

Per essere ammessi all'Associazione in qualità di associati occorre presentare domanda scritta con la quale si assume l'impegno di osservare lo statuto dell'Associazione ed il suo o suoi regolamenti interni .

La decisione circa l'ammissione o meno all'Associazione spetta al Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo determina la categoria e la classe di appartenenza dell'associato.

Contro la decisione del Consiglio Direttivo è ammesso ricorso scritto alla Assemblea nel termine di quattro settimane dalla comunicazione della decisione del Consiglio Direttivo.

L'Assemblea può confermare, a maggioranza semplice dei voti, la decisione del Consiglio Direttivo.

Tale decisione dell'Assemblea è definitiva e non può essere impugnata.

Articolo 6: Obblighi degli Associati

Gli Associati appartenenti alle categorie "A" e "B" sono tenuti a versare un contributo annuo nella misura e con le modalità che verranno di anno in anno stabilite dall'Assemblea su proposta del Consiglio Direttivo, sulla base della classe di appartenenza definita con riferimento al fatturato ed al numero di dipendenti così come specificato nel Regolamento

Gli Associati appartenenti alla categoria "C" sono tenuti a versare un contributo annuo nella misura e con le modalità che verranno di anno in anno stabilite dall'Assemblea, su proposta del Consiglio Direttivo, sulla base della classe di appartenenza definita in base al numero dei loro consorziati/soci, così come specificato nel Regolamento. Il contributo annuo non potrà comunque essere inferiore al contributo applicato agli Associati delle categorie A o B nelle rispettive classi di appartenenza.

Gli Associati della categoria "D" sono tenuti a versare annualmente un contributo che verrà deliberato annualmente dall'Assemblea e che non potrà comunque essere superiore al 50% (cinquanta per cento) del contributo minimo applicato alle altre categorie di Associati esclusa la categoria F

Gli Associati della categoria "E" sono esenti dall'obbligazione contributiva.

Gli Associati della categoria "F" sono tenuti a versare un contributo annuo nella misura e con le modalità che verranno di anno in anno stabilite dall'Assemblea, su proposta del Consiglio Direttivo, anche a seconda che l'associato sia imprenditore individuale o società.

Gli Associati si obbligano altresì:

- a) all'osservanza delle norme statutarie nonché delle deliberazioni regolarmente adottate dagli organi sociali;
- b) ad astenersi da ogni iniziativa in contrasto con le azioni e le direttive dell'Associazione;
- c) a comunicare tempestivamente all'Associazione ogni tipo di variazione relativa alla forma giuridica dell'impresa, ovvero alla ragione, denominazione, oggetto, sede, capitale sociale, fatturato, dipendenti nonché ad ogni altro elemento utile alla identificazione dell'Associato sotto il profilo civile, commerciale e fiscale.

Gli Associati della categoria "C" assicurano che le società loro consorziate/associate non vantino di essere membri di KNX ITALIA o usino

il logo associativo o altrimenti vantino prerogative che siano riservate alle aziende/enti associati direttamente a KNX Italia.

Articolo 7: Diritto di voto in Assemblea

Ciascun Associato delle categorie "A", "B" e "C" in relazione alla classe di appartenenza, determinata con riferimento al Regolamento, esprime i seguenti voti:

1° classe	voti	2 (due)
2° classe	voti	3 (tre)
3° classe	voti	4 (quattro)
4° classe	voti	5 (cinque)
5° classe	voti	6 (sei)

Ciascun Associato di categoria "D" ha diritto ad 1 voto.

Gli Associati appartenenti alla categoria "F" sono rappresentati in Assemblea dal Capogruppo del Gruppo KNX Professional Italia (o da un suo delegato) di cui all'art. 17 bis, che esprime i seguenti voti in base al numero di associati aderenti al medesimo Gruppo:

- fino a 100 (cento) associati voti 2 (due)
- da 101 (centouno) a 300 (trecento) associati voti 4 (quattro)
- da 310 (trecentodieci) a 500 (cinquecento) associati voti 6 (sei)
- da 501 (cinquecentouno) a 1000 (mille) associati voti 10 (dieci)
- oltre 1000 (mille) associati voti 13 (tredici)

Hanno diritto di voto soltanto gli associati in regola con il versamento dei contributi annuali.

Gli Associati appartenenti alla categoria "E" non hanno diritto di voto.

Articolo 8: Dimissioni

La qualità di Associato cessa a seguito di dimissioni.

Le dimissioni vanno comunicate a mezzo lettera raccomandata spedita all'Associazione almeno sei mesi prima della fine dell'esercizio sociale.

Le dimissioni hanno effetto dal primo gennaio dell'anno successivo.

Fino a quel momento l'associato dimissionario è tenuto ad osservare lo statuto tra cui l'obbligo di versare il proprio contributo previsto per la propria categoria di appartenenza.

L'Associato dimissionario non ha alcun diritto sul patrimonio dell'Associazione.

Articolo 9: Esclusione

Il Consiglio Direttivo può decidere, con la maggioranza dei due terzi dei componenti presenti, di escludere un associato che abbia contravvenuto agli obblighi statutari o per gravi ragioni inerenti alla sua condotta tali da renderne incompatibile il permanere nell'Associazione.

Il Consiglio Direttivo decide anche la data da cui ha efficacia il provvedimento dell'esclusione del socio.

L'Associato viene altresì escluso qualora si verifichi la perdita dei requisiti di ammissione di cui all'art. 5.

L'Associato può presentare ricorso scritto all'Assemblea contro la decisione di escluderlo entro quattro settimane dalla avvenuta comunicazione della decisione del Consiglio Direttivo.

L'Assemblea può confermare a maggioranza semplice dei voti disponibili l'esclusione.

La decisione dell'Assemblea è definitiva e non può essere impugnata.

Articolo 10: Cariche sociali

Le cariche sociali sono riservate ai rappresentanti degli Associati delle categorie "A", "B", "C" e "D".

La rappresentanza degli associati in seno agli organi sociali è attribuita a persone che ricoprono cariche sociali nell'ambito delle rispettive entità giuridiche o a persone all'uopo delegate.

La titolarità delle cariche sociali e la partecipazione all'attività degli organi sociali non danno diritto ad alcun compenso.

Le persone che ricoprono cariche sociali nell'ambito dell'Associazione che, per tre volte consecutive, non intervengano ingiustificatamente alle riunioni degli Organi di cui sono membri, possono essere considerate decadute dalle cariche loro attribuite con delibera assembleare e dovranno essere sostituite.

Articolo 11: Assemblea

L'Assemblea degli Associati è investita di ogni potere per il raggiungimento degli scopi dell'Associazione.

L'Assemblea ordinaria e straordinaria, è costituita dagli Associati, rappresentati secondo quanto previsto dall'art. 10.

Ogni membro potrà partecipare all'Assemblea direttamente o per delega; ciascun delegato non potrà essere portatore di più di due deleghe da parte di altrettanti associati.

Le Assemblee degli Associati, ordinarie e straordinarie, saranno presiedute dal Presidente del Consiglio Direttivo o da chi ne fa le veci.

Il Presidente sarà assistito dal Segretario.

Le deliberazioni di ciascuna Assemblea saranno fatte risultare da un verbale firmato dal Presidente e dal Segretario.

Copia di tale verbale sarà inviato a tutti gli Associati entro trenta giorni dal giorno in cui si è tenuta l'Assemblea.

Articolo 12: Assemblea Ordinaria

L'Assemblea ordinaria degli Associati è convocata dal Presidente del Consiglio Direttivo almeno una volta l'anno per:

1. discutere e deliberare sulla relazione del Presidente circa l'andamento dell'Associazione, e circa il conto consuntivo dell'anno precedente;
2. procedere ogni anno dispari alla determinazione del numero dei membri del Consiglio Direttivo ed alla loro elezione;
3. determinare l'ammontare, la scadenza e l'importo delle quote associative annuali;
4. approvare e/o modificare il o i regolamenti;
5. discutere e deliberare relativamente ad ogni altro argomento posto all'ordine del giorno.

Alla convocazione dell'Assemblea ordinaria provvede il Presidente con avviso scritto spedito con fax, e-mail o con lettera raccomandata da inviarsi almeno quindici giorni prima della data fissata per la riunione e che dovrà contenere le indicazioni del luogo, del giorno e dell'ora della prima e seconda convocazione nonché l'ordine del giorno.

E' ammessa la possibilità che l'Assemblea si svolga con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati, che sia consentito loro di seguire la discussione ed intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti all'ordine del giorno nonché di poter visionare o ricevere documentazione e di poterne trasmettere.

L'Assemblea ordinaria, fatto salvo quanto previsto dal primo comma del presente articolo, potrà deliberare anche per referendum, intendendosi per tale la deliberazione assunta per corrispondenza dagli associati a mezzo raccomandata A.R. , fax o e-mail, entro e non oltre trenta giorni dalla lettera raccomandata o fax contenente la proposta di delibera (formulata dal Presidente del Consiglio Direttivo).

Per la validità del referendum è necessaria la partecipazione di almeno un terzo dei soci con diritto di voto.

Articolo 13: Assemblea Straordinaria

Il Presidente del Consiglio Direttivo deve convocare l'Assemblea Straordinaria per discutere e deliberare, oltre che sulle materie che per il loro rilievo necessitano di maggioranze qualificate, su:

- modifiche allo Statuto dell'Associazione;
- scioglimento dell'Associazione.

La convocazione dell'Assemblea Straordinaria è effettuata con le medesime formalità prevista dall'art. 12, secondo comma, su richiesta del Presidente del Consiglio Direttivo o di almeno un terzo degli associati, o di due terzi dei membri del Consiglio Direttivo .

Articolo 14: Deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria

L'Assemblea ordinaria è validamente costituita in prima convocazione con la presenza di meta più uno degli associati aventi diritto di voto, ed in seconda convocazione qualunque sia il numero degli associati con diritto di voto presenti. Sia in prima che in seconda convocazione l'Assemblea ordinaria delibera con la maggioranza dei voti degli associati con diritto di voto presenti; le astensioni si considerano voti non espressi.

L'assemblea straordinaria è validamente costituita sia in prima che in seconda convocazione con la presenza di almeno due terzi degli associati con diritto di voto.

Sia in prima che in seconda convocazione l'Assemblea straordinaria delibera con la maggioranza di almeno due terzi dei voti spettanti agli associati presenti: le astensioni si considerano voti non espressi.

Articolo 15: Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio Direttivo è composto da un minimo di 5 (cinque) ad un massimo di 10 (dieci) consiglieri oltre al Capogruppo di cui appresso, come segue:

- fino a 7 (sette) associati, rientranti nelle categorie "A", "B", "C" e "D", il Consiglio Direttivo sarà composto da un numero di consiglieri variabile da 5 (cinque) a 7 (sette);
- per un numero di associati da 8 (otto) a 9 (nove), rientranti nelle categorie "A", "B", "C" e "D", il Consiglio Direttivo sarà composto da un numero di consiglieri da 7 (sette) a 9 (nove);
- per un numero di associati oltre i 9 (nove), rientranti nelle categorie "A", "B", "C" e "D", il Consiglio Direttivo sarà composto da 7 (sette) a 10 (dieci) consiglieri.

In aggiunta, fa parte di diritto del Consiglio Direttivo il Capogruppo del Gruppo KNX Professionals Italia.

2. Il Consiglio Direttivo elegge fra i suoi componenti il Presidente, il Vice Presidente, il Segretario e il Tesoriere.

3. I componenti del Consiglio Direttivo entrano in carica dal momento della loro elezione.

4. Essi durano in carica due anni comprensivi di due esercizi sociali e sono rieleggibili.

5. A ciascun componente corrisponde un voto, non è ammessa la delega.

6. Salvo che sia prevista una diversa maggioranza, il Consiglio Direttivo delibera a maggioranza semplice dei componenti presenti; in caso di parità, è determinante il voto del Presidente.

7. Il componente del Consiglio Direttivo che lascia la propria società deve dare le dimissioni dal Consiglio Direttivo.

8. Qualora nel corso del biennio di carica si rendono vacanti dei posti di Consiglieri, il Consiglio Direttivo può procedere alla cooptazione, fermo restando che la successiva Assemblea dovrà provvedere alla ratifica.

9. I Consiglieri cooptati durano in carica fino alla scadenza del Consiglio Direttivo.

Articolo 16: Poteri del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è investito di tutti i più ampi poteri per l'amministrazione dell'Associazione, per lo svolgimento dell'attività propria di questa, e per il raggiungimento dei fini statutari, essendo ad esso deferito tutto ciò che dal presente Statuto non è riservato in modo tassativo all'Assemblea. Il Consiglio stesso ha la facoltà di delegare ad uno o più dei suoi membri parte delle attribuzioni che gli competono.

Può altresì nominare procuratori per determinati atti o categorie di atti.

Spetta, in particolare, al Consiglio Direttivo:

- approvare il bilancio preventivo annuale dell'Associazione per l'anno successivo;
- proporre all'Assemblea la determinazione delle quote annue per le varie classi in cui sono ripartiti gli associati;
- predisporre il bilancio consuntivo annuale e l'inerente relazione, da sottoporre all'Assemblea per l'approvazione;
- sottoporre all'approvazione dell'Assemblea proposte di modificazioni al presente Statuto e di scioglimento dell'Associazione;
- convocare l'assemblea annuale ed eventuali assemblee straordinarie;
- costituire gruppi di lavoro per lo svolgimento di specifiche attività;
- deliberare in ordine all'ammissione di nuovi Associati;
- deliberare in ordine all'adesione dell'Associazione ad altre organizzazioni analoghe nazionali, estere ed internazionali.

La convocazione del Consiglio Direttivo avviene a cura del Presidente (o in sua assenza del Vice Presidente) per fax, e-mail o telegramma con preavviso di almeno 5 (cinque) giorni. Gli avvisi dovranno contenere l'indicazione del luogo giorno e ora della convocazione nonché l'ordine del giorno.

Il Consiglio Direttivo si riunisce almeno una volta ogni quattro mesi e, inoltre, ogni qualvolta lo ritenga necessario il Presidente o lo richiedono due componenti del Consiglio medesimo.

Per la validità della riunione è necessaria la presenza di almeno la metà più uno dei membri del Consiglio Direttivo. Trascorsa un'ora dalla convocazione, il consiglio si intenderà costituito in seconda convocazione e sarà valido ove sia presente almeno un terzo dei membri. In mancanza del Presidente la riunione sarà presieduta dal vice Presidente o da un membro designato a maggioranza dei presenti.

E' ammessa la possibilità che le riunioni del Consiglio Direttivo si

tengano anche per audioconferenza o videoconferenza a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati, che sia consentito loro di seguire la discussione ed intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti all'ordine del giorno nonché di poter visionare o ricevere documentazione e di poterne trasmettere.

Il Consiglio Direttivo potrà altresì adottare le proprie decisioni mediante consultazione scritta o sulla base del consenso espresso per iscritto su qualsiasi supporto (cartaceo, magnetico o informatico) e con l'apposizione della sottoscrizione sia in forma originale che in forma digitale, garantendo a ciascun consigliere il diritto di partecipare alla decisione e assicurando a tutti gli aventi diritto adeguata informazione.

In questo caso dai documenti sottoscritti dai consiglieri devono risultare con chiarezza l'argomento oggetto della decisione ed il consenso alla stessa.

La decisione è adottata mediante approvazione per iscritto di un unico documento ovvero di più documenti che contengano il medesimo testo di decisione da parte della maggioranza dei consiglieri.

Il procedimento deve concludersi entro sette giorni dal suo inizio o nel diverso termine indicato nel testo della decisione.

Le decisioni devono essere trascritte senza indugio nel libro delle decisioni dei consiglieri. La relativa documentazione è conservata dall'Associazione.

Articolo 17: Il Presidente del Consiglio Direttivo

Il Presidente del Consiglio Direttivo ha la rappresentanza legale e giudiziale dell'Associazione di fronte a terzi e firma libera per l'esecuzione della deliberazione, sia dell'Assemblea sia del Consiglio Direttivo. Egli inoltre sovrintende alla gestione economico - finanziaria dell'Associazione riferendone direttamente all'Assemblea. Egli deve altresì curare la redazione del bilancio e presentarlo sia al Consiglio Direttivo che all'Assemblea.

In caso di sua assenza o impedimento, è sostituito ad ogni effetto dal Vice Presidente

Articolo 17.bis: Gruppo KNX Professionals Italia

E' costituito all'interno dell'Associazione KNX Italia il "Gruppo KNX Professionals Italia" che riunisce gli Associati di cui all'art. 4 lettera "F".

Al Gruppo spetta - nel rispetto delle linee di coordinamento e di indirizzo dell'Associazione - il compito di rappresentare quanti operano professionalmente nel campo della domotica, adottando e promuovendo la tecnologia e i prodotti certificati KNX nonché di promuoverne la coesione e lo sviluppo. Il Gruppo svolge azioni di integrazione fra i propri membri su questioni di carattere generale e collettivo e sulle medesime questioni svolge attività di confronto con gli altri membri di KNX Italia e cura le relazioni con le categorie professionali coinvolte nelle attività domotiche, oltre a promuovere la figura professionale del KNX Partner in tutte le sedi opportune.

Il Gruppo designa un proprio Capogruppo che rappresenta il Gruppo stesso, che dura in carica 2 (due) anni.

Il Capogruppo fa parte di diritto del Consiglio Direttivo dell'Associazione.

Il Gruppo è dotato di un suo budget, approvato dal Consiglio Direttivo dell'Associazione, nell'ambito del bilancio di previsione di cui all'art. 18 (diciotto).

Al Gruppo spetta ogni decisione circa l'utilizzo di tale budget nell'ambito dei propri compiti. Le spese sostenute dal Gruppo saranno rendicontate

nell'ambito del bilancio consuntivo dell'Associazione.

Le modalità di organizzazione, di gestione del Gruppo, compiti specifici e operatività dello stesso, saranno disciplinati con apposito Regolamento. Il Regolamento ed ogni sua eventuale modifica successiva sono ratificati dall'Assemblea dell'Associazione, previa verifica del Consiglio Direttivo dell'Associazione.

Articolo 18: Esercizio sociale

L'esercizio finanziario decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Per ogni anno solare deve essere redatto:

- un bilancio preventivo che deve essere approvato dal Consiglio Direttivo entro il 31 dicembre dell'anno precedente;
- un bilancio consuntivo, da approvarsi dall'Assemblea ordinaria degli Associati.

Articolo 19: Attività tecnica dell'Associazione e delibere di natura tecnica

L'attività di marketing e tecnica dell'Associazione verrà svolta da gruppi di lavoro cui partecipano esperti indicati, con apposita comunicazione al Presidente del Consiglio Direttivo, dagli associati.

Le delibere di natura tecnica sono assunte e messe in atto in conformità a quanto previsto dai regolamenti interni.

Articolo 20: Modifiche dello Statuto e scioglimento

La modifica dello statuto e lo scioglimento dell'Associazione vengono deliberati dall'Assemblea straordinaria con le modalità previste dai precedenti Artt. 13 e 14.

Agli associati dissenzienti delle modifiche apportate allo Statuto è consentito il diritto di recesso, da comunicarsi con lettera raccomandata entro trenta giorni dall'avvenuta comunicazione delle modifiche statutarie.

In ogni caso di scioglimento dell'Associazione, l'Assemblea che lo delibera determinerà altresì le modalità della liquidazione e la devoluzione del patrimonio a Enti perseguenti finalità affini a quelle dell'Associazione medesima, ma da individuarsi in tale sede.

Articolo 21: Patrimonio

Il Patrimonio dell'Associazione è costituito dal Fondo di Dotazione iniziale di Euro 6197,48 (seimilacentonovantasette virgola quarantotto), dai contributi versati dagli associati, dai beni e diritti di cui, a qualunque titolo, l'Associazione stessa abbia acquisito la proprietà o la titolarità e dagli eventuali avanzi di gestione accantonati.

Articolo 22: Regolamenti

L'Associazione può dotarsi di uno o più regolamenti per integrare le norme dello Statuto

Articolo 23: Legge applicabile

Per quanto non previsto dal presente Statuto si rinvia alle norme del codice civile .

Norme transitorie

All'atto dell'approvazione di questo statuto, gli Associati in possesso dei requisiti di cui all'art.4, punto "C" e "D" del precedente Statuto sono automaticamente ri-assegnati, rispettivamente, alle Categorie "D" ed "E".

All'atto dell'approvazione di questo Statuto, le deleghe in essere per la partecipazione agli organi collegiali sono confermate, salvo revoca dei deleganti.

Milano Via Lancetti n. 43, il 13 luglio 2015
FTO Massimo Valerii
FTO Not. Vilma Marsala

Allegato al punto 8.8

ACCORDO QUADRO TRA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO

E

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Premesse

Università degli Studi di Bergamo con sede in Bergamo, via Salvecchio 19,
rappresentata dal Rettore Prof. Remo Morzenti Pellegrini

e

Università degli Studi di Milano, con sede in, via

rappresentata

intendono instaurare un rapporto non episodico di collaborazione sia nell'ambito
della didattica sia nell'ambito della ricerca che dello scambio di esperienze nella
gestione amministrativa;

Tutto ciò premesso

Tra l'**Università degli Studi di Bergamo**, CF 80004350163, rappresentata dal
Rettore pro-tempore Remo Morzenti Pellegrini, domiciliato per il presente atto
presso la sede dell'Università degli Studi di Bergamo, via Salvecchio n. 19, nel
seguito indicata come "Unibg",

e

l'Università degli Studi di Milano, con sede, via

CF, rappresentato/a da, domiciliato/a per il presente atto presso la sede del/della, via, nel seguito indicato/a come "Unimi"

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 Finalità

Unibg e Unimi, nel rispetto delle proprie autonomie istituzionali e delle rispettive competenze, convengono di rafforzare le relazioni in essere tra i due Atenei coordinandole in un quadro di riferimento unico, al fine di ottimizzare le risorse impiegate e renderle più efficienti, e si impegnano a svolgere congiuntamente attività di interesse comune nel campo della formazione e della didattica, della ricerca, del trasferimento tecnologico, dell'internazionalizzazione, dell'organizzazione dei servizi e della gestione amministrativa.

Le varie attività saranno definite mediante la stipula di appositi contratti o convenzioni, che in ogni caso richiameranno il presente accordo quadro e che potranno anche coinvolgere altri enti o associazioni.

Art. 2 Oggetto della collaborazione nell'area della formazione e della didattica

La Commissione paritetica di cui al successivo art. 6 esplorerà le possibili forme di collaborazione, che potranno riguardare:

- la messa a disposizione reciproca di professori e ricercatori a copertura di esigenze didattiche presenti nei rispettivi corsi di studio, ai sensi della normativa vigente in materia;
- la messa a disposizione reciproca di insegnamenti da usufruire nell'ambito dei rispettivi percorsi formativi attraverso l'istituto della mutuaione;
- lo svolgimento di tesi, progetti ed elaborati, lo svolgimento di esercitazioni e l'organizzazione di visite, conferenze, dibattiti e seminari;
- la costituzione congiunta di una scuola superiore che consenta la realizzazione di doppie lauree magistrali interdisciplinari;
- la realizzazione dei corsi di studio per la formazione degli insegnanti; con la progettazione e l'attivazione congiunta di dottorati di ricerca e di corsi per master interateneo e/o la partecipazione da parte di un Ateneo a dottorati e master dell'altro Ateneo;
- la realizzazione congiunta di altre attività post laurea rispondenti ad esigenze di formazione continua e permanente;
- lo sviluppo di accordi congiunti di cooperazione didattica internazionale.

Art. 3 – Oggetto della collaborazione nell'area della ricerca scientifica e dei rapporti con il territorio.

La Commissione paritetica di cui al successivo art. 6 esplorerà le possibili forme di collaborazione, che potranno riguardare:

- la promozione di aggregazioni tra gruppi di ricerca in settori affini su progetti di comune interesse, prevedendo anche forme di coordinamento per l'acquisizione di finanziamenti;
- la predisposizione di progetti comuni per l'accesso ai fondi internazionali destinati alla ricerca;
- la partecipazione congiunta a programmi di ricerca con finanziamenti regionali, nazionali e internazionali;
- la partecipazione congiunta a programmi nell'ambito del trasferimento tecnologico e della valorizzazione dei risultati della ricerca;
- la costituzione di centri interuniversitari al fine di operare in specifici settori della ricerca scientifica di interesse comune;
- lo svolgimento di studi congiunti su progetti specifici;
- lo sviluppo di accordi congiunti di cooperazione scientifica internazionale.

Art. 4 – Oggetto della collaborazione nell'ambito dei servizi.

La Commissione paritetica di cui al successivo art. 6 esplorerà le possibili forme di collaborazione, che potranno riguardare:

- la condivisione di servizi di accoglienza rivolti a studenti e ricercatori stranieri in ingresso;
- servizi relativi alla mobilità di docenti e ricercatori;

- l'impegno a garantire, secondo il principio di reciprocità, l'accesso alle rispettive strutture bibliotecarie e ai servizi bibliotecari opportunamente individuati e lo studio della possibilità di creare strutture bibliotecarie comuni;
- la condivisione di servizi per la ricerca e di servizi correlati al trasferimento tecnologico, alla proprietà intellettuale e alla brevettazione.

Art. 5 Collaborazione nella gestione amministrativa

La Commissione paritetica di cui al successivo art. 6 esplorerà le possibili forme di collaborazione, che potranno riguardare:

- lo sviluppo di progetti comuni sui temi della mobilità, dell'accessibilità, del risparmio energetico, del miglioramento degli spazi pubblici, della riqualificazione ambientale, dell'alimentazione e della salute;
- lo sviluppo di comuni progetti di gestione delle risorse umane, welfare aziendale e formazione rivolta al personale tecnico amministrativo;
- lo scambio di dati ed esperienze riguardanti i consumi energetici, la gestione dei rifiuti, la gestione delle acque, al fine di sviluppare progetti di innovazione improntati ai principi della sostenibilità;
- lo scambio di dati ed esperienze per la programmazione di procedure di acquisto di beni e servizi e di gestione del patrimonio.
- lo scambio di dati ed esperienze sul sistema di gestione della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

Art. 6 Commissione paritetica

Le iniziative di cui al presente accordo quadro, da sviluppare nel quadro di quanto specificato ai precedenti artt. 2, 3, 4 e 5, sono pianificate di comune accordo ed attuate attraverso la sottoscrizione di specifici atti convenzionali.

Al fine di individuare le iniziative da assumere in concreto e delineare i piani di attività necessarie alla loro realizzazione, è costituita una Commissione paritetica, con 6 componenti, in ragione di 3 per ciascun Ateneo. Per Unibg i tre membri sono: il Rettore, il Prorettore Vicario e il Prorettore delegato. Per Unimi i _____ membri sono: _____. La commissione è allargata alla partecipazione dei rispettivi Direttori Generali per le iniziative di cui agli artt. 4 e 5.

Art. 7 – Durata dell'accordo e procedura di rinnovo

Il presente accordo quadro ha durata di tre anni a partire dalla data di stipulazione ed è rinnovabile previa deliberazione di entrambe le parti.

Art. 8 Modifiche e recesso

Le modifiche al presente accordo devono essere approvate per iscritto da entrambe le Parti contraenti.

Ciascuna Parte può recedere dal presente accordo dandone comunicazione all'altra per iscritto; la dichiarazione di recesso ha effetto a decorrere dall'anno accademico successivo a quello in cui è stata formalizzata.

La parte che abbia receduto resta obbligata all'adempimento degli obblighi sorti antecedentemente all'invio della dichiarazione di recesso per l'attuazione degli strumenti e delle azioni di cui al presente accordo.

Art. 9 – Controversie

Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dall'interpretazione ed esecuzione del presente accordo. Qualora ciò non fosse possibile, il Foro competente è quello di _____.

Art. 10 Trattamento e tutela dei dati personali

Tutti i dati e le informazioni che scaturiranno dai singoli accordi attuativi dovranno essere trattati con le rispettive clausole di riservatezza e di tutela secondo le norme vigenti, in particolare secondo il regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) e le specifiche policy di ciascun Ateneo.

Art. 11 Oneri e accordi attuativi

1. Le iniziative sviluppate nell'ambito del presente accordo quadro non comportano oneri aggiuntivi per le parti contraenti.
2. Le Parti potranno concordare, di volta in volta e per ciascuna attività, mediante la sottoscrizione di un apposito atto attuativo, l'oggetto delle prestazioni, le attività di supporto, le modalità, i termini di svolgimento e gli eventuali corrispettivi, fermo restando che la sottoscrizione del presente accordo non costituisce un vincolo alla stipula di successivi atti applicativi.

Art. 12 – Registrazione e Spese

Il presente accordo quadro viene redatto in duplice originale ed è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e successive modificazioni.

Il presente accordo quadro è soggetto ad imposta di bollo, a carico degli Enti in eguale misura.

Bergamo,

Per l'Università degli Studi di Bergamo

IL RETTORE

.....

Per"

IL

.....